QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

LA STAMPA

Anno ... L. 30 (sped. in abb. ...)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 23, tel. 42-069, 40-990, 53-961 - Prezzi per mm d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 350 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 500 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 5500, sem. L. 3000, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

ARCHIVIO STORICO

L'accordo De Gasperi-Gruber sull'Alto Adige

L'Italia non teme un giudizio imparziale

La presa di posizione della d.c. di Bolzano sul problema dell'Alto Adige giunge molto opportuna a fare il punto della situazione dopo gli ultimi, importanti sviluppi; il documento è in un certo modo la risposta, un po' ritardata ma perciò più meditata, alle decisioni prese l'altra domenica dal congresso della Südtiroler Volkspartei. E' bene, innanzitutto, che una così serena e moderata risposta venga proprio dal partito italiano che è il più vicino ideologicamente alla s.v.p., anche se grandi sono le differenze che, nella comune rispondenza ai principii ispiratori del Cattolicesimo, intercorrono tra i clerico-conservatori della s.v.p. e il composito amalgama della d.c. italiana.

Il punto dolente dell'intera questione, emerso ormai chiaramente, è costituito dal fallimento dei negoziati italo-austriaci in corso a Vienna fin dal febbraio del '58. Nel linguaggio diplomatico le trattative figurano come sospese, ma ognuno sa che di fatto non si sono arenate su un contrasto di principio che non si vede come potrà essere superato: il contrasto sulla costituzione di una provincia autonoma di Bolzano, richiesta dagli austriaci e negata dagli italiani. Poiché tutta la disputa, sfrondata degli elementi di contorno, si riconduce a questo nocciolo essenziale, non sarà inutile spiegare ancora una volta di che cosa si tratti e ribadire quella che è la nostra opinione in merito.

Per i sud-tirolesi ed i loro sostenitori d'oltre Brennero l'autonomia garantita al gruppo etnico tedesco dall'accordo De Gasperi-Gruber del 1946 non s'è veramente realizzata, perché annegata nella più ampia autonomia della regione Trentino-Alto Adige. Essendo in questa gli italiani in maggioranza, secondo i sud-tirolesi le loro giuste aspirazioni verrebbero egualmente soffocate, sia pure da Trento anziché da Roma; a Roma, comunque, risalirebbe la responsabilità politica ultima della «snazionalizzazione» dei sud-tirolesi.

Il ragionamento sembra a prima vista persuasivo, ma in effetti non tiene conto di due elementi fondamentali: primo, che resta ancora da dimostrare se l'interpretazione sud-tirolese dell'autonomia è pertinente alla lettera ed allo spirito dell'accordo; secondo, ed è un argomento sostanziale e capitale, che nella provincia di Bolzano un terzo degli abitanti sono italiani, ai quali si vorrebbe così imporre uno status di minoranza che nulla giustifica, e, peggio ancora, nessuno garantirebbe, se non la discrezione della maggioranza tedesca.

Perciò l'Italia, nelle trattative di Vienna, si è rifiutata di accedere al principio dell'autonomia della provincia di Bolzano: come era suo buon diritto, ed anzi dovere, secondo abbiamo già detto e fermamente ripetiamo. La risposta sud-tirolese e austriaca è venuta con le note manifestazioni e dichiarazioni sulle quali è meglio non tornare; infine il congresso della s.v.p. ha esplicitamente intimato all'Italia la scelta fra concedere oggi l'autonomia o trovarsi domani davanti alla richiesta dell'autodecisione. Strano congresso, osserviamo di passata, di un partito che si fa paladino della democrazia e comincia con l'antidemocratica ed inurbana esclusione dalle sedute dei giornalisti di lingua italiana!

Per nulla strano, invece, data la perfetta intesa fra tirolesi a sud ed a nord del Brennero, ci sembra il fatto che le posizioni più spinte siano state assunte non dal *Dolomiten* di Bolzano, ma dal giornale di Innsbruck, come la *Tiroler Nachrichten*. Secondo questo foglio, nell'Alto Adige sarebbe in corso «la disperata lotta di un popolo coloniale per il lavoro in casa propria contro il padrone coloniale»: un'affermazione tanto fuor di luogo che affoga da sé nel ridicolo. Venendo a cose più serie, il dilemma posto dal congresso della s.v.p. non ha senso, né per l'autonomia, come si è visto, né per l'autodecisione, circa la quale è ora di uscire una buona volta dall'equivoco.

La stessa parola «autodecisione» contiene una carica sentimentale per noi italiani. In particolare, riaffiorano tutti i ricordi del Risorgimento, nel quale invano chiedemmo agli austriaci di ripassare le Alpi per tornare fratelli. E ora, a posizioni rovesciate, ci rifiutiamo di essere coerenti ai valori più alti della nostra storia? Il fatto è che la situazione è oggi del tutto diversa da quella dell' '800 e anche del '915: il principio di nazionalità deve cedere di fronte alle superiori esigenze della pace e, comunque, nessuno vuole snazionalizzare i sud-tirolesi; ma non possiamo neppure accettare che questa sorte subiscano i 120-130 mila italiani dell'Alto Adige.

Per tutti questi motivi, ragionevole ci sembra la proposta della d.c. di Bolzano: se a Vienna non si riesce a trovare un accordo, si vada pure alla Corte dell'Aja, che è un tribunale imparziale. Ferma restando la base ben chiara dei nostri accordi, dica la Corte per tutte le questioni tecniche e pratiche se, dove e come noi abbiamo mancato nell'applicazione del patto concluso tra De Gasperi e Gruber.

Ferdinando Vegas

Vienna non giudica rotte le trattative con Roma

Vienna, 17 novembre.

La Cancelleria e il Ministero degli Esteri non hanno rilasciato alcuna dichiarazione ufficiale sul problema dell'Alto Adige. Tuttavia — riferisce la agenzia *Italia* — è stato fatto sapere ufficiosamente che il governo di Vienna non considera per nulla interrotte le trattative con Roma, sebbene esse non abbiano finora dato alcun risultato positivo.

L'incontro a Londra in "una atmosfera franca e intima"

Macmillan e Adenauer discutono sui contrasti anglo-tedeschi

I problemi all'esame: le trattative con Mosca, il disarmo ed i rapporti fra Mercato Comune ed Inghilterra - Churchill poco prima di una visita del Cancelliere accusa un'indisposizione - Le condizioni del vecchio statista non sembrano gravi

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 17 novembre.

Il cancelliere della Germania occidentale, Adenauer, è arrivato stamane alle 11,30 all'aeroporto di Gatwick, ricevuto dal sottosegretario agli Esteri, John Profumo. Il tempo inglese, che ormai da alcune settimane è molto inclemente, è stato gentile con lui: la nebbia, che durante la notte si era diffusa su quasi tutto il Paese, arrivando dal nord, si è fermata a una ventina di chilometri a settentrione di Londra, concedendo un atterraggio molto spedito.

La stampa inglese di stamane gli ha dato un benvenuto cortese — anche se non affettuoso — ed ha invariabilmente sottolineato come i rapporti anglo-tedeschi siano notevolmente migliorati nelle ultime settimane. La ragione di questo miglioramento, cui corrisponde da parte di Bonn la manifestazione di buoni propositi, è abbastanza chiara. Fino a che, poco dopo il viaggio di Macmillan a Mosca, l'avvento di una nuova politica di rapporti fra il mondo occidentale e quello comunista era incerto, Adenauer fece di tutto in favore del «nulla di nuovo». Durante questa fase era logico che si sottolineassero le divergenze di veduta fra Londra e Bonn.

Ma, dopo la morte di Dulles e dopo la visita di Kruscev negli Stati Uniti, l'incontro dei grandi, per determinare la nuova politica (o, addirittura, come ha ripetuto ieri sera Macmillan, «la serie degli incontri dei grandi»), è praticamente certo.

In questa fase nuova, è logico perciò che Adenauer e Macmillan tendano a dare maggior risalto ai problemi che li accomunano e alla necessità di un fronte diplomatico occidentale compatto. Questo è appunto lo spirito in cui Macmillan e Adenauer si sono stretti la mano quando il Cancelliere tedesco, proveniente dall'aeroporto di Gatwick, è giunto alla stazione londinese di Victoria. La visita di Adenauer a Londra è stata definita ufficialmente «una visita di lavoro» e dopo una breve colazione privata all'Ambasciata tedesca il lavoro aveva inizio nel primo pomeriggio, nello studio di Macmillan al numero 10 di Downing Street.

Domani Macmillan ed Adenauer si trasferiranno a Chequers — la villa di campagna dove Macmillan ed Eisenhower trovarono una perfetta intesa — per tentare di accordarsi sugli atteggiamenti da tenere verso i grandi problemi del momento.

Primo in ordine d'importanza è l'incontro occidentale del 19 dicembre a Parigi. In quell'occasione Eisenhower, Macmillan e De Gaulle cercheranno di decidere le linee generali della futura politica alleata verso il blocco sovietico. Al governo britannico preme di assicurare Adenauer che la Francia non sarà la sola in quell'occasione a difendere gli interessi della Germania occidentale. E' compito di Macmillan, inoltre, persuadere Adenauer che non esiste — dal punto di vista britannico — alcuna incompatibilità fra il benessere e la sicurezza della Repubblica di Bonn e la prevista distensione internazionale. Si tratta di un compito non facile, perché è inevitabile nelle menti tedesche, e particolarmente in quella di Adenauer, il sospetto che qualsiasi intesa con la Russia venga raggiunta a spese della Germania.

I corrispondenti britannici in Germania già stamane notavano che alcuni giornali tedeschi indipendenti hanno fatto osservare in questi ultimi giorni che la Germania occidentale, di recente, si è appoggiata troppo all'amicizia della Francia, mentre le potrebbe essere utile appoggiarsi un poco di più a quella della Gran Bretagna.

Per favorire questo corso, Macmillan ha scelto perciò di discutere in questi giorni con Adenauer anche un problema non esclusivamente tedesco, quello dei rapporti fra la Gran Bretagna e il Mercato Comune. Con questo gesto Macmillan dà ad Adenauer la soddisfazione di riconoscere alla Germania occidentale una particolare autorità nell'interno del Mercato Comune (e, nel tempo stesso, potrebbe riuscire a ingelosire il generale De Gaulle, che non fa mistero di aspirare ad una *leadership* nell'interno del Mercato Comune): Macmillan e Selwyn Lloyd intendono perciò discutere con Adenauer varie formule per collegare il Mercato Comune con la Comunità mercantile dei sette Paesi, la cui nascita dovrebbe avvenire giovedì a Stoccolma.

Sul piano degli accordi bilaterali, verrà poi riesaminata la standardizzazione degli armamenti.

Un portavoce del Foreign Office ha fatto stasera ad una conferenza-stampa la seguente dichiarazione: «La riunione è consistita in una utile discussione preliminare su questioni di comune interesse, fra cui il disarmo, la progettata conferenza al massimo livello e l'organizzazione politica ed economica dell'Europa occidentale. Si è trattato, da entrambe le parti, di una chiarificazione non ufficiale di punti di vista».

L'atmosfera dell'incontro è stata definita dal portavoce «affabile, franca ed intima».

Era prevista anche una visita di cortesia del Cancelliere all'ex-Primo Ministro britannico Winston Churchill. Essa non ha potuto aver luogo per un'improvvisa indisposizione del vecchio statista, il quale compirà 85 anni il 30 di questo mese.

L'indisposizione, a quanto risulta da notizie ufficiose, non è grave. Il portavoce di Churchill, nel dare ai giornalisti la notizia del malessere, ha tuttavia osservato che «all'età di Sir Winston, qualsiasi minaccia alla salute può destare serie apprensioni».

Churchill era uscito a passeggio nelle prime ore del pomeriggio; tornato a casa dichiarava di non sentirsi bene, forse in seguito alla fredda nebbia che era scesa sulla capitale poco dopo mezzogiorno. Veniva chiamato d'urgenza un medico, il quale non constatava nulla di particolarmente preoccupante. Churchill ha pranzato a letto; una persona della sua famiglia ha detto ai giornalisti che probabilmente l'ex-Primo Ministro sarà in grado di alzarsi domani e che non esclude la sua presenza domani alla Camera dei Comuni.

Il Cancelliere, per deferenza verso Elisabetta II, si è recato a firmare il registro di Buckingham Palace e quello di Clarence House.

Riccardo Aragno

Protesta di giovani londinesi contro l'arrivo del Cancelliere

Londra, 17 novembre.

Un centinaio di persone, in gran parte giovani, hanno effettuato questa sera una processione con torce in un quartiere londinese per protestare contro la visita a Londra di Adenauer. Il gruppo ha approvato una risoluzione in cui si chiede al Cancelliere di «finirla di cercare di ritardare una conferenza alla sommità».

Adenauer si congeda da Macmillan dopo i colloqui a Downing Street (Telef.)

Imminente un comunicato ufficiale

Il viaggio di Gronchi a Mosca avverrà subito dopo l'Epifania

Il programma della visita discusso in un incontro fra l'ambasciatore Straneo e Gromyko - Il Presidente, accompagnato da Pella, si fermerà 10 giorni nell'Urss

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 17 novembre.

Il ministro Gromyko ha ricevuto stamattina il direttore generale degli affari politici del Ministero degli Esteri italiano, l'ambasciatore Carlo Alberto Straneo, che era accompagnato dall'ambasciatore Luca Pietromarchi. Il colloquio si è protratto per oltre un'ora. Si è discusso sul programma della visita che il presidente Gronchi compirà prossimamente nell'Urss, per invito sovietico.

E' stata elaborata, a questo proposito, una prima bozza del comunicato che verrà diramato nei prossimi giorni a Roma e a Mosca, allorché l'ambasciatore sovietico nella capitale italiana, Kozyrov, si recherà al Quirinale per presentare al presidente Gronchi l'invito ufficiale a nome del Praesidium del Soviet Supremo dell'Urss. Finora, infatti, l'iniziativa sovietica si è limitata ad un sondaggio — tramite il ministro Del Bo — cui da parte italiana si è risposto ufficiosamente con una dichiarazione di gradimento.

Secondo il programma in corso di elaborazione, il presidente Gronchi partirà per Mosca subito dopo l'Epifania. La visita si protrarrà per una decina di giorni. Il presidente sarà accompagnato dal ministro degli Esteri Pella.

L'agenda della visita comprenderà fra l'altro una serie di colloqui politici sulle prospettive della distensione internazionale. In questo quadro, assai probabilmente, si porrà l'accento sul problema del disarmo e dei relativi controlli, che in vista della conferenza al vertice e dopo il voto unanime espresso dall'Onu sul piano Kruscev occupa una posizione preminente nell'attenzione della diplomazia. L'Italia, del resto, è interessata al problema anche come Paese membro del «comitato dei dieci», che è stato investito dall'Onu del compito di elaborare misure concrete per l'attuazione del disarmo.

Oggi si è appreso altresì che l'invito ufficiale dei sovietici si estenderà alle signore Carla Gronchi ed Ines Pella.

L'ambasciatore Straneo è stato ricevuto con calorosa cortesia. Giovedì prossimo il ministro Gromyko, a conclusione delle conversazioni in corso per la preparazione della visita, offrirà all'inviato del nostro governo una colazione ufficiale. Il fatto che da Roma sia stato accolto favorevolmente il sondaggio compiuto tramite il ministro Del Bo ha vivamente compiaciuto la diplomazia sovietica. Gronchi sarà il primo capo di Stato dello schieramento atlantico a visitare l'Urss (Macmillan ed Adenauer, che già vennero a Mosca, erano e sono soltanto capi di governo, mentre Eisenhower giungerà dopo Gronchi, in primavera).

L'adesione italiana (come del resto britannica, americana e francese) alla offerta di contatti bilaterali ad alto livello con l'Urss, nell'ambito del nuovo disgelo, non significa, naturalmente, nemmeno agli occhi dei sovietici, che possa considerarsi superata oppure dubbia per l'avvenire la solidarietà del nostro Paese con le altre democrazie. Viene adottato da ognuno un linguaggio più sciolto e ci si muove più liberamente, ma nessuno può supporre, e non lo suppongono i sovietici, che i singoli Paesi occidentali siano disposti ad affrontare trattative separate con l'Urss. Il negoziato sarà uno solo e sarà questa, anzi, la prima condizione per giungere ad un concreto regolamento della coesistenza competitiva.

Lo stesso Kruscev ha più volte ripetuto — anche davanti al Soviet Supremo — che scopo sostanziale della distensione è l'arresto della corsa agli armamenti, ma che non per questo si esaurirà la competizione fra il mondo comunista e la democrazia occidentale. Il terreno della competizione non sarà più sull'orlo del conflitto, ci si limiterà alle armi ideologiche, politiche ed economiche.

Autonomo da questi postulati, naturalmente, è ogni problema concernente le normali relazioni fra il nostro Paese e l'Urss, che verranno ora esaminate direttamente per la prima volta dalla fine della guerra. A questo proposito il presidente Kruscev, nel suo recente colloquio con il ministro Del Bo, ebbe già ad insistere sul principio che l'Unione Sovietica non intende assolutamente interferire nelle vicende politiche interne degli altri Paesi e che su questo indirizzo sovietico si potrà sempre fare affidamento. L'argomento non è privo d'interesse e potrebbe anche costituire l'oggetto di un esame più ampio.

Non è ancora noto se e in quali termini sia stato discusso il problema della restituzione della visita di Gronchi. Considerando l'atmosfera cordiale in cui sono stati affrontati da ambo le parti i preparativi del viaggio, si può supporre che anche su questo punto l'intesa, ammesso che un'intesa sia necessaria, potrà non essere difficile.

a. r.

Dichiarazioni di Herter ai parlamentari atlantici

L'America vuole fissare al più presto la data della conferenza al vertice

Washington conta su una decisione prima del convegno alleato che si svolgerà a Parigi il 19 dicembre - Il segretario di Stato afferma: "La Nato è il cardine della nostra politica europea; questa risoluzione non cambia" - Truman con Eisenhower a Roma?

(Dal nostro corrispondente)
New York, 17 novembre.

Il segretario di Stato, Herter, ha tenuto oggi a Washington un importante discorso davanti ai rappresentanti parlamentari delle Nazioni europee aderenti al Patto Atlantico. Il Parlamento italiano era rappresentato dai senatori Cerica, Cadorna, Micara e dall'on. Vedovato. Herter ha riecheggiato un discorso tenuto ieri a New York, davanti ai membri del Consiglio americano del Commercio nazionale ed estero. Il discorso di oggi ha però avuto un accento ovviamente più politico e più decisamente rivolto agli interessi europei.

Sul piano internazionale è apparsa nuova e interessante la dichiarazione con la quale il segretario di Stato ha precisato che, in giornata, avrebbe esaminato con i suoi aiutanti quella che potrebbe essere la più probabile data da fissare per l'incontro fra Est e Ovest.

«L'incontro al vertice avverrà — ha detto Herter — l'anno venturo, subito dopo che il Primo Ministro Kruscev si sarà incontrato a Parigi con il Presidente De Gaulle». La data definitiva sarà nota, però, prima del prossimo incontro della preconferenza occidentale di Parigi, cioè prima del 19 dicembre. «Voglio proprio sperare — ha concluso Herter — che, per quel giorno saremo in possesso della data definitiva dell'incontro al vertice».

Questa preoccupazione di precisare che la data per l'incontro al vertice sarà oggetto di un suo immediato studio e sarà definita entro il 19 dicembre è sembrata agli osservatori indicativa della volontà dell'America di giungere alla conferenza al vertice quanto prima, precludendo fin d'ora gli ulteriori possibili pretesti per dilazionarla e tenerla nel vago, che dovessero emergere da nuove sottili influenze della diplomazia francese, combinate con l'intransigenza della inflessibile posizione finora mantenuta dalla Germania di Adenauer.

Convalida questo punto di vista il fatto che quasi tutte le dichiarazioni di Herter furono lette e pronunciate con molto attento e cauto linguaggio diplomatico. Molto importante, specie per noi europei, è stata anche la parte del discorso di Herter, riflettente la politica economica dell'America e i suoi rapporti con l'Europa e con il mondo. Herter ha esplicitamente e nuovamente invitato le nazioni prospere a far di più di quel che fanno per aiutare le aree sottosviluppate del mondo. Il Segretario non ha precisato quali sono le prospere nazioni che, secondo lui, debbono e possono fare di più, data la loro industriale efficienza. Tuttavia, i commentatori odierni le hanno precisate, su basi induttive, nella Germania dell'Ovest, la Gran Bretagna, la Francia, l'Italia e il Giappone.

La lista, secondo il commento da cui l'abbiamo tratta, verrebbe da alti ufficiali del Dipartimento di Stato, i quali non farebbero mistero di questa esigenza dell'America. In base a queste voci, le nazioni europee dovrebbero riuscire a integrare le spese americane per le nazioni sottosviluppate di almeno un mezzo miliardo di dollari all'anno (310 miliardi di lire).

Parlando della difesa atlantica, Herter ha riscosso un particolare applauso quando ha confermato che l'America intende mantenere in pieno tutti gli impegni assunti per la difesa dell'Ovest dalle infiltrazioni del comunismo. L'America, in altre parole, malgrado le sue preoccupazioni economiche, continuerà a considerare la Nato come uno dei cardini della sua politica europea: «Questa è la nostra politica e non cambia» ha ripetuto vigorosamente il segretario di Stato. Il segretario di Stato ha contemporaneamente invitato le nazioni che fanno parte della Nato a rafforzare e a sviluppare sempre meglio questo loro strumento di solidarietà e di difesa.

Collegando alcune frasi del discorso odierno di Herter con le altre di quello tenuto ieri, gli osservatori, a Washington, stasera, commentavano soprattutto favorevolmente il tono cauto ma al tempo stesso ottimistico con il quale il segretario di Stato ha impostato le sue dichiarazioni. Essi rilevavano che, secondo Herter, è prematuro abbandonarsi alla euforia, però esistono le condizioni perché l'America e l'Occidente possano trovare un comune linguaggio con la Russia per sopravvivere davanti ai problemi imposti dall'èra atomica. Fra Est e Ovest può essere sviluppato un nuovo processo di comunicazione attraverso trattative che potranno svilupparsi per mesi e anche per anni, ma alla fine delle quali Herter pensa che si dovrebbe finalmente trovare l'assetto necessario per una coesistenza e perfino per una cooperazione.

La visita di Kruscev — secondo il segretario di Stato — se non ha risolto molto, ha però rivelato nei russi una maggior buona volontà di trattare i problemi con franchezza. «Il grado di livello di questa buona volontà — ha sottolineato Herter — non può essere valutato se non in sede di ulteriori incontri e discussioni». Anche in questa affermazione del segretario di Stato si è visto pertanto una nuova dimostrazione della volontà dell'America di mettere chiare basi per un sollecito e preciso incontro dell'Occidente con l'Est.

La Casa Bianca ha rivelato stasera che il presidente Eisenhower sta prendendo in considerazione una proposta secondo la quale egli dovrebbe invitare l'ex-presidente Truman ad accompagnarlo nel viaggio che effettuerà il mese prossimo in undici Paesi dell'Europa e dell'Asia, fra i quali l'Italia. La proposta è stata avanzata dal senatore democratico Thomas J. Dodd. Eisenhower e Truman hanno praticamente rotto ogni contatto tra di loro da quando l'attuale Presidente assunse l'incarico nel 1953.

a. b.

Ancora nessun accordo nella d.c. sulla nomina dei nuovi dirigenti

Domani si riunisce il Consiglio nazionale e la decisione si avrà solo all'ultimo momento - Fanfani continua a chiedere 9 posti su 20 - Un colloquio Malagodi-Saragat - il segretario del Pdi vuole restare all'opposizione

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 17 novembre.

L'incontro Moro-Fanfani preannunciato per oggi non ha avuto luogo. Esso è stato rinviato, dopo un breve colloquio telefonico, a domattina. Le decisioni ultime per la direzione unitaria cui l'on. Moro aspira si avranno certamente nella notte di domani, poco prima della riunione del Consiglio nazionale del partito, convocato, com'è noto, per le dieci di giovedì. Si è, dunque, ancora nella più totale incertezza. Ci deve essere anche un po' di confusione: tutti gli esponenti delle correnti ministeriali si dichiarano intransigenti, accusano gli avversari di essersi irrigiditi, ma concludono mostrandosi fiduciosi in una intesa finale.

Stasera si sono riuniti, ciascuno per conto proprio, gli stati maggiori delle diverse correnti di minoranza, per un esame della situazione. Tutto, in realtà, dipende, però, dall'on. Fanfani: le due ali della sinistra estrema della d. c. — la «base» e «rinnovamento» — sono in linea di principio favorevoli all'ingresso in direzione, ma l'operazione non è per esse possibile e Moro non avrebbe interesse a favorirla se fanfaniani non aderiscono.

Fanfani, che aveva avuto precedentemente uno scambio di vedute con i suoi maggiori collaboratori (Radi, Curti, Malfatti, Forlani, D'Arezzo, Natali), ha detto ai giornalisti che è sempre in attesa di una risposta di Moro. Il segretario della d. c., di fronte alle richieste fanfaniane (nove posti in direzione su venti e la conferma di Zoli alla presidenza, di Branzi alla segreteria amministrativa e di Bernabei al *Popolo*), s'era riservato di pronunciarsi.

Secondo Fanfani v'è in tutti la migliore buona volontà, ma non è escluso che siano sorte difficoltà (in realtà ciascuno ha i propri oltranzisti). L'ex-Presidente del Consiglio ha respinto l'accusa di pretendere troppo: secondo lui i risultati del congresso gli consentono di considerare che il suo gruppo e quelli di sinistra possono insieme aspirare al 45 per cento di rappresentatività. Se si fa una direzione rappresentativa bisogna tener conto delle proporzioni. «Altrimenti — dice Fanfani — nasce un inconveniente molto grosso: che la maggioranza non è più tale perché se, come vuol fare Moro, si tolgono ai dorotei i voti di Andreotti e di Scelba, i dorotei stessi si ritrovano in minoranza». Fanfani ha avuto un attimo di silenzio, poi, ammiccando ha chiesto: «E' chiaro?» Qualcuno ha assentito.

Quel che è chiaro è che Fanfani non chiede, anche entrando in direzione, cariche per i propri amici: le cariche spettano alla maggioranza. E' proprio questo che sembra non convincere i dorotei, i quali non sono entusiasti di avere in una direzione di venti membri nove avversari non impegnati in alcuna responsabilità, ma capaci, col favore di particolari circostanze, di diventare, ad esempio, dieci e restituire alla crisi l'organismo direttivo del partito. In quanto alla propria posizione personale, Fanfani esclude ora il proprio ingresso nella direzione.

L'attività preparatoria della riunione di giovedì da parte di Moro è sempre molto intensa. Egli ha avuto una lunga serie di colloqui. L'incontro Moro-Forlani è stato particolarmente importante: Forlani, che è un collaboratore di Fanfani, si sarebbe trovato di fronte a serie resistenze di Moro. Un certo scalpore e molti interrogativi ha suscitato poi l'annuncio che il segretario della dc aveva avuto un lungo colloquio col prof. Maltarello, presidente generale dell'Azione Cattolica.

In ogni caso, e senza che si possa pregiudicare l'avvenire, l'impressione che si ricava stasera è che, nonostante le assicurazioni contrarie, la situazione sia divenuta più pesante, e che, a meno di possibili ripensamenti, le opposte posizioni si rivelino insanabili.

La cronaca politica della giornata registra un avvenimento marginale, ma non trascurabile: Malagodi ha avuto un colloquio con Saragat. Il segretario liberale ha chiesto al *leader* socialdemocratico se non ritenga di dover considerare l'opportunità di rivedere le sue posizioni tenendo conto dell'impossibilità della costituzione di un governo di centro-sinistra. Saragat ha risposto che no, che non pensa al governo di centro-sinistra «ora», ma che lo ritiene inevitabile in futuro. Nel frattempo il psdi rimane all'opposizione e ne trae giovamento. Per risolvere il problema politico italiano, ha aggiunto Saragat, è necessario ottenere alle prossime elezioni tre milioni di voti: e la cosa, per il psdi, sarebbe possibile.

Il Consiglio dei Ministri è convocato per sabato per una serie di importanti deliberazioni: tra gli altri progetti da esaminare vi è quello capitale della legge contro i monopoli. Si era sparsa la voce a tarda sera che uno o due ministri si fossero recati dal Presidente della Repubblica per esporgli alcune difficoltà in relazione alla loro permanenza in seno al governo. Non si è avuta alcuna conferma e le voci sono risultate infondate.

Michele Tito

Kruscev: "In una sola fabbrica 250 razzi nucleari all'anno"

Discorso ai giornalisti - "Siamo tanto forti da distruggere chiunque ci attacchi, ma siamo pronti a buttare in mare tutte le nostre armi"

Mosca, 17 novembre.

Intervenendo il 14 novembre al congresso dei giornalisti sovietici, Kruscev ha pronunciato un discorso (pubblicato solo questa sera dalla *Tass*) in cui ha detto di avere recentemente visitato una fabbrica russa che produce ogni anno 250 missili con testata nucleare.

«L'Urss ha accumulato una tale quantità di razzi, di cariche atomiche e all'idrogeno — ha aggiunto il Primo ministro — che se fossimo attaccati, potremmo spazzare dalla faccia della Terra i nostri eventuali nemici. Ma siamo pronti a buttare in mare tutte queste armi per assicurare la pace nel mondo, se il nostro esempio sarà seguito da altri Paesi. Lungi dal volere la guerra, noi non vogliamo neppure avere i mezzi per fare la guerra».

Ricordato il piano generale di disarmo presentato in settembre all'Onu, Kruscev ha negato che la proposta sia stata fatta «per debolezza militare, economica e politica». «E' inesatto — ha aggiunto — che noi abbiamo mutato politica e che sia più facile ora discutere con noi, come certuni sostengono in Occidente. Siamo comunisti viviamo da comunisti e continueremo ad andare avanti da comunisti».

Il capo sovietico ha accennato anche alla questione di Berlino, affermando che la città non potrà mai essere consegnata ai tedeschi occidentali. Ha rinnovato un appello perché siano avviate trattative per Berlino Ovest ed ha attaccato il progetto, «illegale e provocatorio», del governo di Bonn di costruire una stazione radio nei settori alleati dell'ex-capitale. Ed ha concluso il suo sfogo contro la Germania occidentale riaffermando che «l'Urss non ha mai riconosciuto, non riconosce e non riconoscerà il diritto di Bonn, che è animato solo da spirito di rivincita, su Berlino Ovest».

Parole di elogio, il Primo ministro ha espresso invece per Macmillan. Le conversazioni col *Premier* britannico infatti «hanno avuto un ruolo apprezzabile nel miglioramento attuale della situazione nel mondo». In merito al prossimo viaggio in Francia, Kruscev ha detto che «il governo sovietico ritiene si possa giungere ad una comprensione reciproca con Parigi, perché le nostre strade non si intersecano mai».

Concludendo, il capo russo ha espresso il parere che un progresso considerevole è intervenuto nelle relazioni sovieto-americane, e, alludendo ai suoi colloqui con Eisenhower, ha detto di sperare che prenda tra breve forma concreta l'augurio del Presidente americano di giungere ad un ulteriore miglioramento nei rapporti tra Urss e Stati Uniti. Ha criticato però le recenti dichiarazioni del governatore di New York, Rockefeller, sugli sviluppi della distensione, accusandolo di voler «far girare la ruota a ritroso». «Ma la distensione internazionale — ha detto Kruscev con veemenza — continuerà».

La bomba del Sahara «esploderà nell'aria»

Parigi, 17 novembre.

L'alto commissario per la energia nucleare francese, Francis Perrin, ha dichiarato oggi che la prima esplosione atomica francese sarà «aerea» e non sotterranea. Molti tecnici prevedevano uno scoppio sotterraneo.

Perrin, il quale parlava nel corso di una colazione offerta in suo onore dal circolo della stampa anglo-americana, si è rifiutato di dire quando l'esperimento avrà luogo.

CRONACA CITTADINA

Dopo la sconfitta sul bilancio consuntivo del 1958

La dc chiederà lunedì al Consiglio un voto di fiducia per la Giunta

La decisione presa ieri sera dal gruppo con l'intervento del sindaco - I due schieramenti - L'opposizione dispone di 37 voti e punta sulla crisi - L'attuale amministrazione ne ha 40, ma i liberali nell'ultima seduta si sono astenuti - Il capo-gruppo pli: «Il nostro atteggiamento non ha significato politico»

Il voto di lunedì sera sul bilancio consuntivo del 1958 ha messo in movimento tutti i gruppi del Consiglio comunale e le segreterie dei partiti. Ieri vi sono state alcune riunioni e prese di contatto; altre sono previste oggi. Il Consiglio comunale è convocato per lunedì: al primo punto dell'ordine del giorno figurano «comunicazioni del Sindaco». Entro lunedì si dovrà cioè giungere ad un chiarimento o alla crisi.

La situazione appare ingarbugliata ma non drammatica. Lo schieramento delle forze, al momento attuale, è il seguente: l'opposizione di sinistra (formata da 19 comunisti e 10 socialisti) punta senz'altro sulle dimissioni dell'intera Giunta e sulla crisi. Favorevoli alla crisi, con sfumature più o meno accentuate, appaiono anche gli altri gruppi d'opposizione: 1 socialdemocratico dissidente del Muis, il rappresentante dei radicali e quello di «Comunità», gli indipendenti comm. Bruno e rag. Vezzani, i 3 missini. Il totale degli oppositori sarebbe di 37 su 80 consiglieri.

I 3 monarchici del partito democratico italiano sono in posizione di attesa: più favorevoli alla Giunta (se questa riconoscerà ufficialmente l'importanza del loro voto) che all'opposizione.

La maggioranza sulla quale si regge l'Amministrazione Civica (uscita dalla crisi del marzo scorso in seguito al «caso Bruno») è formata da 29 democristiani, 5 socialdemocratici del psdi, 1 rappresentante del Marp, 1 indipendente (dott. Rosboch) e 4 liberali, cioè da un totale di 40 consiglieri su 80. La conferma di questo schieramento dipende in misura prevalente dai liberali che l'altra sera, astenendosi sulla votazione del bilancio, hanno messo la Giunta in minoranza. Tra i democristiani ed i socialdemocratici vi sono assessori e consiglieri che vorrebbero trarre dal voto sfavorevole di lunedì le conseguenze massime (cioè le dimissioni della Giunta); altri sostengono invece la necessità di evitare a pochi mesi dalle elezioni (annunciate per la prossima primavera) una crisi che potrebbe sfociare nella nomina di un commissario prefettizio.

Lunedì sera il Consiglio comunale ha votato sul bilancio consuntivo del 1958. Si sono pronunciati a favore 34 consiglieri: 27 democristiani, 5 socialdemocratici, 1 rappresentante del Marp ed 1 monarchico. Della maggioranza mancavano: 2 democristiani (l'assessore prof. Codegone che è ammalato e il prof. Grosso), 1 indipendente (l'assessore dott. Rosboch che si trova in India) ed i 4 liberali (tre si sono astenuti e l'avv. Cravero era assente perché malato).

Hanno votato contro il bilancio 38 consiglieri: 19 comunisti, 9 socialisti, 1 radicale, 1 «Comunità», 1 socialdemocratico dissidente del Muis, 2 missini e 2 indipendenti (Bruno e Vezzani). All'opposizione mancavano: 1 socialista (il prof. Lamberto indisposto), 1 socialdemocratico del Muis (l'on. Chiaramello).

Gli astenuti, come abbiamo detto, sono stati 4: 3 liberali e 1 monarchico (il col. Fedeli). L'altro monarchico, il prof. Olivero, era assente.

I liberali, come aveva dichiarato durante la seduta l'on. Alpino, si sono astenuti perché nel bilancio consuntivo del 1958 è stata iscritta una cifra «troppo ottimistica» per i contributi di miglioria generica ancora da incassare.

L'astensione dei liberali ha carattere puramente tecnico (limitato al problema dei contributi di miglioria) oppure è una dimostrazione di sfiducia verso la Giunta con conseguenze di carattere politico? Dalla risposta a questa domanda dipendono gli sviluppi della questione.

Nell'esame dei vari atteggiamenti diamo la parola per primi ai liberali. I consiglieri del pli ed il comitato direttivo cittadino del partito ieri sera hanno tenuto una prima riunione. Al termine l'on. Alpino ha dichiarato: «*Sabato avremo un'altra seduta. Prima di decidere attendiamo di conoscere tutti i dati del problema e l'orientamento del gruppo democristiano. La nostra astensione di lunedì poggia su un motivo tecnico: nel bilancio consuntivo si è fatta una valutazione imprudente dei residui. La Giunta dovrà però decidere se attribuire alla votazione anche un significato politico*».

Il capo gruppo liberale avv. Cravero (che non ha potuto partecipare alla riunione di partito) ha così commentato: «*L'appoggio esterno alla Giunta deciso dai liberali nel marzo scorso aveva come unica contropartita l'impegno da parte della Giunta di riesaminare i grossi problemi cittadini secondo una impostazione liberale. In verità tale impegno non ha potuto finora essere assolto che in parte. Comunque se le mie condizioni di salute lo consentiranno i problemi rimasti insoluti saranno da me prossimamente affrontati in Consiglio comunale.*

«*Evidentemente il bilancio consuntivo del 1958 non era compreso fra gli accordi suddetti. Trattandosi di un documento importante sarebbe però stato logico, se non doveroso, un preventivo scambio di idee fra la Giunta e il nostro gruppo. Io penso* — ha concluso l'avv. Cravero — *che alla astensione del voto decisa dai miei colleghi non possa essere attribuito un significato politico avendo l'on. Alpino ben motivato i suoi rilievi in senso strettamente tecnico*».

Il sindaco avv. Peyron ieri ha proseguito in Municipio la normale attività. Sul voto di lunedì ci ha dichiarato: «*Avessi dovuto decidere secondo il mio sentimento mi sarei già dimesso lunedì sera. Senza però tutto il peso della responsabilità che mi compete. Fare una nuova Giunta a 4-5 mesi dalle elezioni sarebbe difficile ed un eventuale commissario, oltre alle conseguenze di ordine amministrativo, potrebbe anche richiedere il rinvio delle elezioni*».

Alla sera si è riunito, nella sede di corso Stati Uniti, il gruppo consiliare d.c. Al termine è stato emesso un comunicato: «*Il gruppo consiliare della dc esprime al sindaco Peyron ed alla Giunta la propria immutata solidarietà; prende atto del confermato appoggio del partito espresso dai suoi qualificati esponenti; dà mandato ai suoi rappresentanti di prendere contatto con i gruppi di maggioranza al fine di constatare la continuità della collaborazione; ritiene di richiedere in Consiglio comunale una chiara votazione di fiducia per dissipare qualunque interessata diversa interpretazione per poter riprendere sollecitamente il lavoro amministrativo nell'interesse della città*».

I consiglieri del psdi hanno avuto un primo scambio di vedute nell'ambito del loro gruppo. Il vice-sindaco on. Secreto si è incontrato con il sindaco avv. Peyron. L'assessore on. Carmagnola ci ha dichiarato: «*Come orientamento siamo favorevoli alle dimissioni. A decidere sono stati i tre voti dei liberali. La responsabilità di un commissario sarebbe loro. Il gruppo si rifiuterebbe di fare una nuova Giunta alla vigilia delle elezioni*».

I consiglieri del pli riuniscono oggi il gruppo. Il segretario provinciale del partito Donato ha affermato: «*Il voto di lunedì comporta le dimissioni della Giunta in quanto non esiste più una maggioranza*». Il gruppo consiliare comunista si riunisce oggi. Il capo gruppo ing. Todros ha dichiarato: «*Il sindaco Peyron continua a reggersi su una maggioranza inesistente. La bocciatura del consuntivo rende inevitabile la crisi e la formazione di una nuova Giunta che con più coraggio affronti i gravi problemi irrisolti della città*».

Il dramma della famiglia di un ex-internato in Germania

Pazzo per gli incubi della deportazione

Subì la fame e gli stenti dei campi nazisti - Portato a scavare nelle miniere di carbone a 450 metri sotto terra: invece del pane riceveva sovente una razione di bastonate - Poi fu liberato e sperava di ritornare alla vita: nemmeno la nascita di due figli servì a cacciare le angosce - Dopo 15 anni è avvenuto il crollo - Moglie e bimbi vivono con la sua pensione: 20 mila lire - Ieri è stata borseggiata in tram

Alla questura si è presentata ieri una donna per denunciare un furto subito su una vettura tranviaria della linea «19»: il portamonete che conteneva la somma di 19.300 lire. Era disperata, diceva che quel denaro rappresentava il saldo della liquidazione del marito il quale da un anno è ricoverato all'ospedale psichiatrico di Collegno. E lei ha due figli da mantenere.

Appena avuta la notizia siamo andati a trovare questa sventurata che abita in un modesto alloggio di via Michele Lessona 35. Le abbiamo portato 20 mila lire, dono di «Specchio dei tempi». Il suo caso è davvero pietoso. La penosa sorte toccata al marito è una tragica conseguenza dei patimenti subiti nei campi di concentramento nazisti in Germania. Lei si chiama Vincenza Roggero ed ha 38 anni, lui, Giulio Dughera di 40 anni, entrambi di Casalborgone. Si fidanzarono nel '38. Nel '40 stavano per sposarsi quando scoppiò la guerra. Il Dughera lasciò il suo posto di panettiere e andò soldato, nel 3° Reggimento Alpini.

All'8 settembre 1943 si trovava nel Montenegro, in Jugoslavia. Fu fatto prigioniero dai tedeschi e deportato in Germania. Passò un primo periodo in un campo di concentramento: fame e umiliazioni; poi fu inviato a lavorare con decine di altri, i più validi, in una miniera di carbone nei pressi del confine con l'Olanda. Un lavoro massacrante, a 450 metri di profondità, con una alimentazione che sarebbe stata insufficiente per mantenere in vita una persona che non muovesse dito in tutto il giorno. In breve il Dughera divenne scheletrico, non si reggeva più in piedi.

La signora Vincenza Dughera con il bambino più piccolo, Mauro di 3 anni

Dopo un anno di quel martirio, lo trasferirono nei pressi di Düsseldorf, a raccogliere patate. Si riebbe un po', ma i patimenti del periodo della miniera avevano lasciato profonde tracce nel suo fisico e nella sua psiche. Nel settembre '45 fu liberato dagli alleati, poté far ritorno alla propria abitazione, si rimise a poco a poco, ritrovò il buon umore e la speranza. E gli fu molto di aiuto in questo ritorno alla vita libera, l'amore della fidanzata.

Nel 1946 i due giovani si sposarono e si trasferirono a Torino dove il Dughera trovò lavoro in una panetteria di via Cibrario. Un anno dopo nacque il primo figlio, Carlo, che ora frequenta la seconda media. Tutto sembrava procedere per il meglio, ma di tanto in tanto il Dughera era assalito da terribili incubi notturni che lo lasciavano prostrato per giorni interi. Riviveva, in sogno, il terribile periodo della prigionia, la fame, le sofferenze, le percosse, l'infernale vita nei cunicoli della miniera quando le sue forze gli consentivano a mala pena di muoversi ed egli doveva, carponi, lavorare di piccone per scavare carbone e se non riusciva a raccoglierne il quantitativo fissato non avrebbe mangiato, per ogni chilo di meno avrebbe ricevuto cinque bastonate.

Si svegliava, di notte, urlando, tutto bagnato di sudore, scosso dai tremiti. Con il passare del tempo, quegli angosciosi ricordi si infittivano anziché diradarsi. Nella sua mente i nazisti, la prigionia, la miniera, le sofferenze, assumevano un posto sempre più importante, invece di scomparire. Era la follia che germogliava da radici nate in quel tremendo periodo: un male lento, ma inesorabile. Tre anni fa la moglie dava alla luce un altro bimbo, Mauro. La donna sperava che la gioia di questo secondo figlio potesse ridare pace e serenità al marito, purtroppo non era così. Anzi, le cose peggioravano: ora, agli incubi, si associava anche uno stato di grave debilitazione. «Non sono più capace di lavorare — diceva il Dughera con voce rotta dal pianto — non ce la faccio più». Si rendeva conto che la sua situazione era grave, perché c'era una famiglia da mantenere, ma d'altra parte sentiva che le forze lo abbandonavano e che era sempre più vittima degli incubi angosciosi. «Non voglio impazzire — diceva altre volte abbracciando la moglie, aggrappandosi disperatamente a lei — ma sento che non posso sfuggire a questa voragine».

La notte del 17 febbraio 1958 Giulio Dughera si mise improvvisamente ad urlare, tutto il corpo era scosso da un tremito. Diceva cose insensate, era furioso. La moglie fece venire un'ambulanza, ma nessun ospedale volle accoglierlo perché lo giudicarono pazzo. Fu rinchiuso a Villa Cristina, dove rimase 40 giorni; di qui fu trasferito a Collegno: la malattia era ad uno stadio così avanzato che difficilmente le cure avrebbero potuto avere successo. Adesso il Dughera è completamente fuori di senno; sua moglie lo va a trovare ogni giovedì, ma lui non la riconosce più.

La donna percepisce la pensione di invalidità del marito, venti mila lire al mese. Con quelle deve mantenere sé e i due figli. Di tanto in tanto andava a ritirare un anticipo sulla liquidazione dal panettiere che gli dava lavoro. Ma a poco a poco questa somma si è esaurita, l'altro giorno la Dughera ha ritirato le ultime 19.300 lire, quelle che un ladro le ha rubate sulla linea «19». Dovevano servirle per tante cose: la più urgente, comperare abiti ai bambini per affrontare il freddo dell'inverno.

Cinque milioni del «Toto» ad un vigile del fuoco

«S.F.A.» era la sigla scritta su una delle due schedine del Totocalcio, che domenica hanno realizzato tredici pronostici esatti, vincendo ciascuna 5 milioni. La schedina era stata giocata al caffè di piazza Repubblica 4. Non solo è stato scoperto il significato della sigla «santa fortuna aiutami», ma si è individuato anche il fortunato possessore. E' un brigadiere dei vigili del fuoco, Aristide Versino di 33 anni, da Castiglione Torinese.

Il Versino, che presta servizio nella caserma centrale di corso Regina, aveva fatto la sua puntata nella sera di sabato; s'era dimenticato di compilare la schedina e, all'ultima ora, ha approfittato di un breve permesso per correre alla vicina ricevitoria.

Una famiglia colpita dalle esalazioni di un braciere

Un'ambulanza si schianta contro un tram mentre accorre per quattro avvelenati

All'allarme erano partite a tutta velocità due macchine della Croce Verde - La prima attraversa senza danni via Garibaldi, la seconda si trova la strada sbarrata - Due infermieri all'ospedale

Un'autoambulanza della Croce Verde che accorreva in soccorso di una intera famiglia avvelenata da ossido di carbonio, si è scontrata con un tram, sfasciandosi. L'autista e i due infermieri sono rimasti feriti.

La segnalazione era giunta alle 22,30 alla sede centrale della Croce Verde da via Saluzzo 7. In una camera all'ultimo piano si erano sistemati pochi giorni fa, subito dopo il loro arrivo da Foggia, i coniugi Vincenzo e Giovanna Miringelli, rispettivamente di 54 e 48 anni, e le loro figlie, Michelina, di 18 anni, e Rosetta di 20.

Abituati al clima del Sud, i Miringelli avevano sofferto nei giorni scorsi molto freddo. Ieri il padre decideva di porre rimedio a questo inconveniente, comperando una pentola di rame da usare come braciere.

Ieri sera metteva nel recipiente un po' di carbone dolce e accendeva un focherello. La porta e la finestra erano chiuse e ben presto nel locale s'andava diffondendo l'ossido di carbonio. Tutti i componenti la famiglia accusavano malessere, ma nessuno sospettava che la causa fosse dovuta al braciere. Alle 22 il padre e la madre andavano a letto, ma non per questo miglioravano. Verso le 22,30 la madre si alzava perché presa da conati di vomito, ma come metteva il piede sul pavimento cadeva svenuta. Le figlie si allarmavano, uscivano ad invocare aiuto.

Accorrevano i vicini i quali ben presto si rendevano conto che tutta la famiglia era in preda ad avvelenamento. Uno di essi telefonava alla sede della Croce Verde, avvertendo che le persone da soccorrere erano quattro. Dalle rimesse di via Dorè 4 partivano allora due autoambulanze. Con le sirene innestate filavano a tutta velocità per via Cernaia, via Pietro Micca, svoltavano per via San Francesco d'Assisi dirette verso Porta Palazzo. La prima attraversava via Garibaldi senza inconvenienti. Su quest'ultima strada si era fermato, nonostante che il semaforo segnasse verde, un tram della linea 4 che era diretto verso piazza Castello. Il manovratore, Mario Galeazzo, di 45 anni, vista passare la prima autobarella, ha subito avviato la vettura.

Proprio in quel momento, la seconda ambulanza stava per impegnare l'incrocio. Essa andava a sbattere con violenza contro la fiancata sinistra del tram, riportando gravi danni. L'autista, Carlo Gallo di 37 anni, riportava lievi contusioni, mentre l'infermiere che sedeva al suo fianco, Giovanni Bertino di 53 anni, abitante in via Groppello 21 e l'altro, Silvio Selvatici di 20 anni, abitante in via della Rocca 35, che sedeva dietro, restavano feriti: il primo ha riportato un vasto ematoma alla fronte e una ferita al sopracciglio sinistro e il secondo la frattura del setto nasale.

Lo stesso autista provvedeva a far caricare i colleghi feriti su una macchina di passaggio che li portava al San Giovanni dove il Bertino è stato giudicato guaribile in sette giorni e il Selvatici in nove. Il Gallo avvertiva la Croce Verde dell'incidente accaduto, perché inviasse in via Saluzzo un'altra macchina.

Dopo che i vicini di casa della famiglia Miringelli hanno aperto porta e finestra facendo cambiare l'aria, i quattro avvelenati si sono subito ripresi: il padre e la figlia Rosetta non hanno nemmeno voluto farsi trasportare all'ospedale; la madre e l'altra figlia, Michelina, sono invece state ricoverate al Martini, la prima in osservazione, la seconda con prognosi di 10 giorni.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 9,1
MINIMA	+ 5,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 6,3; pressione 741; umidità 89 %; pioggia caduta millimetri 8. Cielo coperto. Previsioni: cielo coperto, piogge sparse, nevicate oltre m. 1500. Temperatura a Caselle: mass. + 7,3; min. + 2,8; med. + 6,2.

Un accordo per il riscatto dell'acquedotto privato

Presentato il piano di opere dell'Aem: 34 miliardi in 5 anni

La lunga vertenza tra il Comune e la Sap (Società acque potabili), per il riscatto degli impianti, pare finalmente avviata a soluzione. Avvalendosi della facoltà prevista dalla concessione, nel febbraio '53 il Comune decise di entrare in possesso della rete cittadina della società privata, di unificare i servizi con quelli dell'acquedotto municipale e di fissare un prezzo unico di erogazione. La Sap si opponeva, le due parti ricorrevano alla magistratura; nell'agosto '56 il Tribunale riconosceva il diritto del Comune al riscatto, e la sentenza veniva confermata dalla Corte d'Appello e dalla Cassazione nel novembre '58.

L'accordo è stato tuttavia ritardato per la diversa valutazione dei redditi della Sap e del valore di alcuni terreni, quelli di Sangano e di Millefonti. La richiesta della società era di 4 miliardi, l'offerta del Comune era di due miliardi e 78 milioni. Ieri il Sindaco ha ricevuto il prof. Chiaudano, presidente dell'Acquedotto municipale, che insieme al legale avv. Astuti gli ha illustrato i punti sui quali la controparte sarebbe disposta a transigere, per una cifra assai vicina a quella proposta.

Nella stessa giornata di ieri il Sindaco ha ricevuto anche il presidente dell'Aem, avv. Gallino, che insieme al dott. Giasoli gli ha esposto il programma tecnico-finanziario delle prossime realizzazioni dell'azienda; si tratta di un piano di opere per 34 miliardi da eseguire in cinque anni. Tra l'altro sono previsti il potenziamento degli impianti di Susa, Chiomonte e del Martinetto, il raddoppio della centrale termica di Moncalieri e il miglioramento della rete cittadina. L'assessore Anselmetti ha poi presentato al Sindaco la commissione di tecnici nominata per la disamina del progetto per il nuovo mattatoio.

«Dammi 30 mila lire e ti cedo mia moglie»

Condannato a 9 anni in Appello

L'operaio Giovanni Pennella, nato a Venosa di Lucania e già residente in corso Sebastopoli 248, è ricomparso ieri dinanzi ai giudici popolari sotto l'accusa di tentato omicidio. La sera del 24 giugno 1957 egli aveva ferito a coltellate la moglie, Raffaella Brezzano e l'amante di lei, Eugenio Pellegrino.

Condannato a 12 anni in Assise il Pennella si è difeso affermando di aver colpito per motivi di onore. «Non sapevo che mia moglie mi tradisse. Ho perduto la testa quando il Pellegrino me lo rivelò». Il racconto dell'imputato urtava però contro troppe circostanze: in passato egli aveva accettato una «sistemazione finanziaria» da un altro amante della moglie ed inoltre egli viveva da mesi, sotto lo stesso tetto, con la moglie ed il Pellegrino. L'esemplare terzetto campava comperando a rate oppure affittando mobili, macchine per cucire o altri oggetti e poi rivendendo il tutto sottocosto e impegnandolo.

La moglie ha dato una ben diversa versione sui motivi del litigio. «Dammi 30 mila lire e ti cedo Raffaella» avrebbe detto il marito al Pellegrino, ed il rifiuto avrebbe provocato lo scontro sanguinoso. Il P.G. Bianco ha chiesto la conferma della condanna. I difensori avv. Dal Piaz e Perego hanno ottenuto la concessione delle attenuanti generiche e l'amnistia per le truffe ed i reati minori. La Corte (pres. Puleo, relat. Dal Pozzo, canc. Quaglia) ha quindi ridotto la pena a 9 anni, di cui 2 condonati.

Specchio dei tempi

Siate indulgenti con la mamma che ha il nervoso - Un medico sulla dicotomia - Qualche consiglio da Rabaul - Vietato ai maggiori di cinquant'anni - "Ho paura d'ingannare Gesù"

Una lettrice ci scrive:

«Mamma di due figli ormai grandi, cercherò di rispondere come meglio posso agli interrogativi posti nella lettera del quindicenne: "i genitori non devono pensare soltanto a far soldi".

«Voglio dire a te ciò che una volta ho detto ai miei figli: "Sapeste, ragazzi, quanto è difficile fare la mamma!". Non pensare ora che io voglia commuoverti. Sovente la sera faccio l'esame di coscienza e mi sento smarrita.

«E' difficile fare la mamma! I problemi aumentano con l'aumentare della vostra età, fino a raggiungere il culmine alla tua che giustamente è chiamata "età difficile". Anche per noi lo è. Per noi è difficile trovare il giusto limite del concedere e del privare, riconoscere il momento esatto in cui vanno alzate o abbattute le barriere. Perché ciò che vale per l'uno non vale per l'altro, ciò che valeva ieri chissà se vale anche oggi? O rischiamo di essere antiquati o troppo moderni, o vi lasciamo troppo soli o vi opprimiamo con le troppe premure.

«Io sono certa che anche la tua mamma ogni mattina si alza proponendosi di essere "come tu la vuoi" ma la vita, gli avvenimenti, il suo carattere, le sue stesse reazioni, la trascinano ben presto lontana dai suoi proponimenti. Sii indulgente con lei, parlale, insisti a raccontarle di te. Ma soprattutto non pensare che i tuoi genitori non ti amino; ti amano, ma te lo dimostrano in modo insufficiente, perché converrai con me che è solo per te che essi "lavorano e si preoccupano di far soldi" come tu dici. Ma è giusto che a te non basti e allora io, loro che vorresti avere un po' meno materialmente, ma molto più del loro tempo e del loro cuore. Non è facile parlare tra di noi, lo so, ce lo vieta un inesplicabile pudore dei sentimenti, che a volte poi trapelano improvvisi in quelle scene di cui tu parli. Vorrei che la tua mamma comprendesse e, se lavora, avesse il coraggio di lasciare tutto per stare soltanto vicino a te.

«Ma tu non vuoi sapere di queste cose, ragazzo. Tu sai soltanto che essi hanno sempre il "nervoso" e lo sfogano con te. E' vero. Noi, che sapremmo all'occorrenza dare anche la nostra vita per voi, troppo sovente non sappiamo "dimenticarci" di noi stessi. Sappiate compatirci».

Una mamma

Un lettore ci scrive da Milano:

«Svolgendo la mia attività in due città diverse, Milano e Biella, non ho potuto mai abbonarmi a "La Stampa", che però leggo assiduamente, considerandolo il quotidiano più obiettivo e più schietto.

«Ho seguito e seguo la interessantissima questione riguardante la "dicotomia" promossa con sano coraggio dal geometra Oberto ed appoggiata con consapevole desiderio di giustizia da "La Stampa". Ho 25 anni di laurea e quasi altrettanti di specialistica; ho sempre concepito la professione del medico come la più aristocratica fra le opere umane. Nulla di più nobile vi è, che dare giovamento a chi soffre.

«Sono figlio di medico ed ho concepito la mia professione come una gioia per lo spirito. Non ho mai pensato al denaro, anche se non sono stato sempre agiato. A 50 anni, posso volgere lo sguardo sulla mia attività con intima soddisfazione e con onesta fierezza. Non ho mai fatto la "dicotomia" e non l'ho mai tollerata. Ho rinunziato a consulti, a guadagni maggiori, ho suscitato il risentimento di colleghi, ma non sono mai uscito dalla via che mi ero tracciato. Aspettavo con ansia, come certamente tutti gli onesti colleghi, che si innalzasse una parola serena, pur se indignata, su di un argomento così delicato. Ringrazio il geom. Oberto, il dott. Gavazzi, pensando di interpretare il pensiero di molti.

«Non è ammissibile che venga dato un compenso al medico che manda il malato allo specialista ricavando denaro dalla sofferenza. Se questo avvenisse generalmente, si potrebbe verificare il caso che un medico inviasse allo specialista, non perché il paziente abbia veramente bisogno, ma per il desiderio di ricevere un compenso. E purtroppo avverrà anche che il medico invierà da uno specialista, magari non capace, ma sul quale può fare affidamento di compenso, e chi ne soffrirà sarà il paziente.

«Io penso che la verità però si fa sempre strada, e che diverrà sempre più difficile l'invio "predisposto" verso consulenti non capaci. La giustizia finirà per trionfare. Coraggio "Stampa", gli onesti sono molto più numerosi dei disonesti e l'ansia di giustizia è più sentita di quanto si creda».

dott. Guido Crispolti
Specialista in Cardiologia

Un lettore ci scrive da Rabaul (Nuova Guinea):

«Non importa, cara "Stampa" se arrivi quassù un po' in ritardo. Quando ti possiamo leggere, quello che ci dici è novità.

«Leggo con meraviglia quanto si scrive sulla gioventù cosiddetta "bruciata". Sono padre di famiglia anch'io e non vecchio. Permetti che dica anch'io la mia? Incominciamo da te, cara "Stampa". Non potresti ridurre lo spazio dedicato ai delitti e ai suicidi? Perché non dedichi un po' di spazio di più invece a chi si distingue per qualche gesto di bontà?

«Collaboriamo tutti nel segnalarli e anche voi, "bruciati". Se poi leggete che il tale ha compiuto un gesto degno di essere menzionato, correte a stringergli la mano! E' uno di quelli che getta continuamente acqua santa sul fuoco per spegnere quella fiamma che vi brucia.

«E facciamo qualche cosa per questi giovani "bruciati": non limitiamoci alle critiche: sono troppo facili. Dobbiamo curare le loro bruciature con dei calmanti e non irritarli. Questa gioventù chiede continuamente consigli; diamoglieli e che siano sensati. Ascoltiamoli. Parliamo a loro di tutto, non vergogniamoci. Se certi padri fossero più confidenti con i figli, questi non sarebbero costretti a chiedere consigli altrove. Se ci fosse amore in famiglia i giovani sentirebbero meno il bisogno di andarsene. Amiamoli, loro non ci odiano».

Amilcare Gastaldo

Un lettore ci scrive:

«Ho letto con vivo interesse l'articolo "Vietato ai maggiori di cinquant'anni" di Paolo Monelli. Il 24 maggio 1915 lo scrivente, studente universitario, fante, era inquadrato in una gloriosa Brigata. Dopo anni di dura lotta e sacrifici, sopravvissi nella sanguinosa battaglia del 15 giugno '18 sul Montello.

«Condivido il pensiero di Monelli, quando onestamente e patriotticamente afferma che i soldati del Carso e del Piave considerano una parodia il film "La grande guerra" che si proietta sugli schermi e che il suo contenuto significa quasi scherno per questa nostra Nazione "di dolore ostello". E' cosa triste constatare che oggi l'Italia non è da molti considerata una realtà storica, ma un agglomerato geografico senza fede, senza anima, senza scrupoli. Ai reduci di quel conflitto, che ebbe manifestazioni di sublimi eroismi e non di ignobili tradimenti e mistificazioni, ripugna constatare che due attori, a scopo commerciale, personificando due soldati di quel tempo, abbiano voluto impunemente far cadere nel ridicolo lo spirito di sacrificio di un intero popolo.

«Quale abbonato a *La Stampa*, quale reduce, fratello di un ufficiale caduto sul Piave il 18 maggio 1918, vi prego di rendere noto il mio rammarico sulla vostra rubrica».

dott. Giuseppe Moiella
ten. col. di compl.

Una lettrice ci scrive da Chivasso:

«Sono una ragazza sui vent'anni, cattolica praticante e convinta della mia fede. Ma da qualche anno, ad intervalli di 8-9 mesi subisco uno strano raffreddamento del mio entusiasmo religioso, come in questo momento; sto molto male quando mi succede. Pur continuando ad andare in chiesa, mi sembra di non essere sincera, di fare male, di avere poca fede, quasi di ingannare Gesù.

«Non ho un direttore spirituale, perciò desidererei tanto che qualche Sacerdote mi aiutasse un po', con qualche parola, su queste colonne. E se qualche lettore che si sia trovato nella mia stessa condizione vorrà dirmi come ha fatto ad uscirne gliene sarò molto grata».

Una ragazza sola

I casi di «polio» nella provincia diminuiti in un anno da 104 a 28

Dichiarazioni del medico provinciale - Inaugurazione del centro per ex-poliomielitici al Maria Adelaide - Finite le vaccinazioni di 73 mila bambini; 50 mila in corso

Nato quasi cent'anni fa come ospedale dei rachitici, l'Istituto chirurgico Maria Adelaide si è trasformato in un moderno centro traumatologico del quale fanno parte integrante i padiglioni per il recupero dei bambini affetti da postumi di poliomielite. Ieri pomeriggio il cardinale Fossati ha benedetto i nuovi locali che comprendono i reparti per la terapia fisica, una spaziosa palestra con gli attrezzi per la ginnastica medica, la vasca, i terrazzi per la cura elioterapica e l'officina ortopedica. Erano presenti alla cerimonia il prefetto, il sindaco, il questore, il direttore dell'Unione industriale, i medici provinciale e comunale, gli assessori alla sanità e alla beneficenza del Comune e della Provincia, il direttore della clinica pediatrica, l'intero corpo sanitario dell'ospedale con il direttore prof. Fusari e il primario prof. Lievre. L'opera è costata 80 milioni. Ne ha illustrato i pregi e gli scopi, il presidente dell'ospedale, conte Cibrario che ha ringraziato i benefattori: la Cassa di Risparmio, l'Unione industriale, il Ministero della Sanità, la Fiat Ferriere e il comm. Rivella.

Opera di grande importanza sociale e umana, il recupero degli ex-poliomielitici. Quando non uccide, la tremenda malattia lascia conseguenze molto gravi. La moderna terapia riesce a fare miracoli, restituisce agli arti la mobilità, ridona la facoltà di muoversi e camminare.

«*Fortunatamente* — ci ha dichiarato ieri il medico provinciale — *la poliomielite grazie alla vaccinazione è in netto regresso; in provincia di Torino, di fronte ai 104 casi dell'anno scorso a tutto novembre, quest'anno ce ne sono soltanto 28. E' un dato molto confortante e si deve alla serietà con cui i cittadini hanno affrontato la vaccinazione antipolio. Ma abbiamo avuto buona rispondenza anche nella provincia. L'unica arma contro la malattia è il vaccino: non lo scordino i genitori*».

Qual è la situazione delle vaccinazioni? I dati ufficiali complessivi per Torino e provincia si fermano al 31 agosto. Eccoli. Su 60 mila 967 bambini (città e provincia compresa) dai 4 mesi ai 3 anni, sono stati vaccinati nei primi otto mesi dell'anno in corso: 2161 bambini con una sola iniezione; 12.616 hanno subito anche la seconda iniezione; 18.936 hanno compiuto il ciclo della vaccinazione.

Su 57.062 bambini (città e provincia compresa) dai 4 ai 6 anni, sono stati vaccinati quest'anno: 1529 bambini con la prima iniezione, 5672 bambini con le prime due; 20.946 con tutte e tre le iniezioni. Tra i ragazzi superiori ai 6 anni ne sono stati vaccinati 2270 con la prima iniezione; 21.256 con le prime due; 33.553 hanno ultimato il ciclo.

E la quarta iniezione? «*La facciamo* — ci hanno detto all'ufficio profilattico — *a tutti quelli che si presentano, un anno dopo il primo ciclo. Per ora non sono molti*». Tra i colpiti da polio non ve n'era nessuno che fosse già stato vaccinato. Tutte le vaccinazioni presso gli ambulatori dei vari comuni e nelle scuole sono gratuite.

MOBILIFICIO OKAP 20 SATE. Vendita propaganda camere da 85.000, tinelli da 29.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfitt. *Garibaldi 9* (cortile).

DIPINTI FAMOSI di Spadini, Irolli, Barbudo in vendita presso *Ente Arte Liquidazioni v. Oigna 17*

MOBILI ARTIGIANI, corso *Vittorio 86, telef. 40-361*. Uno dei più completi assortimenti di mobili in ogni stile, poltrone, salotti. Fabbricazione propria. Facilitazioni.

DIPLOMATA MIRTY chiaroveggente medianica. *Consultazioni c. R. Margh. 73 ang. v. Montebello* scala destra 4° p. escl. giov. dom.

Stato civile del 16 novembre

MORTI: **Demattei Annetta** v. Barotti, a. 74, n. a Torino, ab. in via Carlo Alberto 40; **Davano Caterina**, 88, Asti, c. Trapani 49; **Ferrero Agostino**, 75, Oncino, via Lagrange 31; **Celesti Leonardo**, 48, Torremaggiore, v. Don Bosco n. 66; **Bordese Francesca**, 75, Sommariva, c. Francia 150; **Spreafico Pietro**, 78, Novara, c. G. Ferraris n. 143; **Pisto Giuseppe**, 70, Giaveno, c. Vitt. Emanuele 37; **Del Conte Italo**, 58, Milano, v. Cavallermaggiore 5; **Scapino Maria** v. Tortora, 84, Fontanetto, str. Saffarona 330; **Triglia Antonino**, 88, Canaro, v. Ancina 20; **Bogetto Antonio**, 59, Pianezza, v. Genova n. 61 bis; **Fordéo Rosa**, 78, Avigliano, v. S. Chiara 41; **Martini Alessio**, 51, Vicenza, v. Milano 14; **Gaina Carlo**, 65, Melazzo, v. Migliara 3; **Secondo Romolo**, 76, Alghero, v. A. Peyron 47; **Maurino Margherita** in Stevenin, 56, Pessa, v. Nizza 369; **Pavese Maria** v. Baracco, 67, Lamporo, v. Cesana 23.

Deceduti in ospedale: **Ciani Maria** v. Dell'Aglio, a. 78, n. a Minervino; **Barbero Giovanni**, 52, Chivasso; **Maletti Antonio**, 60, Runco; **Bosco Angelo**, 71, Villanova d'Asti; **Oldano Serafino**, 83, Castello d'Annone; **Ricco Giovanni**, 85, Torino; **Boscaro Carletto**, 51, Novenia; **Giorda Michele**, 51, Frossasco; **Gino Mario**, 11, Torino; **Marchiso Maddalena** in Falcone, 73, Torino; **Brana Alberto**, 83, Torino; **Cagnasso Inza** in Sobrero, 25, Rodello.

NATI: **Amprino Franca**; **Bevio Lucia**; **Novelli Graziella**; **Raffaelli Angelo**; **Taverna Marco**; **Gitagalli Giuliano**; **Foresto Roberto**; **Vecchi Roberto**; **Rabbione Piero**; **Cappadonia Saverio**; **Demarchis Paolo**; **Ianni Teresa**; **Donati Marco**; **Foline Antonietta**; **Falizzi Anna**; **Panisci Dario**; **Truffel Manlio**; **Scalia Filippo**; **Fasciano Giuseppe**; **Gottardi Marco**; **Negro Adriano**; **Pro Laura**; **Ricca Carla**; **Greggio Ornella**; **Mussi Giuseppe**; **Crepaldi Rita**; **Segreto Giovanna**; **Bombardiere Mirella**; **Pittarello Lucia**; **Ramello Claudio**; **Sala Claudia**; **Bellucco Silvia**; **Pace Emma**; **Milani Maria**; **Finia Franco**; **Tessa Silvia**; **Marzo Luigi**; **Tornella Alessandro**; **Navone Sergio**; **Zanetti Sergio**; **Pelazza Marilia**; **Scapino Vincenzo**; **Bernardo Antonio**; **Maccagnola Carlo**; **Bicva Alessandra**; **Simonetti Maria**.

Morti 29 - Nati 46 - Matrimoni 36.

Il pensionato che uccise la moglie si credeva vittima di una congiura

"Lei e mia nipote volevano chiudermi in manicomio" - Ma la giovane lo smentisce: "Maniaco e sospettoso, ci rendeva la vita impossibile" - Sarà chiesta la perizia psichiatrica

Continua l'istruttoria sul delitto di via Desanctis: il commissariato di borgo San Paolo sta redigendo il rapporto completo sulle prime indagini, che verrà trasmesso alla Procura. L'omicida, Michele Pasqualone, il pensionato di 67 anni che massacrò la moglie a martellate sul capo, si trova alle «Nuove» e finora non ha ancora scelto un avvocato di fiducia. Non appena avvenuta la nomina, il difensore dell'ex-ferroviere chiederà certamente una perizia psichiatrica.

«Mia moglie mi trattava come un deficiente, voleva farmi rinchiudere in manicomio per mettere le mani sui miei risparmi. La nostra nipote, che pure avevamo allevato come una figlia, era d'accordo con lei». Questo aveva detto subito dopo l'arresto il Pasqualone. Le sue affermazioni sono però contraddette dalla nipote, Anna La Medica.

Dalle parole della giovane emerge un quadro del tutto diverso: il comportamento del Pasqualone mostra tutte le caratteristiche della «mania di persecuzione». «Era ormai da anni — ha detto la ragazza — che lo zio si era messo in testa che la moglie volesse farlo interdire, anche se non era mai stato fatto il minimo passo in questo senso. Con le sue smanie, i suoi sospetti, le sue angherie, ci rendeva la vita impossibile. Scopriva congiure ai suoi danni in ogni nostra innocente frase e allora cominciavano liti e scenate da far paura».

E' probabile che nei prossimi giorni il magistrato effettui un sopraluogo, facendo accompagnare il Pasqualone nell'alloggio del delitto, per un'esatta ricostruzione dell'assassinio. Si cercherà di far luce sulla sincerità del racconto fatto dal pensionato, che afferma di aver messo mano al martello quando, nella disputa, la moglie lo aveva afferrato alla gola.

Una scuola minacciata dall'invadenza delle Poste

Le alunne ed i professori dell'Istituto tecnico femminile, del Magistero per la donna e dell'Avviamento «Santorre Santarosa», hanno chiesto ieri l'intervento del prefetto, del sindaco, del provveditore agli studi e del presidente della provincia nella campagna che combattono per la loro scuola. L'istituto ha sede nei locali di un ex-circolo fascista. Ora le Poste hanno chiesto di occupare una parte dell'istituto per farne un deposito di pacchi postali.

«Siamo disposte a giungere fino all'occupazione della scuola — dicono le battagliere allieve del Santorre Santarosa —, ma non permetteremo che, per incomprensione burocratica, sia recato danno alle attività didattiche».

In fiamme un'auto rubata

I vigili del fuoco sono stati chiamati ieri verso le 21,30 per un'auto che stava bruciando in via Tarino 10. L'incendio è stato rapidamente domato, ma la macchina era ormai ridotta a uno scheletro annerito.

Il commissariato barriera di Milano ha accertato che l'auto — una «103» targata To 164490 — era stata rubata al sig. Edoardo Gallareto; non si sa se i ladri la abbiano appiccato fuoco, o se l'incendio sia scoppiato per cause accidentali.

Nelle mani degli scienziati

Molte volte ci chiediamo se, fra le possibili «situazioni» dell'uomo moderno, quella dello scienziato non sia la più invidiabile. Intendiamo, naturalmente, lo scienziato puro, lo scopritore, lo sperimentatore chiuso nel proprio laboratorio, tutto votato alla ricerca e indifferente, o almeno estraneo, ai tumulti del mondo. A un uomo di tal genere, infatti, non si chiede nessuna partecipazione diretta ai nostri triboli e alle nostre diatribe. Egli è là, curvo sui suoi apparecchi e alambicchi, avvolto in un'atmosfera quasi sacra di soggezione, di rispetto, sovente di timore: il timore che ci viene dalla nostra stessa ignoranza. Di tutto quello che fa non comprendiamo quasi nulla, i suoi scritti ci risultano meno leggibili degli antichi papiri, le sue parole sembrano più misteriose di quelle della cabala. Non c'è poesia ermetica che, al paragone, non risulti trasparente come acqua di fonte.

A queste cose ripensavo leggendo un libretto, *Il chimico*, di Fabrizio De Santis, uscito ora ora nella nuova indovinata collana «Il bersaglio» dell'editore Vallecchi, tutta dedicata alle vecchie e nuove professioni. Una lettura, d'altra parte, stimolata dal ricordo di una mia lontana e infelice esperienza: lo zero in chimica organica che mi decise a troncare gli studi di ingegneria, e che mi venne inflitto da un professore davanti al quale non avevo saputo decifrare neppure una delle spaventevoli formule esagonali da lui sottoposte alla mia cortese attenzione. Il bravo docente, accortosi che ero venuto direttamente dal fronte per sostenere quell'esame, mi congedò augurandomi maggior fortuna e soprattutto maggiore perizia al cospetto dei nemici: i quali certo mi erano apparsi assai meno terrificanti del fenantrene o del trinitrotoluene. Con tutto ciò, più di ogni altra scienza la chimica continuava ad affascinarmi: quelle prodigiose mescolanze di elementi, quelle fulminee effusioni di colori, quelle precipitazioni e cristallizzazioni, mi sembravano ammirevoli vendette contro la bieca sordità della materia; la quale si ostinava, sì, a non rivelare il proprio segreto originario, ma veniva messa continuamente in crisi, veniva trasfigurata, disgregata, volatilizzata, ricomposta, perseguita fin nelle molecole attraverso incessanti invenzioni di apparenze e di sostanze, paragonabili soltanto alle invenzioni dell'arte. Ma di un'arte che procedeva con rigorosa esattezza, secondo leggi inviolabili, anche quando affrontava il mistero; non l'arte, insomma, dei surrealisti, che poteva apparentarsi piuttosto all'alchimia, ma l'arte, per fare un solo nome, di Paul Valéry, razionalissima nella sua disciplina formale e tuttavia intesa a proporre sempre nuovi e impensati rapporti fra natura e intelletto.

La chimica, dunque, esercita su di me una grande attrattiva, a malgrado di quella solenne bocciatura; e per questo mi son messo a leggere con diletto la chiara, agile inchiesta del De Santis. Debbo dire che ho avuto anche la mia ricompensa, poiché da queste pagine ho appreso che uno dei chimici più insigni di questi tempi, l'italo-svizzero Daniele Bovet, premio Nobel per il 1957, non soltanto conosce, ma recita a memoria parecchi versi, appunto, di Valéry. Mai corrispondenza mi è apparsa più legittima, né mai mi è sembrata più sostenibile la mia vecchia idea che la scienza, quanto più è severa e disinteressata, tanto più trova i suoi naturali alleati e forse ispiratori nelle lettere e nelle arti, siano esse classiche o contemporanee.

Ma torniamo alla figura dello scienziato puro, senza tener conto della sua specializzazione. Tale figura è quella che più caratterizza il secolo presente, anche se si è venuta maturando quasi all'insaputa della gente, e se è obliterata dalla figura opposta dell'attore: la sola, ormai, che susciti una frenetica e passionale curiosità popolare. Ma pur senza giungere a questi estremi, si può dire che gli scienziati appartengono a un mondo a parte. Essi sono come angeli in sembianza umana, scesi sulla terra per una missione segreta. Non debbono farsi riconoscere, né lasciarsi coinvolgere nella nostra esistenza normale, proprio perché hanno il compito di studiare il nostro comportamento e riferirne in alto (dove si stanno ancora studiando i provvedimenti del caso). In verità, la folla ignora anche il loro nome, e se debbono in qualche rarissima evenienza presentarsi alla ribalta, hanno piuttosto l'aria di comparse che non di protagonisti. Accettano i loro premi Nobel senza proclamarsene degni, e a Stoccolma si mettono in marsina, sorridono stupiti, pallidi e un po' distratti alle autorità che si congratulano, ma si vede dalle fotografie che già pensano al momento in cui, tornati al loro laboratorio, potranno rimettersi il camice bianco. Della loro vita privata non si sa nulla; e al confronto gli artisti sembrano perennemente immersi in chissà quali colpe, tanto il pubblico tien loro gli occhi addosso e alimenta ogni piccolo scandalo come se fossero in milioni a soffiar sul fuoco. E sono, tali artisti, sempre costretti a rispondere delle loro parole, dei loro atti, come davanti a un'immensa giuria che sieda in permanenza per decretare di volta in volta il premio o la condanna. Così pagano questa equivoca gloria moderna, fatta di indiscrezione, di clamore e talvolta di astutamente confessata ignominia.

Gli scienziati puri, i chimici, i matematici, gli astronomi, vivono invece paghi del silenzio che li circonda, difesi dalla loro stessa incomunicabilità. Essi adoperano un codice cifrato così impenetrabile che potrebbero, con qualche breve messaggio, mutare la faccia del mondo senza che nessuno di noi se ne accorga. Detengono le chiavi del nostro destino, e dalle loro formule può uscire l'uomo nuovo che ci soppianterà tutti quanti: l'uomo perfettamente sano di corpo e di mente, sterilizzato contro tutte le illusioni, privo di sentimenti, e capace di vivere, non si sa bene a quale scopo, fino a cento o duecento anni. Ma essi non si occupano di ipotesi metafisiche o sociologiche, non ammettono neppure che noi si sia nelle loro mani, né hanno tempo di badare al particolare trascurando l'universale. Noi ci agitiamo nell'assurda vanità dei giorni, ed essi interrogano le infallibili sibille dei microscopi elettronici e delle provette, aspettando fiduciosi sempre nuovi responsi. Noi siamo i dannati, i dubbiosi, gli angosciati, e loro gli impassibili, i persuasi. Timidi, intimidiscono. Distanti, allontanano. Se un giorno si mettessero tutti d'accordo, finirebbero fatalmente col costituire una casta sacerdotale dalla liturgia assolutamente preclusa al nostro intendimento, e tutti noi ci vedremmo supinamente costretti all'adorazione; fin quando, non avendo più nulla da inventare o da scoprire, essi non ritenessero giunta l'ora di farci saltare tutti in aria e così metter fine a questa stravagante avventura terrena.

Quel momento, tuttavia, sembra ancora lontano. Gli scienziati, a guardar bene, non sono angeli, ma non sono neppure esclusivamente votati alla loro scienza. Felici incrinature mondane li proteggono dal fanatismo. Di quando in quando leggono versi, ascoltano musica, frequentano gli stadi, vanno al cinema, leggono i giornali. Soprattutto nutrono, sempre di quando in quando, profonde antipatie gli uni per gli altri. Sono anch'essi uomini, dunque, capaci di amare e di detestare; e, come sappiamo, sull'amore e sull'avversione si fonda il periglioso ma anche mirabile disaccordo donde nasce l'interesse che ancora possiamo portare alla vita.

G. B. Angioletti

BLOCCATI PER CINQUE ORE IN MEZZO AL FIUME

Quattro automobilisti sono rimasti bloccati per cinque ore, in mezzo ad un fiume in piena, negli Stati Uniti. I protagonisti della paurosa avventura — una signora di Grangeville, nell'Idaho, col figlio e due nipoti — s'erano spinti con l'auto sulle rive per pescare quando sono stati sorpresi dal rapido crescere delle acque. Le squadre di soccorso li hanno ritrovati, intirizziti e spaventati, ma salvi, sopra un isolotto (Telefoto)

PUBBLICITA' AMERICANA A DOMICILIO

Il successo per soli 10 centesimi

Il novantanove per cento delle lettere, biglietti, foglietti che ricevete ogni mattina è rappresentato da comunicazioni, offerte, consigli commerciali - C'è la pubblicità per i bambini: «Cara Linda, prova questo cereale con vitamine, andrai a scuola allegra e contenta...» - C'è la pubblicità che vi insegna a diventare fortunati e potenti - Questi agenti pubblicitari non sono sempre banali; spesso si sentono un po' apostoli e distributori di felicità

(Dal nostro corrispondente)
New York, novembre.

Da mezz'ora è arrivata la posta quotidiana e, da mezz'ora, dopo che l'ho esaminata e letta, mi sto domandando, con un cartoncino in mano: «Li debbo spendere o no, questi dieci centesimi? Mi conviene vedere com'è imbastita tutta questa catena?».

Prima d'inoltrarmi a raccontare la storia di questa mia perplessità, mi è necessario dare alcune spiegazioni.

Anzitutto debbo precisare che, in questo benedetto paese che si chiama America, specie chi vive in campagna, come vivo io, alla mattina, ha sempre la sorpresa di vedere il postino arrivare con le braccia cariche di missive: — Ma guarda quanta brava gente si è ricordata di me, oggi! — si pensa, consolati. Perché il postino, in tutti i paesi del mondo, anche quando è vecchio ciondolone e brontolone e anche in America, è sempre un essere allegro, che fa piacere e che, a me almeno, dà un senso di vita cordiale affettuoso e perfino commovente.

Ritirato il mucchio della posta, con qualche dispetto e delusione, si finisce per constatare, ogni mattina, che il novantanove per cento di esso è rappresentato da comunicazioni pubblicitarie.

E' incredibile la quantità di denaro che i commercianti americani spendono in pubblicità postale a domicilio. Se lo fanno, ritengo che questo investimento, senza dubbio costoso perché capillare, darà alla fine il suo vantaggio; ma è certo che, trattandosi di posta a tariffa ridotta, è ragione di enorme passività per il servizio postale, il cui «General Master», spesso, di questo aggravio si lagna. Ma non c'è niente da fare, perfino il Congresso lo vuole e la retorica degli affari, che hanno bisogno di libertà e di incremento per la loro espansione, domina il paese degli affari.

Sta il fatto che il postino, ogni mattina, recapita mucchi di carta pubblicitaria stampata a ogni famiglia americana: sono cataloghi, offerte di vario genere e di sconti eccezionali, doni; il tutto accompagnato da buste con risposta pagata e con assicurazione che — se l'offerta non dovesse essere gradita — il denaro verrà subito rimborsato.

Tutti i componenti della famiglia sono investiti da questo fiotto di comunicazioni: anche i bambini che appena cominciano ad andare a scuola: «Dite a mammà di comperarvi questo meraviglioso paio di pantofole invernali. In compenso, troverete un topolino tutto per voi, nelle pantofole: un bel topolino di pezza, fabbricato dai bambini ciechi!».

In proposito, ci sono organizzazioni che forniscono regolari elenchi, aggiornati, degli abitanti delle varie zone dove si intende sviluppare una determinata campagna pubblicitaria; e tutti i familiari son censiti, secondo i loro presumibili bisogni e le loro esigenze: «Cara Linda — diceva un biglietto alla mia bambina, — voglio che tu provi il cereale nuovo con vitamine che troverai dentro questo pacchettino (sta attenta che, sul pacchettino, c'è una figurina che va ritagliata); sentirai, dopo che avrai fatto colazione con questo eccellente nuovo tipo di cereale, come ti sarà possibile andare a scuola allegra e contenta, studiare e avere bei voti. Dillo alla mamma che questo è il cereale delle brave scolare!».

Come ancora non bastasse, per invitare a comperare e a spendere, c'è la valvola delle carte di credito. Sono comode, non c'è dubbio; ma fa sempre meraviglia la relativa facilità con cui vengono concesse, praticamente senza investigazioni; sulla buona fede di quel che si dichiara, e senza depositi, tranne che per i crediti di viaggio aereo. In base alla mia esperienza, ho l'impressione che basti averne ottenuta una, di queste carte, perché poi tutte le altre vengano date senza colpo ferire, per esigenza di concorrenza, perché non si può negare la fiducia a uno che l'ha già avuta da un'altra organizzazione.

Con questi cartoncini di credito, che finiscono col formare un borioso contro-portafoglio (il portafoglio del credito aperto), si scende negli alberghi, si va ai ristoranti, si compera la benzina, si pagano i biglietti di viaggio, si acquista qualsiasi merce e, praticamente, in qualsiasi rispettabile negozio, senza sborsare denaro contante. Si mostra la carta di credito e l'addebito apparirà registrato, dopo un mese circa, sul conto dell'organizzazione presso cui hai aperto il credito e con la cui carta di credito hai effettuato l'acquisto. Da notare che son spesso consentiti, senza rilascio di cambiale, anche pagamenti rateali dei debiti così contratti; dentro certi limiti, non son richiesti nemmeno gli interessi.

Come evidente, le offerte che arrivano per posta, son sempre — almeno sulla carta — le più allettanti e, per la più parte, solite e banali. Stamane, però, tra la posta (e qui richiamo alla perplessità segnalata al principio di questa nota) ho trovato un'offerta che, veramente, è tra le più economiche e curiose che, finora, mi sia mai stato dato di ricevere.

Anzitutto, con il solo modico esborso di dieci centesimi di dollaro (62 lire e 50 centesimi), mi si promette, nientedimeno, che il successo; sì, mi si promette la massima riuscita nel campo di attività che mi son prefisso di seguire. Nel mio caso, cioè, con soli dieci centesimi, mi si garantisce che potrò raggiungere la stratosfera della fama giornalistica, il primo premio «Pulitzer» del giornalismo.

«Mio caro Amico, — mi scrive l'executivo di una grande casa editrice — se tu arrischi dieci centesimi per partecipare al mio «programma di sviluppo esecutivo», ti assicuro che, in poco tempo, troverai di aver guadagnato molto di più di quel che guadagni e di essere, in mezzo ai professionisti del tuo ramo, uno di quelli che stanno a galla su tutti gli altri. Si tratta del «Programma per il successo personale». Dio volesse che, quando io ho cominciato la mia carriera, ce ne fosse stato uno come questo! Sta a vedere dove sarei arrivato, visto che, senza questo aiuto, oggi mi trovo tuttavia ad essere uno dei capi di questa grande organizzazione!

«Con soli dieci centesimi, io ti darò modo di avere gli strumenti per dare inizio a una tecnica che ti è indispensabile conoscere, se vuoi raggiungere la vetta. Una volta, tutto ciò era estremamente difficile; oggi, col mezzo che ti sto suggerendo io, tutto diventa una cosa da nulla. Basta avere un po' di metodo e la pazienza di studiare per qualche minuto ogni giorno ciò che si deve fare. Se tu, in questa bustina con servizio postale pagato, mi mandi, entro dieci giorni, dieci centesimi, automaticamente riceverai gli strumenti tecnici essenziali e introduttivi per dare inizio a questa tua nuova affascinante avventura di aggressione della vita. Riceverai pertanto: a) Un preciso metodo originale su come ricordare i nomi e i volti delle persone che incontri. b) 24 carte di istruzioni pratiche, tascabili, così che potrai consultarle tutte le volte che ne hai bisogno, nonché — nota bene, per sopra più — anche una serie di «quizzes», attraverso i quali tu stesso potrai controllare le tue attitudini, le tue reazioni, misurare e potenziare le tue possibilità.

«Tutto questo senza impegno. Noi, poi, con la semplice sottoscrizione di un dollaro mensile (che potrai sospendere in ogni momento quando e come vorrai) ti possiamo fin d'ora assicurare che ti continueremo ad assistere, mese per mese, con una regolare serie mensile di strumenti preziosi, simili a quelli — del valore complessivo di 38 dollari — che, con la nostra offerta introduttiva, ti inviamo ora per soli dieci centesimi. Prova per un anno e vedrai, alla fine dell'anno, se non avrai almeno migliorata del doppio la tua attuale posizione».

Una banale e qualsiasi pubblicità, si obbietterà.

Mi sia lecito rispondere che è vero fino a un certo punto.

Anzitutto, la proposta viene da una delle più grandi e illustri case editrici d'America; poi — e questo è estremamente importante — il dirigente che la fa, sarà stupido, se volete, ma non è in mala fede, non bara; è bensì profondamente convinto della bontà della sua proposta, dell'utile accoppiato al dilettevole che essa comporta per tutti: per lui, come per il suo cliente. Ne conosco ormai troppi di americani come lui, per non essere sicuro di questo: è un uomo pulito, si sente apostolo del proprio successo e di quello degli altri che invita a perseguirlo.

La sua offerta, pertanto, prima di essere espressione pubblicitaria, è particolare indizio di un costume d'oggi che, inconsciamente, mina lo spirito della libertà e dell'iniziativa individuale, credendo di potenziarle. Esso implica il massiccio tentativo di trasferire su di un comune piano di metodo tecnico tutte le esperienze individuali; per cui non occorrono più intelligenza, autonomia e individualità per raggiungere alcuni obbiettivi concreti della vita; ma la conoscenza di alcuni semplici meccanismi, soprattutto psicologici.

Il tragico sta nel fatto che, più ci si organizza in una società di «executivi», com'è appunto l'America contemporanea (il treno degli «executivi», il giornale degli «executivi», essere un «executivo»: ecco il finale «tabù» del giovane americano d'oggi), e più scompaiono gli indipendenti, cioè le anime avventurose, capaci di impulsi e di iniziative originali. Più diventano possibili e veri e perfino proficui i sistemi diabolici del tipo che ho descritto, pur nella sua dilettante stupidità. Vale a dire una America perfettamente antitetica a quella delle sue origini.

Ora, il dilemma è questo: — Per quanto mi ripugni, li manderò o no, questi dieci centesimi, per vedere fin quanto è efficiente la catena di questo pasticcio?

Se li manderò, potranno capitare al lettore due sorprese: di sentirsi raccontare da me il malinconico seguito di questa storia. Oppure di vedermi, sughero altissimo, galleggiante sulla marea degli «executivi» del mondo.

Antonio Barolini

Il misterioso delitto nella villa di Ginevra

Si cerca l'uccisore del bimbo con la macchina della verità

Il cameriere italiano sarà sottoposto all'esperimento con i familiari del piccino e due domestiche - La prova non ha però valore legale

(*Nostro servizio particolare*)
Ginevra, 17 novembre.

La stampa svizzera si occupa diffusamente del dramma del Grand Saconnex, dove, nella villa del prof. Sarasin, la sera del 3 ottobre fu ucciso il piccolo Nicola d'Espine. I giornali puntano su un fatto curioso, che non riguarda tuttavia i particolari del delitto (tuttora avvolto nel mistero) o la presunta colpevolezza del cameriere italiano Mario Breno. Si tratta della decisione, presa dal giudice Dunand, di accettare la richiesta del domestico, dei genitori e dei nonni del bimbo, della governante e della cuoca dei d'Espine di essere sottoposti alla prova della «macchina per scoprire le bugie».

L'apparecchio per svelare le bugie appartiene all'Istituto di psicologia sperimentale di Zurigo, il cui direttore, prof. P. J. Muller, fu anche presente or sono alcuni giorni alla ricostruzione del dramma nella villa del prof. Sarasin, che si protrasse fino a tardissima notte, e sarebbe in base alle osservazioni che egli poté fare sul luogo che formulerebbe le varie domande, una dozzina in tutto, che saranno rivolte alle sette persone sospette durante l'esperimento. Il prof. Muller ha già avuto occasione di applicare tale metodo ad una quarantina di persone; secondo lui, i risultati ottenuti avrebbero giovato ai fini di alcune indagini giudiziarie. La macchina per svelare le bugie, che recentemente è stata perfezionata dal Laboratorio della polizia scientifica di Chicago, permette di misurare la intensità delle reazioni emotive, ossia il variare della respirazione, delle pulsazioni, e di misurare anche la quantità di sudore della persona che viene interrogata.

La macchina per svelare le menzogne funziona già da molto tempo all'Istituto psicologico sperimentale di Zurigo. Un illustre criminologo svizzero ha dichiarato che, secondo lui, le prove con la macchina per svelare le bugie dovrebbero essere ammesse come un mezzo probatorio. Contrariamente a quanto avviene per il «siero della verità», la persona sottoposta a quest'ultimo esame conserva la maggior libertà di autodeterminazione e ad ogni istante essa può interrompere l'esperimento o renderlo senza alcun valore per il suo comportamento. Ma se vi si sottopone volontariamente può essere utile come uno dei migliori esperimenti per rendersi conto se un soggetto ha detto delle bugie. La legislazione svizzera non ammette però la prova per l'accertamento della verità.

l. f.

Esplorata nell'Artico un'isola sottomarina

New York, 17 novembre.

Quando il 3 agosto dell'anno scorso il sottomarino atomico americano *Nautilus* ha attraversato in immersione la calotta polare artica non ha solo compiuto un'impresa di eccezionale importanza militare, ma ha soprattutto effettuato un'esplorazione scientifica di cui il pubblico viene a mano a mano a conoscenza.

L'ultima di queste scoperte scientifiche in ordine di tempo si riferisce al rilevamento di una grande isola sottomarina sotto la superficie dell'Oceano Artico a 270 metri di profondità di cui mai prima d'ora si era saputa l'esistenza. Quando la scoperta è stata portata a conoscenza degli ambienti geologici americani, il geofisico William Cromie ed altri tre suoi colleghi dell'Osservatorio geologico «Lamont» della «Columbia University», la ritennero di straordinaria importanza.

Dallo studio delle particolari correnti della zona i geologi americani accertarono che una particolare isola galleggiante, che poi denominarono «Alpha II» era la più indicata per condurre lo studio dell'isola sommersa perché, secondo i calcoli fatti, avrebbe dovuto, andando alla deriva, passare sopra l'intera zona.

«Due giorni dopo il nostro arrivo sul posto — raccontano gli esploratori — potemmo già iniziare i primi rilevamenti. L'isola sommersa si trova a 800 chilometri circa dall'estrema costa siberiana ed ha una superficie di 36.260 chilometri quadrati. Mentre non esiste quasi nessuna traccia di vita nelle zone più profonde dell'Oceano Artico l'isola sottomarina ci ha rivelato l'esistenza di un'oasi biologica nell'immenso deserto marino popolata di spugne dello spessore di vari centimetri, di granchi di acqua fredda, di piccolissimi pesci e molti anemoni di mare. Tuttavia il lato più interessante delle nostre scoperte è stato il rinvenimento di un cospicuo deposito di fossili: resti di animali morti oltre diecimila anni fa, ammassi di gusci di telline e lumache marine.

Fra gli animali pescati vivi, interessante una specie di rospo grasso non più di cinque centimetri avente la sagoma di una goccia e che presentava su ciascun lato un pallido occhio azzurro oltre a vermi di forma piatta come le tenie, una creatura simile ad una lumaca, meduse comuni ma di tessuto organico più consistente e molte stelle di mare».

a. p.

Forse sarà riveduto l'Indice dei libri proibiti

(*Nostro servizio particolare*)
Città del Vaticano, 17 nov.

(*f. p.*) L'organo vaticano ha dato risalto oggi al testo di una prolusione sul tema «Libro e censura» tenuta dal cardinale Alfredo Ottaviani, segretario della congregazione del S. Uffizio, al convegno nazionale dei revisori ecclesiastici della stampa, primo del suo genere adunatosi alla Domus Mariae in Roma.

Durante il convegno, che concluderà i suoi lavori domani, notissimi prelati, teologi ed esponenti delle congregazioni della Curia, hanno pronunciato relazioni particolarmente impegnative riguardo alla «figura morale» del revisore ecclesiastico, alle «deviazioni pericolose in campo biblico», ai dogmi oggi più insidiati, alle «tendenze relativiste e lassiste» nella morale odierna.

Il cardinale Ottaviani ha sostenuto il valore e l'efficacia della condanna dei libri anche ai nostri giorni, contro quanti, anche all'interno della Chiesa cattolica, «escluse misure di prevenzione, di indice, di sanzione, pretenderebbero che la Chiesa si affidasse al buonsenso, alla dignità, alla raggiunta maturità, specialmente delle persone studiose».

Accennando in particolare alla «questione dell'indice», il cardinale ha ammesso che esso è carico di «rami secchi», in quanto che «il novanta per cento dei suoi nominativi è invecchiato e non si sa nemmeno perché capiti certi nominativi», ed ha poi dichiarato che, «seppure oggi si potrebbe fare una revisione, ciò non vuol dire che in passato la Chiesa, pur sfidando la impopolarità, non abbia agito rettamente: ciò che ieri la Chiesa condannò — ha precisato il porporato — ieri riempiva il mondo».

CURIOSITA' INTORNO ALLA ROMENA ANNA ASLAN

A Londra la dottoressa del "siero di giovinezza,,

La cura della vecchiaia con l'H3, a base di novocaina - Nell'istituto di gerontologia di Bucarest una giornalista inglese dice di aver visto un arzillo vecchietto di 120 anni

(*Dal nostro corrispondente*)
Londra, 17 novembre.

E' giunta questa sera a Londra, dietro invito di un giornale popolare inglese, la dottoressa romena Anna Aslan, che avrebbe ottenuto notevoli risultati con l'H 3 — un farmaco di sua invenzione, a base di novocaina — nella cura dei reumatismi, dell'artrite, dell'asma e, in genere, della vecchiaia.

La dottoressa Aslan, che lavora in una clinica della capitale romena, ha 61 anni ed è stata una delle prime donne laureata in medicina nel suo Paese. Dopo essersi specializzata in malattie del cuore ed aver raggiunto la libera docenza all'Università di Bucarest, si è dedicata alla gerontologia, la scienza che si specializza nei problemi dell'invecchiamento e perciò studia particolarmente alcuni dei mali connessi con la vecchiaia, come appunto reumatismi ed artriti.

La gerontologia è materia che sembra aver particolarmente interessato di recente il mondo comunista. Notizie in proposito, spesso con rivelazioni più o meno sensazionali, che vengono però presto dimenticate, giungono di frequente a Londra dalle parti più sconosciute dell'Unione Sovietica. In questa occasione si apprende che a Bucarest esiste uno speciale Istituto di gerontologia, diretto dal «famoso endocrinologo prof. Parhon», coadiuvato dalla Aslan, che avrebbe avuto recentemente in cura anche Kruscev.

Avendo sentito parlare dei successi della professoressa Aslan (la sua cura è a base di iniezioni), una cronista del giornale inglese si recò alcuni mesi fa a Bucarest e, tornata a Londra entusiasta per quanto aveva visto, dedicò alla dottoressa romena una serie di articoli laudativi, che destarono comprensibile interesse. Nel darle il benvenuto a Londra, la cronista ripete oggi di aver intervistato nella clinica di Bucarest un paziente di 120 anni, che «mostrava con fierezza alcuni peli neri fra i capelli e la barba bianchi». E un centenario «che una volta era paralizzato dall'artrite». La giornalista assicura che durante il soggiorno le fu curato «uno stomaco in disordine» con sistemi meravigliosi. La dottoressa romena le espresse il desiderio di prendere contatto con i medici inglesi, per i quali nutre grande ammirazione. In risposta a questo desiderio, e probabilmente per dare ai medici inglesi l'occasione di discutere direttamente con la dottoressa Aslan i suoi metodi di cura, il giornale inglese ha ora organizzato la breve visita.

La dottoressa Aslan, scopritrice del farmaco «H. 3»

Le artriti e i reumatismi sono argomento di appassionante interesse per il pubblico inglese, perché i due mali, strettamente connessi con la tarda età, sono molto diffusi in queste isole. I dolori che essi provocano sono stati di frequente calcolati perfino in termini di danni economici. Artriti e reumatismi costano ogni anno al Paese — in termini di giornate lavorative perdute (specialmente fra i minatori), di assicurazioni pagate, affari commerciali non conclusi e così via — somme rilevanti, equivalenti ad almeno cento miliardi di lire all'anno.

La specialista romena ottiene i successi che le vengono attribuiti per mezzo di un medicamento (l'H 3), noto nel mondo medico da tempo sotto i nomi di novocaina e di procaina. Queste droghe venivano usate da alcuni medici inglesi per curare forme reumatiche ed artritiche molto tempo fa, ma i risultati non erano considerati molto soddisfacenti. Gli ambienti scientifici britannici, tuttavia, non escludono che le cure della dottoressa Aslan possano basarsi su metodi completamente nuovi per somministrare i medicamenti antichi. Fino ad ora i medici inglesi non hanno potuto controllare l'efficienza della cura della dottoressa romena e soltanto ieri hanno avuto modo di leggere le relazioni da lei pubblicate. Alcuni — forse per le difficoltà di traduzione, o forse per la notevole differenza nel sistema di stesura — le hanno trovate «molto poco scientifiche».

Il viaggio organizzato dal giornale popolare inglese servirà però a dare ad alcuni medici inglesi l'occasione di approfondire la conoscenza di cura e di formarsi un'opinione definitiva in materia. Il giornale ha organizzato per i prossimi giorni una serie di incontri fra la dottoressa e alcuni ambienti specializzati. Essa avrà fra l'altro un colloquio con il direttore del reparto reumatismi di un ospedale nei pressi di Londra e avrà anche una seduta — a porte chiuse — con i membri della piccola società inglese di gerontologia. Questi incontri avranno però carattere del tutto privato.

r. a.

Deputati nipponici giunti in visita a Roma

Roma, 17 novembre.

Il deputato al Parlamento giapponese Ichiro Koono, accompagnato dagli onorevoli Shigemasa, Sakurauchi e Yaghi, è giunto stamane all'aeroporto internazionale di Roma-Ciampino, proveniente da Parigi, con un quadrimotore della «Pan American».

Koono, che è uno dei «leaders» del partito liberale democratico giapponese, e gli altri deputati, si tratterranno a Roma per due giorni. Domani mattina saranno ricevuti dal ministro degli Esteri Pella; nel pomeriggio dal presidente della Repubblica Gronchi e giovedì mattina dal presidente del Consiglio Segni; dopo di che partiranno per la Germania.

In merito al viaggio che sta compiendo in Europa e ai suoi incontri a Roma, l'on. Koono ha dichiarato: «Molte cose sono cambiate dopo l'incontro di Campo David fra Eisenhower e Kruscev e noi visitiamo i paesi occidentali onde parlare con i capi responsabili di questi paesi e conoscere il loro pensiero sulla nuova situazione internazionale creatasi dopo l'incontro di Campo David». Richiesto a quale titolo compisse questi viaggi, l'on. Koono ha risposto: «Privatamente».

Secondo quanto si apprende da fonte giapponese, il partito liberale democratico giapponese, che attualmente è al governo, è diviso in due gruppi, uno dei quali fa capo all'onorevole Koono. L'on. Koono non ha voluto entrare nell'attuale Gabinetto presieduto dal primo ministro Kishi.

CAPODANNO 1960
NEI PAESI DEL SOLE

in ANDALUSIA la terra di Carmen
nel MAROCCO pittoresco e radioso
a MAIORCA l'isola romantica
in SICILIA dalle mitiche bellezze

col lussuoso transatlantico di 24.000 tonn.
"CONTE BIANCAMANO,,
dal 27 Dicembre 1959 al 6 Gennaio 1960
La Crociera dei dieci giorni felici

Informazioni e prenotazioni presso le Agenzie di viaggio o presso gli Uffici della
"ITALIA,, SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Si conferma il successo di "Giallo club" quiz poliziesco - In Cinelandia il "fusto" Maurizio Arena nelle vesti di pensoso regista, produttore e musicista

Bisogna dire che «Giallo club» è una trasmissione piacevole. Sin dall'esordio aveva bene impressionato: vario e ingegnoso il meccanismo, sicura la presa su una forte percentuale di pubblico: e simpatico un certo suo tono disinvolto, alla buona, assolutamente lontano dalla presunzione di voler essere un quiz d'interesse nazionale.

La puntata di ieri sera, la terza, ci è sembrata la migliore: segno che gli autori, gli organizzatori e il regista hanno lavorato d'impegno per eliminare lungaggini e manchevolezze. I preliminari con le concorrenti, tre giovani signorine, sono stati più concisi e rapidi, diretti con amabile cordialità da Paolo Ferrari che ha abbandonato gli atteggiamenti troppo compassati e lievemente grotteschi dell'inizio.

La commedia-quiz era intitolata «Sedici ore per non morire». Una donna è in carcere, condannata alla camera a gas perché riconosciuta colpevole d'aver spacciato il marito con una tremenda dose di arsenico. E' la sua ultima notte. Alle 10 del mattino avverrà l'esecuzione. La donna fa chiamare il tenente di polizia che ha condotto le indagini e gli grida di essere innocente, d'essere vittima di un mostruoso errore giudiziario: egli deve aiutarla e strapparla alla morte. Il poliziotto rimane colpito dalla disperazione della sciagurata. E riapre il «caso»: ha sedici ore dinanzi a sé per dimostrare la sua innocenza o confermare la colpevolezza. Il copione — come del resto i due precedenti — è apparso avvincente e saldo: una storia semplice ma di forti emozioni. Gli autori — Casacci, Ciambricco e G. A. Rossi — sanno il loro mestiere. E' migliorata la realizzazione del testo: stavolta il regista Stefano De Stefani è riuscito a costruire veramente un'atmosfera da «giallo» e lo spettacolo è filato via pieno di suspense. Equilibrata la recitazione: ha fatto sentire il suo peso la presenza di un'esperta attrice come Lia Zoppelli.

L'altra settimana avevamo rilevato che gli indizi atti a far scoprire il mistero del delitto erano insufficienti o, ipotesi più probabile, erano stati presentati nel corso della commedia in forma alquanto pasticciata e incompleta, tale forse da non permettere un logico esame dei fatti: errore grave in quanto il gioco restava ristretto ad una piccolissima cerchia di fuori-classe. Anche ieri sera l'enigma non era facile e l'esatta ricostruzione di «come» era avvenuto l'assassinio richiedeva una notevole lucidità mentale: pensiamo tuttavia che la soluzione fosse possibile: la rappresentazione era stata chiara e ordinata e aveva offerto — riteniamo — ai cervelli tagliati per il poliziesco gli elementi sufficienti.

Speriamo che «Giallo club», ora che ha trovato una sua misura, resista. La tv non sta attraversando un periodo molto brillante e ha gran bisogno di trasmissioni di successo.

Gradevole la puntata di Cinelandia. Il regista Zurlini ha fatto conoscere alcune sequenze del suo nuovo film «Estate violenta». La bella presentatrice Virna Lisi, eccezionalmente, non ha preso papere. Il basso Mario Petri ha cantato motivi da film. E' apparso poi il «fusto» Maurizio Arena in un nuovo e pensoso aspetto di regista, produttore e musicista.

Ci accorgiamo che, tirate le somme, la giornata di martedì non è stata poi male. Nel tardo pomeriggio, un buon servizio su Edouard Vuillard di cui attualmente c'è una mostra a Milano: peccato che il tempo concesso al documentario fosse minimo e che siano state mostrate quindi poche tele. Ad ogni modo benvenute le trasmissioni culturali in tv: purché, naturalmente, siano accessibili al maggior numero possibile di persone.

Oggi alle 18 replica della commedia «Il cuore e il mondo» di Lorenzo Ruggi. In serata «Canzonissima», la seconda puntata del documentario sul Giappone e la rubrica Teleuropa.

u. bz.

CONSERVATORIO — Il violinista armeno Manoug Parikian suonerà al Conservatorio stasera alle 21,15 per l'Unione musicale studentesca. Il programma comprende musiche di Bach, Mozart, Brahms, Ysaye, Sarasate, Schubert e De Falla. Al pianoforte Antonio Beltrami. Lo stesso concerto sarà ripetuto domani giovedì a Ivrea.

Premi agli attori di varietà

Durante una festa tra gli amici della rivista, Carlo Dapporto ha consegnato ieri a Milano il premio Passerella d'oro alla soubrette Marisa Del Frate (Telef.)

Nasce una canzone di Modugno su versi del poeta Quasimodo

Il Premio Nobel ha concesso che venga musicata la sua lirica «Morte chitarre» - La nuova composizione sarà subito lanciata in Russia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 novembre.

Domenico Modugno sta mettendo in musica, sotto forma di canzone popolare, una poesia di Salvatore Quasimodo. Il poeta Premio Nobel 1959 per la letteratura ha dato da qualche tempo il suo assenso al vincitore di due consecutivi festival di Sanremo consentendogli di trarre lo spunto di un motivo sulla sua lirica «Morte chitarre». L'invito che ieri sera è stato rivolto a Modugno nella rubrica radiofonica «Uno contro tutti», affinché inizi questa forma di collaborazione «autonoma» con poeti di grido, valendosi dei loro versi per i ritornelli delle sue canzonette, non viene quindi che a confermare il consenso che Quasimodo già aveva accordato. Si tratta di una libera scelta del musicista il quale da tempo pensava di fare un motivo popolare sullo spunto di «Morte chitarre», senza apportare al testo alcuna modificazione, ma valendosi di una parte soltanto della poesia.

«Già da tempo — ha detto Modugno — avevo riscontrato nei versi di "Morte chitarre" ampie possibilità di dar vita ad una canzone dedicata ad un aspetto della nostra esistenza d'oggi: l'antinomia fra il sentimento del tempo e la realtà delle azioni umane». L'autore di «Nel blu dipinto di blu» e di «Piove» si trova attualmente a Milano e sta incidendo un microsolco nel quale a canzoni popolari siciliane e a sue composizioni verranno intercalate delle poesie di Quasimodo, in tal modo «ambientate» in un clima musicale. Il microsolco, a quanto si dice, dovrebbe iniziare appunto con la canzone sui versi di «Morte chitarre». Modugno ha espresso al poeta il desiderio che sia lui stesso a «declamare» i propri versi per questa eccezionale edizione discografica, che dovrebbe essere in vendita a Natale.

Il disco nato dalla collaborazione fra Quasimodo e Modugno dovrebbe essere diffuso anche all'estero e pubblicato da una casa discografica dell'Urss, ove il cantante-autore si appresta a compiere una tournée, comprendente alcuni recitals a Mosca e in altri centri russi. La data del viaggio di Modugno in Russia non è ancora fissata, ma il contratto è già firmato e il microsolco al quale si è accennato, mandato in «avanscoperta», servirà a stringere i tempi, poiché Quasimodo è molto popolare nell'Unione Sovietica e le sue poesie sono comprese in molte antologie di letteratura moderna. Dopo Yves Montand, il «Mimmo nazionale» è il secondo cantante invitato per una serie di esibizioni *nell'Urss.*

Da qualche parte si era avanzata l'ipotesi che «Morte chitarre» fosse la canzone che Modugno approntava per il festival di Sanremo. Il fatto che venga inclusa in un microsolco di prossima edizione, in vendita prima della rassegna nazionale della canzone, fa cadere la poco verosimile supposizione. Era da escludere infatti che Quasimodo accettasse di porsi al repentaglio di un rifiuto da parte della commissione sanremese.

a. n.

Morto il compositore Villa-Lobos

Rio de Janeiro, 17 novembre.

Il famoso compositore brasiliano Heitor Villa-Lobos è deceduto oggi di uremia, dopo lunga malattia, nella sua abitazione di Rio de Janeiro. Villa-Lobos aveva 69 anni. Tra le sue composizioni si ricordano 7 sinfonie, le note Bachianas brasileiras, concerti per piano, quartetti. Le sue musiche apparivano talvolta anche nei programmi dei concerti in Italia e alla radio.

Superati negli Stati Uniti i 50 milioni di apparecchi tv

I programmi diffusi da 561 stazioni - L'incasso delle Società nel 1958: seicento miliardi di lire

New York, 17 novembre.

Da quel bébé che era dieci anni fa, scrive il New York Times, la tv americana è divenuta un gigante. In realtà la crescita è miracolosa. Nel '49 gli apparecchi televisivi erano negli Stati Uniti poche centinaia di migliaia; oggi sono 52 milioni e 300 mila, cioè ogni tre, quattro abitanti. La sera il video si illumina in 42 milioni di case. In media, secondo le statistiche, ciascun apparecchio rimane acceso un po' più di cinque ore al giorno.

I programmi sono diffusi da 561 stazioni che fanno capo, per la quasi totalità, a tre grandi compagnie: la «National Broadcasting Company», la «Columbia Broadcasting System», la «American Broadcasting Company». Il volume d'affari è colossale. Lo scorso anno le 561 stazioni hanno incassato un miliardo e 30 milioni di dollari (650 miliardi di lire circa), realizzando profitti per 171.000.000 dollari (100 miliardi di lire), da cui bisogna però detrarre le tasse.

In pochi anni la tv ha cambiato le abitudini di vita degli americani, ha influito profondamente sul costume del paese, ha costretto i partiti politici a rivedere le formule su cui impostavano le campagne elettorali. E' uno strumento potentissimo, e naturalmente gode della massima libertà di espressione. Però una speciale commissione (la Federal Communications Commission) rilascia i permessi ed assegna i canali alle nuove stazioni, seguendo un criterio di «necessità e convenienza pubblica». Inoltre esercita un controllo sui programmi, che tuttavia non è mai preventivo.

Il bubbone dei quizzes truccati poté scoppiare proprio in virtù della Federal Commission, cui spetta il merito di avere iniziato un'inchiesta un anno fa, non appena corsero le prime voci sull'irregolarità del gioco. Furono interrogate 150 persone, tra cui il prof. Van Doren, il giovane docente della Columbia University che vinse 129 mila dollari. Van Doren negò sempre: si decise a confessare quando intervenne la commissione senatoriale che aveva i poteri di un organo giudiziario.

Curd Jurgens per un film guadagnerà 130 milioni

Monaco, 17 novembre.

L'attore Curd Jurgens ha annunciato di essere stato scritturato per il ruolo di Cesare nel film «Cesare e Cleopatra» che sarà girato ad Hollywood. Nel ruolo di «Cleopatra» sarà Elizabeth Taylor.

«Io ho accettato — ha detto tra l'altro Curd Jurgens — ma c'è un problema. Miss Taylor ha un altro impegno con la M.G.M. e non è certo che la rilasceranno in tempo per l'inizio di lavorazione del film che dovrebbe avere luogo in aprile».

Per il ruolo di Cesare, in «Cesare e Cleopatra», Curd Jurgens riceverà un compenso di 200.000 dollari (pari a circa 130.000.000 di lire). Quindi per la stessa cifra interpreterà Rasputin in un altro film diretto da Sautet.

Tutti i professori di Mondovì impegnati per *Campanile sera*

Sul palco dodici esperti, quaranta tra la folla, ma chiunque potrà telefonare le risposte al quiz - La piazza riscaldata a gas

(Nostro servizio particolare)

Mondovì, 17 novembre.

La pioggia fitta, che da stamane avvolge nella malinconia autunnale le due Mondovì — quella bassa, Breo, che raggruppa i commerci, le industrie, i negozi moderni; e quella alta, Piazza, che conserva l'antico volto feudale e storico — non raffrena l'ansia e l'attesa per il cimento di giovedì sera.

Mondovì affronterà Montefiascone per «Campanile Sera». Si ha un bel ripetere che le questioni campanilistiche sono dannose, che le rivalità fra regione e regione sono ridicole: quando due centri son chiamati a misurarsi anche solo sull'incruento campo del gioco televisivo o radiofonico, l'orgoglio si accende e il puntiglio lievita come pane casareccio.

Per strappare ai montefiasconesi la vittoria (e i quattrini ad essa collegati) i monregalesi non badano a fatiche e sacrifici. Il sindaco, dott. Bartolomeo Mortinetti, che è anche direttore didattico, ha mobilitato la cultura cittadina e costituito un «comitato di coordinamento». Trovare delle persone colte, a Mondovì non è difficile: la città vantava una delle più antiche università piemontesi, istituita da Emanuele Filiberto nel 1560 e che ha funzionato fino al 1566 (ma fino agli inizi dell'800 ospitò vari istituti superiori autorizzati a rilasciare lauree).

Nella mezza dozzina di collegi e nella gamma di scuole pubbliche di ogni grado (escluso il Liceo scientifico) Mondovì accoglie 550 professori e circa 3200 studenti, su una popolazione di 20 mila anime. Buona parte del corpo insegnante è impegnato nella battaglia del «Campanile». Insieme a professionisti, artisti e commercianti.

Mentre a Milano pugneranno — con l'ardore dei crociati e la tenacia degli alpini — i due giovani vessilliferi monregalesi, dalla piazza Maggiore e dalle case la popolazione affiancherà il centinaio di «esperti». Il «Comitato di coordinamento» ha lanciato un proclama, incitando il popolo alla collaborazione. Chiunque, ascoltando davanti al video uno dei quesiti di Mike Bongiorno, saprà la risposta, è pregato di comporre uno dei tre numeri telefonici indicati sul volantino.

L'ufficio e l'anticamera del Sindaco dànno l'impressione del quartier generale di un esercito alla vigilia di uno scontro decisivo.

L'originale faida contro Montefiascone si disputerà nella piazza Maggiore, nella città alta. Il palco sorge di fronte al palazzo della biblioteca civica (ricca di 70 mila volumi) e alla cinquecentesca chiesa della Missione.

Sul palco saliranno una dozzina di «esperti». Sotto, mescolati alla folla, altri 30 o 40 «esperti» specializzati nelle singole branche dello scibile e dello sport — dalla storia degli incunaboli a quella del gioco del pallone elastico, dalla guerra di Troia al Guerra Learco, ex-campione del pedale — si terranno pronti ad intervenire.

Come si vede, nulla è stato trascurato per contendere a Montefiascone l'alloro e il milione in palio ogni settimana. Sono state eseguite prove di «botta e risposta», gli alfieri del comitato da parecchi giorni vivono quasi in clausura, tra enciclopedie e tomi, dizionari e trattati.

Questa sera nella sala consiliare del Comune, il gruppo più agguerrito dei difensori del buon nome dei monregalesi si è riunito per l'ennesima volta.

Un particolare dimostra l'importanza che Mondovì attribuisce a questo debutto televisivo. Giovedì sera la piazza Maggiore sarà riscaldata a gas. Una novità assoluta (limitata a poche ore) per «rompere il ghiaccio» con Enzo Tortora.

g. l.

Come si preparano i rivali di Montefiascone

Montefiascone, 17 novembre.

I due giovani, portacolori di Montefiascone, hanno trascorso la settimana nel più completo isolamento, studiando e preparandosi: lo studente universitario Saverio Messina, che ormai trascura completamente le aule dell'ateneo e ha rinunciato agli esami, ha un principio di influenza; Francesco Maria Fioretti si lamenta invece di soffrire di amnesia.

Il sindaco, comm. Perugini, ha mobilitato tutta la città mettendola a disposizione degli «esperti» municipio e locali pubblici, invitando tutti i negozi a rimanere aperti e infine chiedendo aiuto a tutti i cittadini di Montefiascone che attualmente abitano a Roma o in altri centri vicini. Giovedì sera quindi la popolazione della cittadina aumenterà e di molto.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE. — Ore 13,30-16,5: «Telescuola». Primo corso: a) Storia ed educazione civica; b) Calligrafia; c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico. Secondo corso: a) Osservazioni scientifiche; b) Calligrafia; c) Francese.

17: Per i ragazzi: «Il cavallino», giornalino settimanale per i piccoli a cura di G. Stagnaro. Presenta Mizzi; pupazzi e animazioni di Mario Perego; regia di M. M. Yon.

18: «Il cuore e il mondo», commedia drammatica in tre atti di Lorenzo Ruggi. Registrazione. La vicenda si svolge in una villa di campagna alla vigilia della prima guerra mondiale. Nella villa con i proprietari, i conti Premono, sono alcuni parenti, ospiti. Tra il giovane conte Paolo e Dolly, sua cugina, nasce un sentimento che è contrastato da tutti perché Dolly ha avuto un bambino il padre del quale non vuole sposarla. Alla fine Dolly andrà via sola, e convincerà Paolo a non seguirla perché «la vita è un continuo contrasto tra ciò che il cuore desidera e ciò che il mondo pretende». E Paolo si farà vincere dalle convenzioni del mondo e resterà con i suoi. Interpreti: Aldo Silvani, Evi Maltagliati, Lola Braccini, Paolo Ferrari, Adriana Asti, Fulvia Mammi, Laura Nucci, Carlo Lombardi, Vittorio Duse, Dino Raffaelli, Rina Franchetti, Anna Maestri. Regia di Mario Landi. Nel primo intervallo, ore 19,40 circa, Telegiornale del pomeriggio.

20,50: Tic - Tac: Telegiornale. 20,50: Carosello.

21: «Canzonissima», programma musicale abbinato alla Lotteria di Capodanno realizzato da Garinei e Giovannini con la collaborazione di Verde e Wertmuller. Presentano Delia Scala, Nino Manfredi e Paolo Panelli. Orchestra diretta da Franco Cassiera, balletto di Don Lurio; regia di Antonello Falqui. Le canzoni che verranno presentate questa sera occupano in classifica i posti dal 23 al 30.

22: «Sulla rotta del Sol Levante», seconda ed ultima puntata del «reportage» realizzato da Ferruccio Lanfranchi e Duilio Chiaradia nel corso di un viaggio di tre settimane in Giappone. Parte del documentario è dedicato ad Hiroshima ed ai luoghi devastati dalla prima bomba atomica.

22,30: «Teleuropa», a cura di Jader Jacobelli; 22,50: Telegiornale, edizione della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio; 11: Per le scuole; 11,30: Musica operistica; 11,55: Dischi juke box; 12,10: Canzoni; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,30: Musiche d'oltre confine; 14: Giornale radio.

14,15: Cronache del teatro e del cinema; 16,15: Per i ragazzi: km. 37; Giornale radio: Parigi vi parla; 17,30: Civiltà musicale.

18,15: Musica aprite; 19,45: Aspetti e momenti di vita italiana; 20: Musiche da riviste e commedie; 20,30: Giornale radio; 21,05: Concorso pianistico «F. Busoni»; 21,45: Il convegno dei cinque.

22,30: Canzoni d'autunno; 22,45: I grandi giornali stranieri, a cura di R. Lazzaro e G. Pugnetti; 23,15: Giornale radio: Panorama di successi; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Capolinea; 10: Disco verde; 12: Tutti breve; La collana delle sette perle.

13,30: Giornale radio, Scala Polare; Il discobolo; 14: Teatrino; 14,30: Giornale radio; Voci di ieri, di oggi, di sempre; Giuoco e fuori giuoco; 15: Galleria del corso; 15,30: Giornale radio; 16: Terza pagina; 17: Italiani e inglesi a colloquio.

17,45: Ballate con noi; 19: Classe unica; 19,30: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,35: Cantanti alla moda; 21: Il giro del mondo in 80 giorni, rivista; 22: Ultime notizie; Strana meravigliosa del disco; 23: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — 19: La sintesi della materia vivente; 19,15: Musiche di A. Sacchini; 19,30: La rassegna.

20,15: Concerto di ogni sera: musiche di R. Schumann, S. Prokofiev; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: «La madre», tre atti di K. Capek; 22,40: Musiche di L. Janacek.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: imminente la commedia musicale «Io e la margherita» di Walter Chiari.
Carignano: Stag. Regio. Domani ore 21 «La guerra» di Rossellini, «L'ipocrita felice» di Ghedini, e «Allamistakeo», di Vlazzi Cillario.
Craveeane (Avogadro 3): 21,15: La Piccola Ribalta «Monsù e Madama» F. Roberto. Novità.
Massaua (p. Massaua ang. c. Francia): Grande Festival Operetta di Desan. 21,15 «Cin-ci-là».
Pro Cultura femm.: ore 17,30 G. R. Mortero Ragioni di una riesumazione, Un cappello di paglia di Firenze di Labiche e Michel.
Teatro delle Dieci (v. Roma 93): ore 22 recita riservata.
Teatro Stabile: Recita a Ivrea.

Art Ancien (corso Matteotti 45): Il Canaletto - Le Vedute - Mostra dell'opera grafica completa.
Galleria Bottoni (C. Alberto 12): Opere pittore Francesco Menzio. «Il Bulino», via A. Albertina 40: I 14 studi all'acquaforte per «Vergilii Georgica» di Manzù.
La Bussola (via Po 9): Mostra postuma di Lorenzo Viani.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti). Alle ore 17,15 e 21,15: «Danza delle conchiglie» (Germania) e «Nell'Oceano Pacifico» (URSS).

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822): 17-19; 21-1 M° Mario Anselmo, cantano Wilma Moreno, Paul Giorda.
Arlecchino: 21,15: Franco e i G 5.
Augusteo: 21 Sfilata acconciature.
Castellino: ore 21 Berni-Novelli.
De Benedetti: lez. ballo, t. 611-429.
Eden Danze (v. A. Nota 2, telef. 44-705): ore 21 Orch. Sergio Nardi.
Gaudio Danze: 15,30-21 A. Neve. **Gay** (v. Pomba 7): 17 e 21 Orch. Boccaccio, cantano Pippo d'Andri e Salvador. Lezioni di ballo.
La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.
La Perla: 21 Orch. Piergiorgio.
Principe: ore 21 Paolo Billante, canta Gemmy Sandra.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.

CLUB DANZE PRINCIPE
Concorso Scala d'Oro
per musicisti solisti qualsiasi strumento: 21 selez. Iscriz. *Via del Carmine 11 - Torino* M° *Angelo Mascarò.* Premi: Targa Scala d'oro, med., dipl.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La grande guerra» di Mario Monicelli, cinemascope con A. Sordi, V. Gassman, F. Lulli e Silvana Mangano. Leone d'Oro al Festival di Venezia. Ult. ore 22,30.
Astor: «Un maledetto imbroglio» P. Germi, C. Cardinale, F. Fabrizi, Rossi Drago; 14-16,30-19,15-22.
Corso: «La mia terra» sc. tech. con Rock Hudson, Jean Simmons, Dorothy Mc Guire, Claude Rains. Ingresso L. 400.
Cristallo (tel. 880-100): «La notte brava» R. Schiaffino, E. Martinelli, L. Terzieff, F. Interlenghi.
Doria: «Attenti alle vedove!» col., Doris Day, J. Lemmon, E. Kovacs.
Ideal «Tempi duri per i vampiri» tech. Sc. Rascel, Sylva Koscina.
Lux: «Babette va alla guerra» scope col., B. Bardot, J. Charrier. Ingresso L. 400.
Reposi: «Intrigo internazionale» vistavision tech. con Cary Grant, Eva Marie Saint e James Mason.
Romano «Hiroshima, mon amour» di A. Resnais, edizione in lingua francese. Orario 14,30-16,30-18,20-20,30-22,30. Vietato minori a. 16.
Vittoria: «Passaggio a Hong Kong» scope colori con Curd Jurgens, Orson Welles e Sylvia Syms. Ingresso L. 400.

Ariston: «Il generale Della Rovere» V. De Sica, H. Messemer.
Arlecchino: «Orfeo negro» a colori. 1° premio Festival Cannes.

Augustus: «I magliari» con Alberto Sordi, Belinda Lee, Renato Salvatori. Viet. min. Platea L. 800.
Nazionale: «Il grande circo» tec. sc. V. Mature, Rhonda Fleming.
Torino: «Il diario di Anna Frank» Scope. Millie Perkins, Joseph Schildkraut, S. Winters. Ap. 15.

Alexandra: «Costa azzurra» A. Sordi, Cifariello, G. Moll, sc. col.
Capitol: «Costa azzurra» A. Sordi, A. Cifariello, G. Moll, sc. col.
Faro: «Costa azzurra» A. Sordi, A. Cifariello, G. Moll, scope, col.
Fiamma: «Stalingrado» Joachim Hansen, Sonja Ziemann.
Hollywood: «Specchio della vita» Lana Turner, John Gavin, techn.
Maffei: «Ferrero al luna park» Riv. M. Ferrero-A. Band 16,15 e 21,15. Film «Sparviero di fuoco».
Massimo: «Vacanze d'inverno», tech. scope A. Sordi, Michèle Morgan, V. De Sica, E. Rossi Drago.
Principe: «Specchio della vita», tech. Lana Turner, John Gavin.
Sansebì: «Specchio della vita» in tech. Lana Turner, John Gavin. Ingresso lire 200.
Statuto: «Vacanze d'inverno» in tech. sc. A. Sordi, Michèle Morgan, V. De Sica, E. Rossi Drago.

Adriano: «Agguato a Tangeri», scope Edmund Purdom, G. Cervi.
Alcione: «Fine di un gangster» Comp. L. Gracy-Roby 16,15-21,15.
Alpi: «Viaggio nell'interspazio» Howard Duff, Eva Bartok.
La Perla: «Sentiero della rapina» sc. tec. Audie Murphy, G. Scala.
Regina: «Sepolcro indiano» tec. Debra Paget, Paul Hubschmid.

Asti: «I 10 Comandamenti» tech. Anne Baxter, Y. Brynner, C. Heston. Orario 8,15-13-17-21,30.
Milano: «Winchester '73» e «La donna di Saigon». Ap. 10.
Olimpia: «Canyon River» colori.
Po: «Strage di Frankenstein».
P. Nuovo: «Il grande bluff» e «Rapina a mano armata». A. 10.
S. Pellico: «Meteora infernale». Grant Williams, L. Albright.

Esperia: «Casbah di Marsiglia» Tony Wright, Stephen Boyd.
Giardino: «Ragazza del peccato» Brigitte Bardot, Jean Gabin.
Italiano: «3 celle della morte».
Mirafiori: I 10 comandamenti, col.
S. Rita: «Vagabondi delle stelle»
Vinzaglio: «Giungla d'asfalto» Sterling Hayden, Marilyn Monroe.

Eliseo: «Verdi dimore» tech. sc. Audrey Hepburn, A. Perkins.
Fréjus: «Amami teneramente» in tech. sc. E. Presley, L. Scott.
Nuovo: Una ragazza e una pistola.
S. Paolo: «Indagine pericolosa» Jack Hawkins, A. Dane.

Belgio: Mondo alle braccia, tech.
Corallo: «L'ultimo urrà», regia di John Ford con Spencer Tracy.
Eridano: «Oltre Mombasa» tech. Cornel Wilde, Donna Reed.
La Salle: «Valle degli uomini luna» Johnny Weissmuller, Byron.
Grope: «Giungla di spie».
Radium: «Stirpe dei vampiri».
V. Veneto: «Annibale e la vestale» scope tech. Esther Williams.

Astra: «Un dollaro di onore» sc. tec. John Wayne, Dean Martin.
Beroldi: Sentieri selvaggi, tech.
Cibrario: «La morte ha viaggiato con me» Amedeo Nazzari.
Ellos: «Aline la contrabbandiera» Gina Lollobrigida. Vietato min.
Europeo: «Tiranno di Castiglia».
Excelsior: «Selvaggio West» sc. con Victor Mature.
Massaua: Vedi teatri.
Odeon: «Pianeta proibito» Walter Pidgeon, Ann Francis, sc. tec.
Star: «Verdi dimore» scope col. A. Hepburn, Anthony Perkins.

Adua: Cavalcata della risata. Crik
Aurora: Terra esplode, scope col.
Brescia: Furia selvaggia. Newman
Fortino: «Ciclope il vampiro».
Maior: «Destino di un'imperatrice» col. Romy Schneider, Bohm.
Nord: «Occhi che non sorrisero» Laurence Olivier, Jennifer Jones.
Palermo: La diabolica invenzione
Sociale: Johnny indiano bianco.
Zenit: «Artisti e modelle» techn. con Jerry Lewis.

Baretti: «Signora omicidi» tech.
Cabiria: «I 10 Comandamenti» Y. Brynner, C. Heston, A. Baxter. Vistav. techn. Ult. spett. 21,15.
Colosseo: «Come Eva più di Eva» K. Moore, Joan Collins, technic.
Continental: «Sentiero della rapina» Audie Murphy, G. Scala, sc.
Flora: «Avventuriero di Hong Kong» tec. sc. C. Gable, Hayward
Italia: «Prigioniera del Sudan».
Moderno: «Cortina di spie» e «Figli dei moschettieri».
Nizza: «Dinanzi a noi il cielo».
Piemonte: «Volto del fuggiasco» Fred Mc Murray, D. Green, tech.
S. Carlo: «Spade insanguinate».
Spezia: «Ascoltami» Tajoli. A. 15

Diana: «Piccolo campo» A. Ray.
Dora: «Cielo amore e fantasia».
Roma: «I 10 Comandamenti» tec. Y. Brynner, C. Heston, A. Baxter.

Alba: «Vendicatrice degli Sioux»
Ambra: «Grande Ammiraglio».
Apollo: «L'ultimo urrà» Spencer Tracy, Jeffrey Hunter.
Edera: Paradiso dei barbari, col.
Lucento: 21 Incontro intern. Boxe
Loirario: Non desider. donna altri
Splendor: «Segno del falco» sc. tech. Sidney Poitier, J. Mc Intire.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Lux, Adriano, P. Nuova, Umberto, Europeo, Cibrario, Radium, Fortino, Odeon, Massaua, Flora, Ambra. Teatro Alfieri: Walter Chiari (riduzioni 50% all'Enal). Teatro Stabile (abbonamenti all'Enal). Riduzioni stagione lirica Teatro Regio. Circo Orfei (biglietti alla cassa)

DORIA
JACK LEMMON
Attenti alle vedove!
con
DORIS DAY

LUX
Esilarante
BRIGITTE BARDOT
in
Babette va alla guerra
con JACQUES CHARRIER

ECHI SPETTACOLI

CLUB FARO DANZE
21: Sempre migliore *L. Pecorari* e Compl. cant. *Pezzieri* e *Mimmo*

CASTELLINO DANZE
Ore 21. Serata Famija Turineisa. Successo Complesso *Berni-Novelli.*

TEATRO REGIO — Domani alle 21 al Carignano prima di «La guerra» di Rossellini, «L'ipocrita felice» di Ghedini, «Allamistakeo» di Viozzi. Le opere saranno dirette dal maestro Felice Carlo Cillario. Nelle poltrone e palchi abito da sera.

VENERDI' LETTERARI — La Associazione Culturale Italiana inizierà l'attività venerdì prossimo alle 18 al Carignano. Guido Piovene parlerà su «Una svolta letteraria».

CIRCOLO SUBALPINO — Il prof. Alfredo Rabino, primario dell'Ospedale S. Luigi, ha parlato ieri sul nuovo sanatorio torinese e sulla possibilità che si trasformi, la nuova sede, in un «Centro per l'assistenza di tutte le malattie dell'apparato respiratorio».

PRO NATURA — Giovedì alle 21,15 nel Teatro S. Giuseppe conferenza con proiezioni del prof. Taibel, direttore scientifico dello zoo. Ingresso libero.

ASTOR
Grande successo
2ª SETTIMANA
dell'ultimo capolavoro di
PIETRO GERMI
un maledetto imbroglio
Un film che è già passato alla Storia del Cinema

SE AVETE VISTO
HIROSHIMA, mon amour
in edizione italiana
non lasciatevi sfuggire l'occasione
di ascoltare la stupenda voce di
EMMANUELE RIVA
nell'edizione originale di:
HIROSHIMA, mon amour
da oggi per due soli
giorni in edizione originale francese
al NUOVO ROMANO

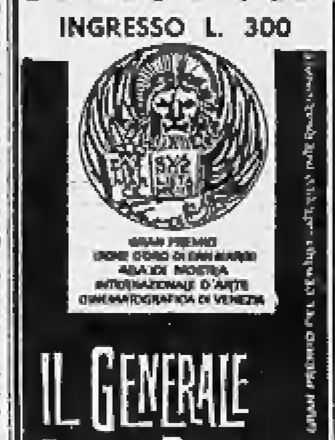
Imminente a TORINO

Cinema IDEAL
a giorni il più terrificante dei film comici!...

TEMPI DURI PER I VAMPIRI
RENATO RASCEL
SYLVA KOSCINA
TECHNICOLOR | ULTRASCOPE

Come sempre al TORINO un film di classe
IL DIARIO DI ANNA FRANK
con
MILLIE PERKINS - JOSEPH SCHILDKRAUT
CINEMASCOPE
Presentato fuori concorso alla Mostra di Venezia e al Festival di Cannes

ARISTON
INGRESSO L. 300



IL GENERALE DELLA ROVERE
UN FILM DI ROBERTO ROSSELLINI

ELISEO
Audrey HEPBURN
Anthony PERKINS
nel
Technicolor Cinemascope
VERDI DIMORE
Una storia fantastica di un amore improvviso nella foresta selvaggia

ASTRA
Qualcosa di nuovo in un film del vecchio West diverso dai western
UN DOLLARO DI ONORE
Technicolor - Cinemascope
con
JOHN WAYNE
DEAN MARTIN

GRANDE PRIMA al CRISTALLO

Da un soggetto di Pier Paolo Pasolini - Rigorosamente vietato ai minori di anni 16

OGGI · NAZIONALE · OGGI

Italia e Israele

Il quindicinale *L'Ordine civile* nel primo numero di questo mese ha un articolo, «La politica e l'ordine internazionale», decisamente ostile allo Stato d'Israele.

La conquista della Palestina da parte d'Israele è stato «un atto ingiusto dal punto di vista della legge naturale. Inoltre il mezzo usato fu a sua volta un mezzo illecito: perché consistette in una vera e propria guerra non dichiarata. Il territorio palestinese venne occupato gradualmente mediante il contratto privato di compra e vendita». Inoltre «la conquista della Palestina da parte di Israele fu una vera e propria violazione del diritto internazionale». Occorre «ridimensionare chiaramente la presente ideologia di Eretz Israel»; non possono augurarsi altri ritorni di ebrei in Palestina; «se il mondo sovietico aprisse ora le frontiere ai suoi ebrei, che situazione creerebbe in Palestina questa nuova possente ondata d'immigrati!» Gerusalemme deve venire internazionalizzata; la Palestina deve ricevere il suo assetto da un accordo internazionale; «il presidente Nasser ha offerto una linea che è formalmente ineccepibile». L'Italia non può essere indifferente; «c'è un limite alla politica del piede di casa»; noi abbiamo criticato — termina l'articolo, — anche la politica estera di Fanfani; ma essa «riproponeva la presenza dell'Italia nel Mediterraneo orientale».

L'Ordine civile è la rivista di Giovanni Baget-Bozzo, e di Baget-Bozzo è l'articolo. Certamente, non espressione di alcun pensiero ufficiale; ma l'autore ha acquistato una posizione troppo importante nella stampa dell'Azione Cattolica, perché non vada considerato con attenzione quanto reca la sua firma.

Ed il suo punto di vista va decisamente contrastato in tutto: ed anzitutto nella nostalgia di una politica di prestigio, di «presenza»: ricadere nel vecchio errore di voler essere sempre presenti, senza chiedersi prima se ci sia un interesse italiano o morale da sostenere, senz'aver una linea di condotta da seguire; facendo nel migliore dei casi la figura della mosca cocchiera, quando non si perdano per strada vecchie amicizie e si compromettano buone posizioni, senza un utile di sorta. Ma sembra anche ingiusto tutto il modo di considerare la posizione d'Israel.

Nessuno più di chi scrive avrebbe desiderato che la storia degli ultimi settant'anni avesse avuto anche a questo riguardo tutt'altro corso. Che non ci fosse stato un affare Dreyfus, che trasformò in sionisti dei giornalisti, del tutto immersi nella cultura e nei problemi occidentali, come Teodoro Herzl e Max Nordau. Che non ci fossero state forme sempre più violente e più gravi di antisemitismo, che hanno stroncato il processo di assimilazione.

Per l'ideale che mi è tanto caro, di uno Stato rigidamente aconfessionale, di una società civile ben distinta dalla società religiosa (ove ciascuno ha una intensa vita religiosa, ma proprio per ciò, perché ogni giorno medita i suoi problemi, è tratto al più profondo rispetto per quanti si pongono quegli stessi problemi, pur se nei termini di una diversa tradizione, e pure giungendo a differenti risposte), era proprio essenziale che restassero delle minoranze religiose. E quei 40.000 ebrei ch'erano in Italia al tempo della mia giovinezza, poco più dell'uno per mille della popolazione, erano sufficienti perché nella scuola, nel mondo del pensiero, ci fosse una rispondenza a quel mio ideale. L'esodo verso la Palestina, la formazione di uno Stato sostanzialmente confessionale come Israel, non mi riempiono davvero di gioia.

Ma a nulla serve contrapporre alla storia come si è svolta, quella che si sarebbe desiderata; ed è una incancellabile realtà che da settant'anni non c'è stato paese del Continente europeo o dell'Asia o dell'Africa mediterranea, in cui gli ebrei non siano stati in pericolo, in cui non si siano sentiti offesi. Se anche gli ebrei dei paesi comunisti cercano di raggiungere Israele, è perché lì pure si sono sentiti in uno stato d'inferiorità.

Dai paesi ove un tale stato non si avvertiva (od in una misura infima, in rapporti sociali da cui le masse sono escluse) non c'è stato afflusso. Dell'articolo di Baget-Bozzo si potrebbe accettare l'augurio che tornasse in Italia od in Francia il piccolissimo numero di emigrati (ma come ci si può imporre a chi ha scelto una via? a chi si sente missionario nel paese nuovo e sradicato dalla vecchia patria?). Ma quanti mai, provenienti da paesi comunisti o dall'Arabia o dall'Africa mediterranea, ne prenderebbero subito il posto! Anche l'augurio che Israel dia prova di buon volere accettando una internazionalizzazione di Gerusalemme può venire accolto; non invece quello del ridimensionamento. Quello che Israele non possa accogliere tutti gli ebrei che si trovano in Stati dove vivono in una posizione d'inferiorità.

C'è una misura umana della questione, ed una d'interesse occidentale.

Secondo la prima, non si può non ricordare che tutta la storia del mondo è ad ogni passo soffusa di dolori, di singoli e di popoli, che non sono espiazione di colpe. Quelli degli esuli, scacciati da occupazioni straniere o da persecuzioni religiose o semplicemente dal bisogno, si trovano in ogni tempo. Riparare tutti i dolori, tutte le ingiustizie, non è possibile. Rispetto agli esuli, il buon volere di popoli e governi dev'essere più spesso volto ad aiutarli ad acclimatarsi, a fondersi nella nuova patria che li ha accolti. Uomini come Baget-Bozzo dovrebbero pur ricordare che se gli Stati Uniti sono oggi anche una grande forza cattolica, ciò ha alla base gl'irlandesi cacciati dal bisogno e da una politica inglese ch'era di dominatori, e che soffrivano ferocemente di nostalgia dell'isola verde.

Dal punto di vista occidentale, non vorrei si considerassero le questioni di convenienza troppo dominati dal fattore storico, guardando i vari popoli più per ciò che hanno rappresentato in passato che per quel che sono (amici che ben conoscono l'Africa centrale, si dolgono che in Europa non ci si renda conto degli elementi di prim'ordine che il mondo nero sta fornendo). Comunque Israel rappresenta il caposaldo più noto, quello che resta legato all'Occidente dai più saldi vincoli culturali, da innumeri fili d'interessi e di affetti. Direi che se una direttiva sia tracciata alla politica occidentale verso Israele, sia quella di smussare certe punte di orgoglio, d'isolamento: che portavano, ad esempio, un professore oggi israeliano, ma uscito dalla più bella tradizione culturale italiana, e che alla nostra alta cultura continua a dare suoi eccellenti apporti, a porre in dubbio se egli ed i suoi possano dirsi europei.

A. C. Jemolo

Lo Scià capo delle truppe dell'Iran, Turchia e Pakistan?

Teheran, 17 novembre.

La conferenza al vertice dei tre Paesi musulmani partecipanti al «Cento» (l'ex-Patto di Bagdad) è stata caratterizzata oggi da una lunghissima seduta, durata oltre sei ore, alla quale hanno preso parte lo Scià di Persia, il Presidente pakistano, il Primo ministro ed il ministro degli Esteri di Turchia. I problemi derivanti dalla mutata situazione nell'Irak, che fino al luglio 1958 fece parte del Patto di Bagdad, non sono stati affrontati nel corso della riunione, contrariamente alle previsioni generali.

L'odierna riunione ha invece ampiamente discusso la questione dell'imminente visita del presidente Eisenhower in Turchia, in Persia e nel Pakistan ed i problemi connessi alla creazione di un comando supremo della «Cento». Corrono voci — non confermate ufficialmente — secondo le quali il comando sulle forze armate persiane, turche e irachene verrebbe conferito allo Scià Reza Pahlevi.

Il successo ringiovanisce Rita Hayworth

Dopo una serie di film sfortunati l'attrice, a 41 anni, pareva rassegnata a restare lontana dagli schermi. Ora, il successo ottenuto con una nuova interpretazione, sembra averla trasformata: qui è ad una festa insieme a Frank Sinatra. (Telefoto)

Un progetto del Ministro per l'Industria e il Commercio

Il calendario delle Fiere dovrà essere riorganizzato

Classificazione delle iniziative in base al contenuto e alla sfera territoriale - Limiti per gli espositori e per le vendite - Riservate agli enti pubblici le manifestazioni internazionali - Severe sanzioni pecuniarie per chi non si atterrà alle disposizioni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 novembre.

Il quarantunesimo salone internazionale dell'automobile, che ha chiuso i suoi battenti pochi giorni orsono a Torino, è una delle ultime manifestazioni previste dal calendario ufficiale delle fiere, mostre ed esposizioni internazionali, nazionali ed interprovinciali di quest'anno. Lo seguono, infatti, solo quattro esposizioni, una delle quali occuperà anche i primi nove giorni di dicembre: la trentaseiesima esposizione internazionale del ciclo e del motociclo che si apre a Milano il 20 di questo mese. Non c'è ressa di mostre in fin d'anno, dato che quasi tutte le 94 manifestazioni autorizzate per il 1959 si sono svolte in primavera ed in estate.

Quasi tutte le regioni d'Italia hanno le loro brave manifestazioni fieristiche, specializzate o generali. In Piemonte, quest'anno, se ne sono avute 7: quattro internazionali (l'ottavo salone mercato dell'abbigliamento, la seconda esposizione internazionale dello sport, il nono salone della tecnica, il salone dell'auto), una nazionale, d'arte e due interprovinciali (la seconda fiera della provincia Grande e la quinta fiera-mercato di Novara). Nel Veneto ve ne sono state 17 e 19 in Lombardia.

Le iniziative, come indicano anche questi sommari dati, sono molte, forse troppe. Secondo una indagine effettuata dal Ministero dell'Industria e Commercio, talune mostre e fiere difficilmente si potrebbero definire utili. Alcune, per di più, sono apparse sfornite di mezzi sufficienti, il che ha indotto i promotori ad avanzare richieste di aiuti all'amministrazione statale. Le norme vigenti in materia fieristica, e cioè quelle del R.D.L. 29 gennaio 1943, non consentivano gli «interventi disciplinatori» considerati necessari dai diversi titolari del dicastero dell'Industria e Commercio: Togni, Villabruna, Bo, Cortese e Gava.

L'attuale ministro, on. Colombo, conclusa l'inchiesta, ha formulato un provvedimento che, dopo la sanzione del Consiglio dei ministri, il Parlamento si accinge ad esaminare. E' dubbio, però, che le nuove norme, divengano operanti prima che si «vari» il calendario delle manifestazioni fieristiche del 1960.

Nella relazione ministeriale al progetto Colombo è detto, tra l'altro, che «negli ultimi tempi c'è stato un crescendo di iniziative «non sempre rispondenti ad una effettiva necessità» e che le manifestazioni «sono troppo numerose in relazione alle esigenze del mercato e alle necessità della produzione, cosicché non adempiono, o adempiono male, agli scopi per i quali dovrebbero essere organizzate, ossia la diffusione e lo scambio, intesi nel senso più ampio, di merci e prodotti».

In realtà le fiere moderne sono cosa diversa da quelle antiche che si limitavano a stabilire punti di contatto tra consumatori e produttori. Oggi sono divenute dei veri e propri organismi ausiliari della produzione e del commercio perché: 1) esercitano un'azione di stimolo sul consumo e, quindi, di sollecitazione sulla produzione che è, così, messa in grado di conoscere e prevedere l'evoluzione delle preferenze e dei gusti dei consumatori; 2) fanno conoscere i più recenti ritrovati della tecnica, mediante la presentazione ed il confronto di prodotti provenienti da ogni parte del mondo.

Il progetto del governo stabilisce un riordinamento del settore fieristico mediante una migliore determinazione e ripartizione di ciascuna manifestazione e con l'eliminazione di quelle inutili o non sufficientemente dotate.

Perciò, il progetto fissa, anzitutto, i criteri che consentono di selezionare le manifestazioni fieristiche classificandole inizialmente, in base al loro contenuto, «campionarie generali» e «campionarie specializzate». Fra le prime sono incluse le esposizioni riguardanti interi rami dell'attività produttiva, come l'industria, l'agricoltura, l'artigianato.

Si ha, poi, una seconda classificazione fatta in base alla sfera territoriale delle imprese ammesse ad esporre e, cioè si hanno le fiere «internazionali», «nazionali» e «locali».

Sempre in base al progetto, l'autorizzazione può essere negata a quelle manifestazioni che non appaiono atte a conseguire lo scopo per cui sono promosse. Altre norme del progetto riguardano la partecipazione alle manifestazioni fieristiche, che è riservata ai soli produttori ed agenti autorizzati; la vendita dei prodotti, consentita solo per campioni, tranne che per quelli dell'artigianato o per quelli floro-orto-frutticoli deperibili.

La regolamentazione proposta prevede inoltre: 1) che le manifestazioni periodiche generali a carattere internazionale possano essere organizzate solo da enti pubblici, aventi istituzionalmente finalità fieristiche; 2) sanzioni pecuniarie (da 100 a 500 mila lire) per chi organizza manifestazioni non autorizzate; 3) una multa (da 50 a 200 mila lire) per chi organizzi manifestazioni non attenendosi alle modalità indicate dal calendario nazionale o dai calendari provinciali.

v. s.

Nulla poteva fermare la valanga di Livigno

I funerali delle sette vittime

Sondrio, 17 novembre.

Le esequie delle sette vittime della slavina di Livigno si sono svolte nel pomeriggio di oggi con l'intervento delle massime autorità della provincia, di vari dirigenti della Azienda elettrica municipale di Milano e di rappresentanze di operai dei numerosi cantieri idroelettrici della Valtellina. Le salme, che erano state vegliate per tutta la notte, sono state trasportate con automezzi fino a Livigno.

Dopo la semplice cerimonia funebre, le bare venivano quindi deposte su due automezzi; uno, con cinque salme, è subito partito verso la provincia di Belluno; l'altro, con due, verso quella di Cosenza.

Da parte dell'autorità giudiziaria la sciagura viene imputata a tragica fatalità. I più increduli, per quanto non nuovi a questi tragici avvenimenti, sono gli abitanti di Livigno, i quali non sanno capacitarsi dell'accaduto. Ma la spiegazione, se così si può chiamare, dell'origine della paurosa e mortale slavina, viene data dal dirigente del Centro di Osservazione antivalanghe di Bormio, Dorio Fava, il quale imputa la formazione della slavina all'improvviso rialzo termico, al sovraccumulo di neve e al forte vento. Certo è che nessun paravalanga sarebbe riuscito a sostenere e contenere l'urto di migliaia e migliaia di tonnellate di neve e ghiaccio.

Francesco Rocco di 24 anni, l'unico superstite della tragica baracca schiantata dalla valanga è ancora in preda a visibile angoscia. Egli ha detto che alle 19,30, quando la massa di neve ha investito la costruzione, lui e i suoi compagni stavano ascoltando la radio.

L'operaio Francesco Rocco.

In Russia la tempestività dell'informazione è considerata un problema frivolo

La "Pravda„ vende 6 milioni di copie ma stampa notizie vecchie d'una settimana

Le cronache delle tappe di Krusciov in America furono pubblicate tre-quattro giorni dopo; gli incidenti indo-cinesi con otto giorni di ritardo - Il lettore sovietico non sa ancora che Gronchi arriverà in gennaio - Tutti i giornali si attengono ai comunicati ufficiali - Ma quando il razzo colpì la Luna e "Mosca-Sera„ ignorò l'avvenimento, la stampa in coro deplorò la lacuna ed il direttore del quotidiano fu sostituito

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 17 novembre.

Settecentocinquantuno delegati del giornalismo sovietico si sono riuniti per la prima volta a congresso ed hanno discusso per due giorni e mezzo a porte chiuse sui problemi del paese e sulla funzione della stampa, a nome dei 23 mila associati del nuovo sindacato. Non sappiamo con esattezza come si sia svolto il dibattito, avendo potuto seguirlo soltanto attraverso i resoconti ufficiali.

Un tema frequente nei discorsi pronunciati al congresso, comunque, è la «lotta contro il revisionismo ideologico, contro le oscillazioni e contro i dubbi»: dove e come si manifestino queste tendenze non è dato sapere, ma indubbiamente esistono, dal momento che se ne parla. E' stato stabilito che una sistematica propaganda dovrà essere dedicata d'ora innanzi, più organicamente che nel passato, a tre compiti essenziali: esortare all'applicazione del piano economico settennale, illustrare i problemi teorici dell'edificazione del comunismo, render popolare la politica intrapresa da Krusciov con il viaggio in America.

Si è saputo che nell'Urss si pubblicano 7988 giornali (10.500 compresi i periodici colcosiani), che la loro circolazione è di venti volte superiore a quella della stampa del tempo zarista, che la Pravda vende sei milioni di copie e si stampano 3834 riviste.

La Pravda, salutando il congresso, ha sostenuto che «a differenza degli Occidentali, i giornalisti sovietici hanno una vasta, illimitata libertà di creazione», aggiungendo, sempre nello stesso articolo, che la stampa sovietica «è diretta sotto tutti i punti di vista dal partito comunista». Durante i lavori del congresso, questo postulato è stato più volte ribadito ed esaltato da numerosi oratori. «Lo scopo del giornalismo sovietico — ha detto Karpinsky — è di servire lealmente con la sua penna il partito leninista». Satyukov ha dichiarato che «il prestigio della stampa sovietica dipende dalla guida del partito».

Alessio Agiubey, direttore delle Izvestia e genero di Krusciov, ha sostenuto peraltro che i giornalisti sovietici dovrebbero tenersi «più a contatto con la vita». Ha dato già una prova di ciò che intende con queste parole riformando le Izvestia, che oggi è il quotidiano più vivace e di più facile lettura, nei limiti in cui può esserlo il giornale sovietico, rinnovando cautamente l'aspetto tipografico, vivificandone le rubriche di cronaca e le inchieste, riservando largo spazio alle lettere dei lettori, che protestano contro alcune deficienze della vita associata sovietica (lungaggini amministrative, lacune del sistema commerciale, arbitrii delle autorità locali, crisi degli alloggi, speculazioni, ecc.). Si tratta, in pratica, di un sistema che consente di saggiare più da vicino gli stati d'animo del pubblico, naturalmente entro certi limiti, e di indirizzare sui problemi spiccioli della vita quotidiana, i malumori, filtrandoli nella misura più opportuna.

La stampa sovietica, in genere, riserba la sua prevalente attenzione ai problemi della produzione agricola e industriale, che sono illustrati ogni giorno da numerosi editoriali ed articoli, irti di cifre, spesso ripetute. Ognuno di questi editoriali ed articoli occuperebbe dalle tre alle quattro colonne dei nostri giornali. Si ripetono all'infinito, ogni giorno, parole d'ordine, postulati e argomentazioni elementari. Viene attribuito invece scarsissimo valore alle notizie. I problemi della tempestività dell'informazione sono ritenuti frivoli e risibili. Si pubblicano quotidianamente, con disinvoltura, notizie che recano la data di diversi giorni prima.

Citiamo qualche esempio. Quando Krusciov visitò gli Stati Uniti, le sue conferenze-stampa e i suoi discorsi, riassunti o per esteso, venivano pubblicati con un regolare ritardo di due o tre giorni rispetto alla stampa americana ed europea. I commenti della Pravda e delle Izvestia, per conseguenza, seguivano a loro volta ogni avvenimento a distanza di quattro o cinque giorni. I corrispondenti della stampa occidentale da Mosca, che erano stati incaricati dai loro giornali di riferire quotidianamente sulle reazioni moscovite agli episodi del viaggio, vennero a trovarsi in estremo imbarazzo, dovendo discorrere soltanto di cose già superate. Quando Krusciov, di ritorno dall'America e dalla Cina, visitò la Siberia, le cronache dei suoi discorsi vennero pubblicate regolarmente con ritardi di cinque o sei giorni.

Non hanno cittadinanza, nella stampa sovietica, le voci e le notizie non ufficiali. Piacciono i comunicati stampa «senza alcuna integrazione». Si può supporre perfino che le autorità sovietiche amino il segreto per se stesso, anche quando riguarda i fatti e gli episodi più normali. Alcune domeniche or sono, la Tass annunciò che Krusciov era tornato dalla Romania, dove aveva compiuto una visita di cinque giorni. Nessuna fonte, in precedenza, aveva dato notizia del viaggio. Qualcuno volle supporre che il segreto, mantenuto a lungo con tanto scrupolo, nascondesse fatti nuovi di notevole significato, per esempio un incontro con Tito. Questa supposizione fu subito smentita. Krusciov era andato in Romania semplicemente per trascorrere cinque giorni di riposo, cacciando lepri e cinghiali.

Gli ultimi incidenti di frontiera fra cinesi e indiani ebbero luogo il 20 e il 21 ottobre. In Occidente la notizia circolò subito. La stampa sovietica, invece, riferì l'avvenimento il 29 ottobre, con otto giorni di ritardo; quel giorno la Pravda pubblicò senza commenti due comunicati ufficiali, quello cinese e quello indiano, con la data del 27. La Tass li aveva per l'appunto trasmessi il 27 da Pechino e da Nuova Delhi. La Pravda, dunque, si era presa due giorni di tempo per pubblicarli senza aggiungervi una virgola. A sua volta la Tass per trasmettere i due comunicati ufficiali da Pechino e da Nuova Delhi si era presa rispettivamente cinque e quattro giorni; il documento cinese, infatti, recava la data del 22 e quello indiano la data del 23.

Ancora alcuni esempi utili ad illustrare il culto del comunicato ufficiale e l'indifferenza per la tempestività dell'informazione, che caratterizzano la stampa sovietica. Le notizie sul progettato viaggio di Krusciov in Francia occuparono per un mese le prime pagine dei giornali europei, ma i lettori sovietici non ne seppero nulla, finché a Parigi e a Mosca non fu diramato un comunicato ufficiale congiunto. Il pubblico sovietico, peraltro, ancora non sa che il presidente Gronchi verrà a Mosca: lo apprenderà quando sia diramato il comunicato ufficiale. La stampa moscovita non ha dedicato all'argomento neppure accenni indiretti.

Notizie di furti, omicidi, incendi, disastri aerei, ferroviari e marittimi, non vengono mai pubblicate dai giornali sovietici, salvo rare eccezioni. Una di queste eccezioni si verificò il 28 ottobre, allorché la stampa moscovita informò, con tredici giorni di ritardo, che il 15 ottobre una nave sovietica era andata a fuoco nella baia di Anadir. La sala delle macchine era esplosa e si lamentava la perdita di alcuni marinai, ma i 550 passeggeri erano stati salvati per l'intervento della marina sovietica. Il Ministero aveva seguito la vicenda ora per ora, ma furono necessari tredici giorni per decidere che la notizia, tutto sommato, si poteva anche pubblicare.

Si è dato soltanto un caso, finora, in cui la ritardata pubblicazione di una notizia abbia suscitato nella stampa sovietica vive deplorazioni. Se n'è parlato nei giorni scorsi, durante la seduta inaugurale del congresso dei giornalisti, allorché è stata annunciata la sostituzione del direttore della Viecernaia Moskva *(Mosca-Sera): nel pomeriggio dello storico sabato 12 settembre, egli aveva trascurato di pubblicare qualsivoglia notizia sul lancio del razzo sovietico che colpì poi la Luna. L'annuncio era stato diramato dalla Tass fin dalla mattina. Qualche congressista ha commentato: «Solo due persone al mondo non credevano nel Lunik II, Nixon e il nostro collega».*

Alberto Ronchey

Le commesse dei «grandi magazzini» decise a continuare l'agitazione

Le principali richieste: riduzione d'orario; giusta causa nei licenziamenti - I sindacalisti piemontesi, liguri e lombardi riuniti ieri a Genova - Oggi incontro a Roma coi datori di lavoro

Genova, 17 novembre.

L'agitazione sindacale in corso fra le dipendenti dei grandi magazzini, si è concretata oggi in una riunione dei rappresentanti della Cgil, della Cisl e della Uil di Torino, Milano e Genova, in vista dell'incontro delle rispettive segreterie che avrà luogo domani con le direzioni della *Upim*, della *Standa* e della *Rinascente*.

Le commesse dei grandi magazzini, che a Genova sono circa cinquecento, hanno da tempo avanzato rivendicazioni di ordine salariale e di regolamentazione interna: l'agitazione, che minaccia di trasformarsi, durante le feste natalizie, in uno sciopero dell'intera categoria, è stata promossa anche perché, secondo i rappresentanti sindacali, gli accordi già esistenti con i datori di lavoro non sarebbero stati rispettati. In sostanza, le dipendenti dei grandi magazzini hanno chiesto la riduzione dell'orario di lavoro, la parità salariale, la giusta causa dei licenziamenti, la corresponsione della quattordicesima mensilità e il rispetto delle norme igienico-sanitarie. Circa la riduzione dell'orario di lavoro, i rappresentanti sindacali sostengono che le otto ore applicate sono teoriche, in quanto nella pratica le commesse ne fanno nove ed anche di più: esse, infatti, debbono entrare prima dell'apertura per il rifornimento e la preparazione del banco di vendita e uscire dopo l'orario di chiusura perché debbono compiere i versamenti.

A questo proposito, si fa rilevare che la commessa è responsabile dell'incasso del banco senza essere per questo retribuita e che il metraggio del banco stesso è in continuo aumento: dapprima ogni commessa era adibita a quattro metri di banco e aveva in genere un numero di articoli limitato a prezzi fissi; oggi vi sono invece commesse che devono badare a banchi lunghi otto metri, sovraccarichi di ogni genere di articoli dal prezzo più diverso. I rappresentanti sindacali sostengono inoltre che le direzioni dei grandi magazzini compensano gli straordinari e le prestazioni non contemplate dalla retribuzione, attraverso premi assegnati secondo criteri soggettivi. La Federazione dei lavoratori del commercio chiede in proposito la regolamentazione dei premi di operosità e la loro assegnazione in base a norme di contratto.

Ecco il testo del comunicato diramato oggi dai rappresentanti sindacali della categoria, dopo la riunione presso la sede della Camera confederale del lavoro: «Indetta dalla segreteria nazionale della *Filcea* (Federazione italiana lavoratori commercio ed aggregati) ha avuto luogo stamane la riunione delle Segreterie provinciali di categoria della Lombardia, Piemonte e Liguria, avente per scopo l'esame della situazione relativamente alle rivendicazioni del personale dipendente dai grandi magazzini *Rinascente*, *Upim*, e *Standa*. Dall'esame è emersa l'intensa mobilitazione del personale dei suddetti grandi magazzini e la sua decisione di avvalersi di ogni mezzo sindacale ai fini di ottenere quanto da esso richiesto. I lavoratori, informati che le direzioni della *Rinascente*, dell'*Upim* e della *Standa* hanno convocato per mercoledì 18 a Roma, presso la sede della Confcommercio, le Segreterie dei sindacati, auspicano una sollecita soluzione delle trattative».

Depositati dai sindacati molti accordi confederali

Roma, 17 novembre.

I rappresentanti della Cisl, della Cgil e della Uil hanno depositato oggi, presso il Ministero del Lavoro — come prevede la procedura di attuazione della legge per la validità «erga-omnes» dei contratti — tutti gli accordi di carattere confederale che sono ancora in vigore e che interessano la stragrande maggioranza dei lavoratori.

Gli accordi depositati riguardano tra l'altro: i licenziamenti individuali; i licenziamenti per riduzione di personale; il meccanismo di variazione della contingenza secondo l'indice nazionale del costo della vita; il conglobamento e il riassetto zonale delle retribuzioni; le quote mensili di contingenza: la misura dell'indennità giornaliera di contingenza; il trattamento degli impiegati e degli altri lavoratori, retribuiti in misura fissa, nelle ricorrenze festive che cadono di domenica.

I rappresentanti della Cgil e della Uil hanno, inoltre, depositato l'accordo sulla costituzione e sul funzionamento delle Commissioni interne. Analogo passo non hanno fatto i rappresentanti della Cisl in quanto, a parere di detta organizzazione, vi sono in atto perplessità di carattere giuridico. Tuttavia la Cisl ha chiesto un incontro al ministro del Lavoro per poter chiarire i vari punti di vista su tale problema.

Il parroco assalito e preso a pugni si è riconciliato con i suoi fedeli

In una riunione delle famiglie di Caranzano uno dei responsabili ha chiesto perdono - Domenica il sacerdote ritornerà nella sua chiesa

Acqui, 17 novembre.

Don Giovanni Minetti, il parroco della frazione Caranzano di Cassine, che la mattina di domenica 6 settembre scorso fu percosso da tre fratelli del luogo, farà ritorno alla sua chiesa, lasciata pochi giorni dopo l'aggressione per ordine del vescovo di Acqui.

Come si ricorderà, il sacerdote era stato assalito sul sagrato, dopo che, durante la predica, aveva aspramente criticato lo scarso senso religioso della popolazione. Il sacerdote si era pure lamentato che alcuni muratori, (e alludeva in modo inequivocabile ai tre fratelli) lavorassero anche di domenica.

Alcuni giorni dopo il vescovo di Acqui, poiché nessuno degli abitanti di Caranzano aveva espresso, almeno pubblicamente, dolore e disapprovazione per l'operato dei tre fratelli, decideva di allontanare dalla parrocchia don Minetti e di non inviare alcun sostituto.

Nei giorni scorsi in una riunione dei capi-famiglia di Caranzano, presieduta dallo stesso vescovo, la maggioranza si è dimostrata favorevole al ritorno del sacerdote. Inoltre uno degli aggressori ha avuto parole di pubblica scusa per l'accaduto.

Questo fatto nuovo ha indotto il vescovo di Acqui a rivedere le decisioni prese dopo il grave fatto di intolleranza. Benché non si abbia ancora un comunicato ufficiale, il ritorno del parroco è previsto per domenica prossima.

Fece esplodere un petardo sul viso di una maestrina

Ceva, 17 novembre.

Uno studente che aveva incautamente fatto esplodere un petardo vicino al volto di una maestrina, è stato giudicato oggi dal Pretore. I fatti risalgono alla notte di San Silvestro dello scorso anno, quando il giovane Matteo Raviolo di 24 anni da Mombasiglio, recatosi a un trattenimento danzante in un teatro di Ceva, si era associato a un gruppo di amici del quale faceva parte anche la maestrina Andretta Pecollo, di 23 anni, pure di Mombasiglio.

All'approssimarsi della mezzanotte sul palco occupato dal gruppo venivano fatti esplodere alcuni petardi. Uno di essi scoppiava davanti alla Pecollo che, colpita agli occhi, doveva essere ricoverata all'Ospedale oftalmico di Torino. La maestrina veniva dimessa dopo 25 giorni, con una capacità visiva ridotta di 7/10 per l'occhio sinistro e una conseguente diminuzione della capacità lavorativa, valutata nel 1? per cento.

Il Raviolo è stato riconosciuto responsabile dell'incauto gesto e dei danni derivati alla Pecollo, per cui il Pretore lo ha condannato a 3 mesi con la condizionale e la non menzione.

In vista del 2° programma TV occorre distinguere fra televisore e televisore

La RAI ha ufficialmente annunziato che con le prossime Olimpiadi inizieranno le trasmissioni sperimentali del Secondo Programma televisivo, mettendo in onda riprese dirette di gare olimpiche e di altri avvenimenti connessi con le Olimpiadi.

Come è noto, il Secondo Programma T.V. sarà irradiato usando una rete di trasmettitori che funzionano ad onde ultra corte (U.H.F.) ed in conseguenza di ciò i televisori normalmente prodotti fino alla scorsa stagione non sono in grado di poter ricevere questi programmi senza l'applicazione di uno speciale convertitore.

Poiché la R.A.I. si è inoltre impegnata con il Governo italiano a completare la intera rete per la distribuzione di un Secondo Programma televisivo entro il 1962, vi sono molte serie ragioni per ritenere che alle trasmissioni sperimentali del prossimo anno seguirà l'attivazione progressiva di trasmittenti nei centri più importanti.

Chi oggi compera un televisore che sia soltanto predisposto per l'applicazione del convertitore o del sintonizzatore per U.H.F., dovrà quindi ricorrere all'opera di tecnici specializzati e dovrà sopportare nuove spese se vorrà, in occasione delle Olimpiadi, ricevere le trasmissioni irradiate dal Secondo Programma.

Occorre anche considerare che un gran numero di utenti, tutti insieme, vorranno l'adattamento al nuovo canale dei loro televisori, e sarà praticamente impossibile accontentare tutti.

Non è difficile immaginare lo stato d'animo di colui che, per esempio, è costretto il pomeriggio a vedersi le trasmissioni per i ragazzi, quando invece su che viene irradiata nello stesso momento una importante gara atletica, o un incontro sportivo appassionante, e deve rinunciare a ciò soltanto perché il suo televisore, acquistato qualche mese prima, non ha il sintonizzatore per U.H.F.

La Voxson, famosa in tutto il mondo per le sue realizzazioni originali nel settore degli apparecchi a transistors, è la Casa che per prima in Europa, con circa due anni di anticipo su tutte le altre ditte, ha realizzato i televisori con cinescopi a 110° di deflessione, ed oggi è ancora una volta in prima posizione, presentando sul mercato nazionale tutta la sua serie di televisori già pronti per la ricezione di tutti i canali della gamma U.H.F.

I televisori Voxson non sono infatti soltanto "predisposti", ma sono "pronti" per il 2° programma T.V. e la differenza è notevole.

Significa che questi apparecchi contengono già lo speciale sintonizzatore per U.H.F. e che la messa a punto di esso è stata fatta dopo estenuanti studi, ed è avvenuta durante le normali fasi di produzione del televisore, con tutto il rigore tecnico che solo una organizzata produzione di fabbrica può dare.

E' quindi garantita nel modo più assoluto la perfetta ricezione con alta sensibilità e stabilità di qualsiasi canale venga irradiato nella gamma dell'U.H.F.

Infatti, le caratteristiche tecniche dei sintonizzatori per U.H.F. Voxson, sono basate sulla profonda esperienza compiuta nell'unico Paese del mondo dove già da anni sono in servizio Stazioni televisive in U.H.F., e cioè negli Stati Uniti.

Ancora una volta la tecnica Voxson si dimostra quindi all'avanguardia in Europa, ed ha risolto per il pubblico italiano un problema che avrebbe lasciato in imbarazzo non pochi acquirenti di televisori.

D'altronde, tutti i migliori rivenditori consigliano i televisori Voxson non soltanto per le loro eccezionali qualità tecniche, ma anche perché si rendono conto che in tale modo il loro cliente acquista il televisore più moderno e più aggiornato che oggi esista e perché per ogni televisore Voxson venduto, è già risolto il grave problema che fra qualche mese si presenterà invece per tutti i televisori solo predisposti, e cioè quello di adattarli al nuovo programma.

MENU
BRAND

SARDINE PORTOGHESI ALL' OLIO D' OLIVA

...come le ciliege una tira l'altra...

Abbonamenti 1960

LA STAMPA

7 NUM. SETTIMANALI c/c/p. N. 2-29710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*
SEMESTRE L.	3900	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

STAMPA SERA

7 NUM. SETTIMANALI c/c/p. N. 2/1260	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*
SEMESTRE L.	3900	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di Dicembre 1959.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, e la SPI via S. Tomaso 22.

Inoltre è stato disposto perchè gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, utilizzando le linee urbane del giornale: da 40943 a 40949. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino
LA STAMPA
viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi.
STAMPA SERA
viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

DA VAGNINO C'E'

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista venereo, pelle. Telef. 581-147 Corso Re Umberto 84. Ore 9-10; 16-18,30

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » e in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie e mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

BOBINE cartone grandi dimensioni per cavetti. Rasa, telef. 793-328. L0028

CALDAIE a vapore ogni tipo e accessori compra-vende l'accidolio. Via Mondovì 6, telefono 890-754.

DIECI milioni dispone privato per prestiti a privato con garanzie. Scrivere cassetta 1190. SPI. Torino 8637

EX carrozzeria Conta liquida cabina 2 Ru saldatrici puntatrici attrezzi materiale vario via Bevilacqua 35. F2094

GIOVANE con motocarro esegue piccoli trasporti ogni genere. Tel. 372-732.

MOTOZAPPA Motom a petrolio agricolo, zappatura, fresatura, sarchiatura, rincalzatura, livellamento tutti terreni pianura, collina, montagna. Motom Italiana filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16, o tutti gli Agenti Motom. 10024

OCCASIONE cucine economiche pompe aspirante lettini bambino materiale idraulica sanitaria vendesi. Portieria Peschiera 37. L1215

OLIO oliva frutali di produzione nazionale rivolgetevi alla U.P.O., via Marina di Robilant 10, tel. 505-748, Genova.

[illegible] banchi panetteria pasticceria vetrine incongruente, vetrine frigo, impastatrice. Attrezzatura varia laboratorio. Telefonare 384-710. L1024

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni, prestiti personali (senza le garanzie usualmente richieste) rimborsabili 10 mesi direttamente e immediatamente concediamo, a impiegati, lavoratori, funzionari, professionisti, residenti Torino e Piemonte. Effettuansi anche prestiti massimi su autovetture rimborsabili 18 mesi. Serietà segretezza Fin.Co.Tes., via Pietro Micca 4, telefono 47-345. 14267

ABBIAMO commestibile centrale posizione commercialissima buono reddito cedesi 1.800.000; drogheria 70.000 giornaliere 1.600.000. Uerec, Cavour 28.

ABBIAMO rivendite pane, latterie, alimentari, salumerie, bar, licenza merceria. Galliari 10 bis. Telef. 652-187.

ABBISOGNAMI rilevare impegno capitale negozi qualunque genere. Telef. 555-382.

AFFARONE! associami a coadiutore referenziato, tecnico, erigere palazzina località privilegiata, centrale, sul mare, Alassio. Eccezionale richiesto appartamenti. Scrivere cassetta 8281 SPI, Torino. F2053

AFFARONE! drogheria centralissima, 1.500.000, oppure gerenza senza cauzione. Telefonare 41-078. 15209

AFFARONE zona Vanchiglia Unica vendesi negozio mq. 200, avviamento anni 1, licenza mista, ingrosso elettrodomestici materiale elettrico. Facilitazione pagamento. Ribetto marco magazzino Telefonare 10-12 16-20 al 795-[illegible]. 87676

AFFIDASI gerenza avviatissimo alimentare moderno alloggio volendo cedesi diluzionando. Riva, via Mazzini 1. 10509

AGENZIA Cravenzola, Cernaia 40. Telefonare 528-196 cerca tabaccheria, cartoleria urgente 13727

ATTENZIONE! Bar centrale 20.000 giornaliere occasione cedesi 2.500.000. Telefonare 44-010. 15097

AUTORIMESSA cedesi eccezionalmente per casi serio. Telefonare 511-448. 9819

CAUSA malattia vendesi piccola officina reitifiche. Bossano, via Breglio 81.

CAUSA salute cedesi alimentari, con incasso assicurato splendida posizione senza intermediari. Scrivere cassetta 6388 SPI. Torino. 87822

CAUSA trasferimento laboratorio, cedo negozio mobili, licenza vendita. Telefonare 209-434, Maino. 87954

CEDESI a diplomato avviata erboristeria. Artuffo, corso G. Cesare 82, Torino.

CEDESI grave malattia piccolo laboratorio negozio maglierista avviatissimo macchine nuove lavorabile qualunque lana 1.500.000 trattabili. Telef. 253-573.

CEDESI negozio arredamento, porcellane parature, ecc., [illegible] via Po. Telefonare 527-612.

CEDESI negozio salumeria commestibili periferia Torino. Telef. 850-158 ore pasti

PRESTITI a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati residenti Piemonte, concediamo. Idma, via Mercanti 18 (angolo Pietro Micca). 11266

PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente concediamo a lavoratori, impiegati, funzionari, professionisti, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tes., via Pietro Micca 4, telefono 47-345. 14267

RILEVEREI piccola officina anche in disesto. Aldo Allora, via Matteotti 10, Arenzano. 16164

RIVENDITA pane zona Francia, kg. 180, negozio nuovissimo, cedo 3.800.000. Gabetti. Vittorio Emanuele 200. 15462

URGEMI cedere negozio carta cordami generi diversi. Telef. 585-963.

A buon investimento vendesi via Po 46 negozio portici e grandi locali uso laboratorio cortile con sotterraneo. Corso Regina Margherita 19 ultimi alloggi di 3-5 camere servizi. Via Bava 12-14 grandi locali uffici laboratorio a due piani, tutto affittato e negozio libero Telef. 742-494 ore pasti. F3679

A Capomele (Alassio) eterna primavera: 600 costruzioni sul mare, confortevolissime; piscina, alberghi, pensioni, divertimenti, autoservizi. Villette da 4 vani sopraelevabili, giardinetto solo 1.650.000 contanti costruite, visitabili. Scrivete avanti concludere altrove, alla trentennale « Organizzazione Selva », Alassio.

ABBIAMO vendita ultimi signorilissimi alloggi di tre camere servizi, abitabili subito, accurate finizioni, facilitazioni di pagamento. Rivolgersi cantiere, via Valdieri 21.

ALLOGGIO signorile [illegible] camere, tinello servizi, S. Rita, vendesi. Tel. 362-481

ALLOGGIO via Napione 23 panoramico signorilissimo 22.000.000, Tel. 512-694.

ALLOGGIO via Sacchi, camere 10, cucina, doppi servizi moderni volendo divisibile, 15.000.000. Poletti. Tel. 596-607. 597-774. 13007

ALLOGGIO [illegible] tripli servizi, zona signorile, prendo in affitto, pagando buon canone. Poletti. Telef. 596-607, 597-774. 13007

APPARTAMENTINI signorili ascensore bagni corso centrale, 7.000.000 8.000.000 liberi. Giletta, portici Barbaroux 4. Telefono 47-387. 14483

BARRIERA Milano, casa 20 camere di cui 8 negozi, sopraelevabile, laboratorio, 2 autorimesse, reddito 2.640.000 annue, 48.000.000. Poletti. Tel. 596-607, 597-774

CASTELLO 30 km. Torino arredato in stile 700 con parco vendo. Tel. 512-694.

CAUSA trasferimento cedesi avviatissima autorimessa, capienza 120 macchine, scooter, attrezzatura officina riparazioni, stazione servizio, 11.500.000. Poletti. Tel. 596-607. 597-774. 13007

[illegible] abitato Terrazza P.te vendesi intermediari area edificabile mq. 1230. Scrivere cassetta 6383, SPI. Torino. 87860

CONVENIENTI [illegible] alloggi signorili. Baltimora 24, buona esposizione, via tranquilla. Facilitazioni. 50000

[illegible] Duca Abruzzi 38, tre camere cucina, servizi, vendo 6.000.000. Telefonare 512-694. 15210

CORSO Unione (dopo via Onorato Vigliani) vendesi alloggio 3 camere, servizi. Telefonare 53-[illegible].

NEGOZIO [illegible] buon reddito, in palazzo signorile, proprietario vende. Rivolgersi portineria, piazza Statuto 4.

NEGOZIO nuovo affittato bar-caffè, lunga locazione reddito 8 %, vendesi muri. Sapa, Garibaldi 5. Telef. 45035. F2081

OCCASIONE corso Novara, vendo 2 camere tinello servizi. Telefonare 273-871

OCCASIONE vendesi muri negozio, alloggi nuovi, via Saorgio 4.500.000. Telefonare 511-115. L1856

PERMUTO tre alloggi nuovi buon reddito con terreno costruibile o stabile da demolire, differenza contanti. Telefonare 53-612. F3160

PIAZZA Repubblica vendo due alloggi di reddito. 2 camere, cucina, gabinetto interno, Telef. 50-077. 4581

PIAZZA Statuto 4, in palazzo signorile completamente rinnovato, proprietario vende ultimi alloggi e uffici. Finitura lusso, garages a richiesta. 14083

PRENOTANSI alloggi nuova grandiosa costruzione, Cibrario- Svizzera, Piazza Perotti. Prezzi modici. Telefonare 31-339.

PRIVATO vende muri negozio affittato 22.000. Richiesta 3.500.000. Telefonare 336-417. L1275

PRIVATO vende 2 soffitte [illegible] centrali, redditizie. Telef. 22-361, pomeriggio.

RAPALLO costruzione modernissima degradante sul mare, incantevole esposizione mare sole in casa vendonsi ultimi appartamenti. Scrivere cassetta S-V, SPI, Bologna. 16161

RAPALLO prossimità mare vendo villa panoramica modernissima costruttore Tassara. Mameli 32-3. Tel. 52-84.

RIMPATRIATO acquista appartamento 7-8 camere tripli servizi zona Ferraris, Montevecchio, adiacenze, pagando bene. Amministrazione Giletta, tel. 47-387.

RIVIERA Ponente vendo casa nuova tutti servizi, 19 camere, uso pensione. Telef. 50-077. 4581

SAN Donato 74, impresa prenota appartamenti signorili uno, due, tre, quattro camere, servizi, abitabili primavera, eventuali modifiche. 8857

S. SALVARIO cerco acquistare o affittare 2-3 camere servizi. Telef. 654-829.

SAN Secondo vendo alloggetto casa signorile, camera, cucina, bagno, entrata, 2 soffitte. Telef. 50-077. 4581

SPLENDIDO terreno panoramico soleggiato Cavoretto mq. 2500 vendesi. Telefonare 524-708. 88128

STUDIO Poletti, tel. 596-607, 597-774, prende in frazionamento case qualunque tipo, in qualunque città, anticipando 75%.

SVENDESI blocco terreno fabbricabile collinare panoramico mq. 15.000, 20 milioni trattabili eventualmente frazionabile. Tel. 541-010. G1766

SVENDESI Diano Marina camera tinello cucinino servizi. Telefonare 10-12 18-20 al 798-006. 87878

SVENDESI alloggio cap. 8, zona Francia, camera tinello cucinino indipendente servizi. Telef. 10-12 16-20 al 793-096.

TERRENI: borgo Vittoria progetto 28 camere, 7.000.000. Vicinanze Fiat Ricambi mq. 1100 a 7700. Lucento progetto 77 camere a 130.000 per camera. Tratta Gabetti, Giulio Cesare 58. 16462

TERRENI industriali Cascina Vica, Rivoli, provinciale Legni, Settimo, ottimi prezzi, eventuali permute, [illegible] Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 15462

TERRENI industriali zone diverse, 1500 al mq. in più. Telefonare 383-967.

TERRENI, progetti approvati. Via Carrera, Talucchi, Ponteverde, Moncalieri. Telefonare 523-687. 14298

TERRENO fronte autostrada Torino-Ivrea lotti 5000-10.000 mq. ottimo investimento capitale, sicuro avvenire, vendonsi. Telefonare: 683-238. 10419

TERRENO industriale acquisterei zone Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Grugliasco, Settimo da [illegible] al [illegible] metri quadrati forma regolare buoni accessi stradali libero da servitù raccordabile facilmente ferrovia. Dettagliare caratteristiche, prezzi, condizioni, planimetria esclusi mediatori. Scrivere cassetta 8263, SPI, Torino. F1933

TERRENO industriale mq. 35.000, lire 1500 mq. Regina Margherita, Telefonare 781-405. L0998

TERRENO mq. 2164 (area netta) vendesi zona corso Francia e Ferrucci. Scrivere cassetta 8288, SPI, Torino.

TERRENO residenziale, centrale, mq. 2300 cubatura 230 vendo 25.000 mq. Amministrazioni Giletta, portici Barbaroux 4. 14485

TERRENO zona industriale periferica 3400 metri cercasi eventuale cambio box stalli garage magazzini zona piazza Vittorio. Telef. 743-980, 743-984.

TERRENO zona industriale vendesi lotti servizi. Telefonare 46-578. 15475

URGEMI acquistare stabile recente, signorile costruzione, reddito, buona posizione, massimo 90.000.000 contanti. Telefonare 53-601. 10018

VALSALICE, capolinea tram 12, alloggi 3 camere cucina servizi moderni, volendo abitabili, giardino, 1.100.000 camera. Poletti. Tel. 596-607, 597-774.

(Continua a pag. 11)

LA TWA PRESENTA IL PIÙ VELOCE IL PIÙ GRANDE AVIOGETTO ROMA PARIGI NEW YORK

TWA NEW LONG-RANGE INTERCONTINENTAL BOEING 707

dal 4 dicembre

Solo 1 ora e 50 minuti da Roma a Parigi e 7 ore 50 minuti da Parigi a New York, senza scalo. Partenza da Roma alle 14.15 – arrivo a New York alle 18.50. Pranzo a casa – cena a Manhattan! Appena poche ore, piacevoli e riposanti, di volo e siete in America.

Anche all'interno dell'America, volate con la flotta degli aviogetti TWA, dalla costa Atlantica al Pacifico, senza scalo. Scelta fra servizio di lusso e la convenientissima classe economica.

PrenotateVi presso il Vostro agente di viaggio o presso la TWA di Roma, Milano, Firenze, Genova, Napoli, Bari e Palermo.

Con la TWA più passeggeri per più miglia che con qualsiasi altra Compagnia Aerea Mondiale.

TWA USA

ATTENZIONE! Negozio merceria centrale causa espatrio cedesi 1.000.000. Telefonare 44-019. 81955

AUTOCARROZZERIA cerca socio, oppure capace collaboratore, stipendio. Rivolgersi Miglietti 5. F2215

AUTORIMESSA centrale forte reddito, capienza 90 macchine, officina, [illegible] Diesel, 7.500.000 cedesi. Tel. 511-648

AUTORIMESSA centralissima, centocinquanta macchine, cedesi 6.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 15544

AUTORIMESSA Crocetta 120 vetture completa, tariffe massime, cede 8.500.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 15462

AVENDO clientela industriale e possibilità finanziarie entrerei in società con persona seria avente modesta interessante azienda bisognosa sviluppo. Scrivere dettagliando cassetta 5081, SPI, Torino.

AVVIATA agenzia investigazioni cerca socio collaboratore. Scrivere cassetta 7008 SPI, Torino.

AVVIATA redditizia profumeria, semicentrale vende privato. Scrivere cassetta 5135, SPI, Torino. L1098

AVVIATA ventennale industria metallurgica cinquanta operai lavorazione propria esportazione causa età cedesi oppure assocerebbe attivissimo giovane disponga adeguate possibilità. Scrivere cassetta 5115, SPI, Torino. L1339

BAR angolare cinque vetrine, zona San Paolo, arredatissimo, forte incasso, cedo ritiro commercio; accetto permuta alloggi, negozi, terreni, Telefonare 587-730.

BAR su corso avviatissimo, biliardo, alloggio, 4.000.000. Garnero, S. Teresa 12.

BAR superalcoolici, locale rimesso completamente nuovo, televisione, juke-box, 25.000 giornaliere, cede 4.000.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 15462

CASALINGHI giocattoli avviatissimo posizione commerciale cedesi motivi famiglia. Telef. 659-638. 87844

CAUSA impegni cedo cantina magazzino vini. Telefonare 86-167. Ottima clientela.

CEDIAMO commestibile, drogheria, angolo su corso centrale bene arredato tutte licenze, incasso 70.000 giornaliere. Richiesta 3.000.000. Telefonare 650-070. 10419

CEDIAMO bar superalcoolici grandioso locale, biliardo, totocalcio 200.000 [illegible] mensili, incasso giornaliero 35.000. Telefonare 650-070. 10419

CEDIAMO latteria ottima posizione, arredamento nuovo, incasso 30.000 giornaliere. Richiesta 3.200.000. Tel. 650-070.

CEDIAMO edificio commerciale immobiliare, attrezzato, redditizio, Facile gestione. Telefonare 81-503. 14716

CEDO avviata attrezzatissima carrozzeria centrale condizioni pagamento. Telefonare 610-312 pasti. L0768

CEDO locale con saldatura elettroautogena, forza, telefono 230-000. Telefonare 698-512. G0651

CEDO motivi famiglia piccola ma avviata fonderia alluminio. Scrivere cassetta 7006, SPI. Torino. 88909

CENTRALISSIMO via Garibaldi, rinomato negozio, articolo forte reddito, ritirandomi cedo. Telef. 47-333. 08970

CENTRO barriera Milano cedesi motivi salute avviata tintostireria, oppure darebbesi in gerenza a praticissima. Telefonare ore serali 235-864. F2151

CERCASI gerenza occasione acquisterei panificio, bar, bottiglieria, rivendita latteria. Tel. 81-893. 8237

CERCO licenza tessuti trasferibile. Telefono 50-528. 88973

CON abilitazione ministeriale per costruzioni edili, civili, cementi armati, tecnico collaborerebbe con società o capitalista per costruzioni in proprio. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

CONCEDIAMO rapidamente mutui ipotecari su case alloggi terreni. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 8741

DROGHERIA centralissima ben avviata cedesi affarone 1.800.000. Cravenzola. Cernaia 40. 13727

FIMI sovvenzioni auto, case, terreni, massima valutazione, celerità. Telefonare 871-035.

GENOVA merceria ricca licenza altissima cedesi causa malattia. Punta, via Trieste 19. Genova. 16162

GIORNALI cartoleria chincaglieria giocattoli, alloggio biecemel 4.100.000. Ferrero, Vanchiglia 12.

INDUSTRIA confezione biancheria maschile media fine, campo nazionale ed estero, fatturato rilevante cedesi. Scrivere cassetta 5282, SPI, Torino.

LATTERIA centralissima sottoportici, litri 300 giornalieri, moderna, scelta clientela, reddito 2.500.000 annue, cede. Gabetti, XX Settembre 17. 15462

LATTERIA 200 litri cedesi 4.100.000 dilazionando 2.000.000. Ferrero, Vanchiglia 12. 88919

LATTERIA 300 litri giornalieri, incasso 60.000, alloggio, cede 7.000.000. Altra litri 120, macchina espresso, banco frigo, alloggio 3.200.000. Tratta Gabetti, Giulio Cesare 58. 15462

LATTERIA 300 litri zona magnifica cedesi affarone. Urat, Giolitti 10. 8867

OCCASIONE cedesi avviatissima officina riparazioni moto-cicli con macchinario. S. Paolo. Telefonare 376-536. 87836

OCCASIONE, [illegible] vendere ristorante pasta fresca, licenza trasferibile. Telefonare 31-419 pomeriggio. 87720

OCCASIONE vendo licenza commestibili trasferibile 700.000. Rey, Corte d'Appello 2: 41-974. F2144

ODONTOTECNICO diplomato cerca medico dentista per collaborazione. Scrivere cassetta 5092, SPI, Torino. L1159

OFFICINA lavoro assicurato cerca socio apportando 3.000.000. Scrivere cassetta 5118, SPI. Torino. L1060

PAGANDO contanti rileverei negozio [illegible] gestione. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 88916

PANETTERIA 300 chili negozio cediamo facilitando 7.800.000. Urat, Giolitti 10. 8867

PANIFICI alla Spezia cediamo dilazionando 6.000.000 e 12.000.000 sicuri buoni affari eventualmente affittansi, Urat, Giolitti 10. 8867

PANIFICIO in Torino da trasferire, 3 quintali 500.000 cedesi. Cagliero & Nasi, Saluzzo 72. 3868

PARRUCCHIERE signora capacissimo offresi. Telefonare 682-371. 88222

PASTICCERIA con forno cedesi, arredamento [illegible], cedo causa salute ottimo prezzo; accetto permuta alloggi, terreni. Telefonare 587-730. 88148

PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati di grandi aziende, somme rimborsabili 10 rate senza partecipazione datore lavoro, la Soc. Idma, via dei Mercanti 18 (angolo Pietro Micca)

PROFUMERIA reddito dimostrabile cedo privato. Tel. 587-121. Scrivere cassetta 5124, SPI, Torino. L1084

RILEVASI laboratorio farmaceutico oppure esaminasi quota società. Telefonare 53-912. 88935

SALUMERIA avviatissima cedo 1.000.000 rimanente dilazione permuto muri alloggio negozio. Telefonare 652-187.

SARTORIA avviatissima causa incidente cedesi. Scrivere cassetta 9271, SPI, Torino.

TABACCHERIA profumeria centrale, redditizia, cedesi 9.800.000 occasione. Ferrero, Vanchiglia 12. 88921

TORREFAZIONE caffè superalcoolici fronte mercato, magnifico locale forte reddito [illegible] 7.000.000; altra torrefazione arredatissima 2.900.000. Uerec, Cavour 28. 14655

[illegible] industriale cedo modernissima pasticceria con laboratorio attrezzatissimo, forte lavoro. Telef. 675-550. F2129

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A basso prezzo vendiamo alloggi nuovi, [illegible] tre camere servizi, termo, bagno, ascensore, 300.000 vano via Postumia 1 angolo corso Brunelleschi. Rivolgersi signora Ucci. 10294

A buone condizioni, alloggi moderni, finiti accurati, vendiamo 1-2-3 camere, tinello, [illegible]. Facilitazioni pagamento. Negozi liberi e occupati. Rivolgersi Largo Lucania [illegible]. Tel. 356-507. 13368

A [illegible] Rivoli vendiamo alloggi taglio moderno, servizi [illegible]. Telefonare 653-500. G1590

A rate mensili minimo anticipo diverrete proprietari alloggio via Carrera 82. Telefonare 891-579.

ABBIATE presso via Cibrario [illegible] abitabile immediatamente vendonsi alloggi signorilissimi isolamento acustico 4-5 camere, salone, doppi bagni, garage. Visita 15-17.30. Telef. 21-145. L1005

ABITABILE subito vendiamo adiacenze corso Vittorio alloggio 2 camere tinello, cucinino, doppi servizi, 2.600.000. Domus Garibaldi 39. 11298

ABITABILE subito vendiamo adiacenze via Garibaldi alloggio 4 camere cucinino, 1.600.000. Domus, Garibaldi 39, telefono 511-050. 11298

ABITABILE subito vendo adiacenze piazza Statuto alloggio signorile 6 camere, doppi servizi. Telefonare [illegible].

ACCETTEREI amministrazione stabili, organizzazione perfetta. Telef. 512-694.

ACQUISTASI casa bloccata semibloccata centrale. Scrivere cassetta 1047 SPI, Torino. 16476

ACQUISTO contanti centralissimo o praticello 2 camere cucina bagno. Scrivere Vesco Nicola (83), Ivrea. 16147

ACQUISTO muri negozio o casa intera via Garibaldi. Scrivere cassetta 6382, SPI, Torino. 88925

ADIACENZE corso G. Cesare vendiamo camera cucina, termo, affittato 10.000 mensili, 1.100.000. Domus, Garibaldi 39, telefono 511-050. 11298

ADIACENZE Fiat Mirafiori vendo alloggetti nuovi, alto reddito. Telef. 393-837.

ADIACENZE Madonna Campagna vendesi alloggio 2 camere, tinello, cucinino, affittato buon reddito altro identico libero subito. Telef. 234-059. L1447

AFFARONE alloggio precollinare, 3 camere, cucina vendo 3.800.000. Telefonare 512-694. 15210

AFFARONE! Eredi urgente realizzo, vendono casa 39 camere, metà libera metà bloccata, via Arrier 2, telefono 683-229.

AFFARONE tre camere, primo piano, servizi, tre balconi, portinaio c. Belgio 34.

AFFARONISSIMO, terreno fabbricabile industriale, grande avvenire, vicinanze bivio autostrada Torino-Ivrea, mq. 31.000 svendesi 7.500.000. Poletti. Tel. 596-607. 597-774. 13007

AFRICA Portoghese altopiano eterna primavera caccia grossa privato arende mobili familiari grandiosa moderna Fazenda centinaia ettari terra fertilissima decina migliaia piante caffè oltre 100.000 eucaliptus frutteti tre ville stalle magazzini completi lavorazione latticini grande possibilità sviluppo confinante ferrovia, richiesta 50 milioni trattabili volendo associarsi 50 % fortuna assicurata. Telefonare 48-734. L1143

AGENZIA Avella, cerca alloggi da vendere. Vinzaglio 12, telefono 50-062.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende sopraelevazione centrali, semicentrali.

AGENZIA Torres, Monginevro 46, telefono 388-417 cede e vende ottimi negozi.

ALLOGGETTI 1-2-3 camere libere occupate vendonsi via Isonzo 56 angolo Monginevro. Prezzi favorevolissimi. Facilitazioni massime. Visite pomeriggio.

ALLOGGI abitabili subito, vendiamo 1-2-3 camere cucina bagno termo ascensore, dilazione pagamento. Via Tonini 67, telefonare 53-912. 88799

ALLOGGI nuovi redditizi tre camere servizi vendonsi occasione zone diverse, facilitando. Telefonare 511-115. L1038

ALLOGGI signorili, camere, soggiorno, accessori. Anticipo 900.000 rimanenza sei anni affitto e mutuo. 14286

ALLOGGI tre camere, servizi, autorimessa, giardino; palazzina signorile due chilometri Porta Nuova, 1.500.000 anticipo rimanenza mutuo. Podioverde 5

ALLOGGI 2-3 camere servizi, vendonsi in casa moderna, via Alpignano 14. Visite: martedì, giovedì, sabato ore 16.30-18.30. 12523

ALLOGGIO, Colautti n. 5 (Chiesa della Salute), 2 camere cucina servizi, libero, 1.900.000. Poletti. Tel. 596-607, 597-774.

ALLOGGIO corso Trapani posizione ottima libero vendesi. Telef. 520-438.

ALLOGGIO corso Umberto, sette camere, cucina, doppi servizi, adattissimo rappresentanze, professionista, svendesi 7 milioni. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 15544

ALLOGGIO Crocetta, 8 camere, doppi servizi, lussuoso mq. 300, adatto studio et abitazione, esente tasse, 18.000.000. Poletti. Tel. 596-607, 597-774. 13007

ALLOGGIO libero, altri bloccati, vendonsi piazza Sabotino (Monginevro 25). Visite: lunedì, mercoledì, venerdì ore 16.30-18.30. 12523

ALLOGGIO, piazza Repubblica, 5 camere, cucina, servizi, termo particolare, libero, svendesi 4.000.000. Poletti. Telefono 596-607, 597-774. 13007

ALLOGGIO Porta Nuova, 4 camere cucina doppio ingresso servizi moderni, esente tasse, adatto studio et abitazione, 6.000.000. Poletti. Tel. 596-607, 597-774.

AUTORIMESSA bellissima, nuova mq. 2200 vendesi L. [illegible]. Telefonare 793-449. L1089

BELLISSIMA villetta nuova 4 camere, servizi, garage, giardino, vende privato in Grugliasco, strada asfaltata. Telefonare 781-638. G0605

CAPANNONI semicentrale 650 mq. progetto 25 camere, vendo 21.000.000, Casa 34 camere, negozi, reddito 9%. Affarone 27.000.000. Crosetto, Bogino 10.

CASA sopraelevata, centrale, semicentrale Torino acquisto da privato. Telefonare 651-212. F2098

CASA nuova affittata 34 camere, due negozi autorimesse cortile buon reddito. Telefonare 361-894.

CASA nuova costruzione, rifiniture marmo primordine, 17 camere, servizi grandiosi, sopraelevabile 2 piani, 5 autorimesse, reddito 8% netto, svendesi 17 milioni 500.000. Poletti. Telef. 596-607, 597-774. 13007

CASA 39 camere, alloggi 1 camera soggiorno servizi, reddito annuo 2.600.000. Vende 42.000.000 Gabetti. G. Cesare 58.

CASA 40 camere signorile, alloggi camera tinello grande cucinino, abitabili primavera, eventuali modifiche, impresa vende direttamente cantiere San Donato 74. 8857

CASCINA Albese, quaranta giornate, adatta pioppeto, noccioleto, 5.500.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

CASCINA redditizia Carmagnola giornate 45, lotto unico, vendesi. Tel. 42-776.

CASETTA periferica giardino irrigabile mq. 2350 bloccata [illegible]. Telefonare 756-585. 119200

CASETTA 4 camere termo bagno pianoterra sopraelevabile vendo. Tel. 601-886.

CASTELLO magnifico vicino Torino completamente ammobiliato parco vendesi. Telefonare 42-775. 87966

CERCASI terreno per costruzione zona centrale. Telefonare Sirea 598-379, Torino. F3081

CORSO Sebastopoli 232, magnifica esposizione, vendo alloggi due camere tinello cucinino, palazzo veramente signorile, prezzo marzo, [illegible] convenientissimi Telefonare 53-601. 10018

CORSO Vittorio, Porta Nuova, vendesi alloggio libero [illegible] anno, terzo piano, tre camere grandi e servizi, lire [illegible]. Telefonare 774-239 ore pasti. F2021

CROCETTA vendo grandioso alloggio signorilissimo fronte corso, piano rialzato, doppio ingresso, tripli servizi, adattissimo studio medico professionale e abitazione, altri alloggi vendo su corso Re Umberto, Genta, Mossano, tel. 587-730.

CUMIANA cascinotta quattordici giornate, rivale, vendesi 5.500.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 15544

DIRETTAMENTE impresa vende alloggi due, tre camere tinello ampio cucinino, servizi, mutuo, facilitazioni. Via Baltea 47. Telefono 781-400. 9819

FINANZIAMENTI rapidissimi su alloggi, case, terreni, alle migliori condizioni, massima riservatezza. Telefonare 527-487.

FREJUS 155 vendonsi piano rialzato due alloggetti alloggi camera cucina termo. Telefonare 335-428. F2055

IMPRESA vende alloggi moderni casa signorile da due a quattro camere, tinello, cucinino, doppi servi, mutuo, facilitazioni via Cialdini 2, telefono 527-487. 9819

MAGAZZINO tetto piano mq. 44 completo forza, luce, telefono, parzialmente attrezzato, vendesi 1.800.000 vuoto od affittato, vicino Giardini Reali. Telefonare 44-000. 15870

MURA negozio, mq. 103, angolare, ultimo reddito, comforts moderni, 7.000.000 trattabili. Poletti. Tel. 596-607, 597-774.

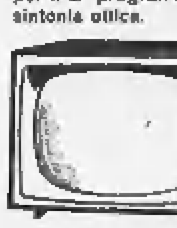
MURI negozio con retro mq. 50, nuova costruzione, affittato orologeria, vendesi 3.600.000, reddito 9%. Beltramo. XX Settembre 3, telefono 53-912. 88333

MUTUI ipotecari concediamo su case in corso di costruzione e su terreni edificabili. Massima discrezione. Tel. 527-487.

Prima di scegliere la vostra seconda radio ascoltate una PHILIPS

Buona idea, una radio in cucina: porta musica, serenità, allegria in ogni momento della vostra giornata. E per far le cose bene, scegliete una radio Philips! Tutti i singoli componenti dei radioricevitori e dei televisori Philips sono di originale fabbricazione di questa grande industria elettronica. Questa è una delle tante ragioni della supremazia dei prodotti Philips. Nella foto l'apparecchio 'Araldo' serie ANIE con onde medie, corte e M.F.; comandi a tasti, indicatore di sintonia, presa fono.

Anche per la TV: Philips Tipo 'Verese', 21 pollici, completo di unità U.H.F. per il 2° programma, sintonia ottica.



Per ogni tipo di radio e di televisore CHI È ESIGENTE SCEGLIE PHILIPS

Ma come...lei non si rade ogni giorno?

Gillette è il sistema per la rasatura perfetta!

Chi aspira al successo deve radersi ogni giorno e non c'è nulla di migliore del sistema Gillette.

La lama Gillette Blu, dal filo più tagliente del mondo, in un moderno rasoio Gillette rade alla perfezione anche la barba più dura, lasciando il viso fresco, liscio, pulito, per tutto il giorno.

Nuova offerta Gillette

INCREDIBILE! sole lire 125 un rasoio più due lame Gillette Blu

USATE LA MERAVIGLIOSA CREMA DA BARBA GILLETTE

Gillette

Per radersi bene ci vuole Gillette!

Dopo i licenziamenti dell'Ansaldo-Fossati e dell'Ansaldo-San Giorgio

Lo sciopero di stamane a Genova conferma la grave crisi economica

I grandiosi lavori annunciati in maggio dal ministro Ferrari-Aggradi sono in fase di avviamento, ma non possono dare frutti in pochi mesi - La città ha bisogno di ritrovare fiducia

(Nostro servizio particolare)
Genova, 17 novembre.

E' convinzione antica e radicata che Genova sia città ricchissima si dice, anche oggi, che vi si annidino capitali favolosi, con legami diffusi in tutte le parti del mondo. Ma, per un contrasto apparentemente inspiegabile, Genova è anche città non del tutto florida, soggetta a crisi economiche ricorrenti, a larghe masse di disoccupati o di occupati incerti, dalle magre paghe; il Comune è compresso da disavanzi pesantissimi, molte industrie, fra le più importanti, sono cronicamente malate.

Domani Genova sarà paralizzata per un'ora da uno sciopero che vuol essere un nuovo campanello d'allarme per la grave crisi delle industrie IRI, scoppiata in coincidenza con la caduta dei noli, che ha avuto gravi ripercussioni su una città mercantile, legata all'andamento dei traffici marittimi (un cenno indicativo: il numero delle cambiali in protesto è aumentato fino a superare l'importo di quattrocento milioni in un mese).

Lo sciopero di domani, indetto da tutte le organizzazioni sindacali, vuole essere una protesta per le conseguenze della liquidazione dell'Ansaldo-Fossati, lo stabilimento che produceva trattori con perdite rovinose (18 miliardi in dieci anni) a causa di errori di impostazione e di circostanze avverse. La liquidazione del *Fossati*, con il licenziamento di oltre 800 operai e il «ridimensionamento» dell'Ansaldo-San Giorgio con il licenziamento di 500 operai, provocarono sei mesi or sono tali reazioni da motivare una visita del ministro delle Partecipazioni statali, Ferrari Aggradi, il quale, in una conferenza-stampa tenuta il 16 maggio, presentò un programma che avrebbe dovuto bilanciare il sacrificio del Fossati e l'alleggerimento dell'Ansaldo-San Giorgio, creando nuove attività a Genova, con notevole impegno finanziario da parte dell'IRI.

Vediamo quel che era stato promesso e quel che è stato fatto. Ampliamento della Cornigliano, una delle industrie siderurgiche più efficienti d'Europa: i lavori sono stati effettivamente avviati o progettati, ma non possono dare frutti evidenti in pochi mesi. Per ricavare nuove aree dal mare dev'essere costruita una diga; il 10 ottobre sono stati iniziati i lavori per allargare le aree disponibili verso l'aeroporto in costruzione. Nei primi mesi del 1960 arriveranno gli impianti per un terzo altoforno; sono in corso gli studi per nuovi forni a coke, sono già avviati i lavori per impianti ausiliari (tre miliardi).

Altro punto: ampliamento dell'aeroporto, che dovrà essere pronto nel 1962 con una pista principale sufficiente per consentire il decollo e l'atterraggio dei più grandi aerei a reazione, purché non di servizio intercontinentale. Il 10 settembre sono stati avviati lavori che comporteranno una spesa di due miliardi e mezzo.

E ancora: la difesa esterna del porto, verso il mare aperto, deve essere allungata, con spesa di sei miliardi: i lavori sono in corso di appalto. Sono stati anche avviati lavori per la bonifica del torrente Polcevera che sfocia fra il porto e lo stabilimento siderurgico della Cornigliano.

Altre promesse mantenute: sono stati avviati o in corso di appalto i lavori di ammodernamento del cantiere navale Ansaldo, a Sestri Ponente, dove si sta costruendo la *Leonardo da Vinci*, e dove sarà costruito un altro transatlantico da 35.000 tonnellate. Sono avanzati i lavori per l'oleodotto Genova-Aigle, che sarà prolungato fino a Monaco di Baviera. Sono stati infine appaltati nuovi lotti per il raddoppio della camionale Genova-Serravalle, e dopo tante attese sono stati appaltati i due ultimi lotti di ponente dell'autostrada Genova-Savona, mentre si stanno appaltando i lavori per i primi due lotti del collegamento fra tale autostrada e il centro di Genova, con la spesa di cinque miliardi.

In totale, con questi ed altri lavori, Genova beneficerà di investimenti per circa cento miliardi nel giro di cinque anni, comprendendo la costruzione di un bacino galleggiante per il porto. Ma i risultati immediati, tangibili sono modesti; si era peccato, forse, di ottimismo, sperando che il programma Ferrari-Aggradi portasse benefici da un giorno all'altro. Ha perciò ragione il sindaco di Genova, Pertusio, quando rifiuta di associarsi alle proteste per la mancata attuazione del programma, di cui egli stesso ci ha illustrato gli sviluppi; ma il sindaco riconosce che alcune preoccupazioni sono tutt'altro che infondate.

La città risentirà fra qualche tempo dei benefici del programma, ma per ora soffre di una autentica depressione. Lo riconoscono lo stesso sindaco e altri responsabili della vita economica cittadina, compreso il presidente della Camera di Commercio, Accame, il quale ci ha espresso oggi non poche perplessità, pur sottolineando che il programma governativo per Genova si sta sviluppando con celerità forse imprevista. Il governo, questa volta, non ha mancato alle promesse. Almeno da quanto si vede fino ad oggi (E' il caso di dire questa volta perché promesse analoghe si ripetevano da molto tempo). Sta ai genovesi trovare concordia di intenti per ottenere quanto altro occorre alla vita del primo porto mercantile d'Italia (il porto, ad esempio, riceve dallo Stato un contributo annuo di quattro milioni, concesso nel 1926 e mai rivalutato).

Una reazione all'attuale disagio potrebbe venire se i genovesi ritrovassero l'antico spirito di iniziativa, sostenuto da audacia, che oggi sembra sopito o localmente scoraggiato (una grossa azienda, l'Eridania, abbandona Genova, trovando più conveniente lavorare in altre parti d'Italia). Non mancano esempi di industrie che sembravano moribonde e che sono invece risorte, come certi stabilimenti meccanici rilevati da nord-americani e oggi prosperi. La città ha bisogno di ritrovare fiducia, vincendo esasperati individualismi, diffidenze, divisioni di intenti, che hanno fin qui contribuito alla sua mortificazione, benché non manchino capitali e ingegni.

Mario Fazio

Una richiesta al Governo per il mercato vinicolo

Roma, 17 novembre.

Allo scopo di sostenere il mercato vinicolo, la Confederazione dei coltivatori diretti ha chiesto al ministero dell'Agricoltura e al ministero delle Finanze: 1) il rinnovo della legge sull'abbuono dell'imposta di fabbricazione sulla produzione di alcool e di acquavite da vino; 2) che tale abbuono venga riferito al vino che sarà acquistato dai distillatori dal 1° marzo al 15 ottobre 1960 al prezzo di 390 lire il grado; 3) che l'abbuono dell'imposta sia fissato al 90 per cento, sia per lo spirito che per l'acquavite, affinché l'industria di distillazione si orienti verso l'acquisto di vini meno serbevoli.

Queste richieste della Coltivatori tendono ad evitare un appesantimento delle quotazioni del vino nel periodo stagionale dell'offerta, particolarmente dei vini meno serbevoli.

Gli amanti di Aprilia negano d'aver fatto morire il bimbo

Roma, 17 novembre.

«Sono stata sempre una madre affettuosa e non sono responsabile della morte di mio figlio» — ha sostenuto la donna; «Sono assolutamente estraneo a quanto è accaduto» — ha incalzato l'uomo. Ad enunciarsi è molto semplice la tesi con la quale si difendono Anna Pedrazzini e Luigi Pacifici, i due squallidi protagonisti di questa agghiacciante storia la cui vittima è un bimbo di 2 anni e 8 mesi morto ad Aprilia, la notte fra il 6 e il 7 aprile 1956, in seguito ai maltrattamenti subiti; difficile è sostenerla attraverso le prove.

La situazione della trentunenne ex cuoca di un circolo nautico ad Anzio e del trentacinquenne operaio di Nettuno, che per seguire l'amante abbandonò la moglie con i figli, è delle più critiche. Sul loro orizzonte, dopo la condanna a 25 anni per lui e a 21 anni per lei inflitta dai giudici della Corte d'Assise di Latina, è tornata ora l'ombra dell'ergastolo. E' vero che entrambi hanno impugnato quella sentenza; ma è anche vero che il P. G. sostiene, a sua volta, come sia stato un errore clamoroso avere concesso loro le attenuanti generiche e, per la sola donna, l'attenuante per la minima partecipazione al delitto.

Ma fu un delitto? E' questo l'interrogativo che i difensori hanno posto ai giudici della Corte d'Assise d'Appello, dinanzi ai quali Anna Pedrazzini e Luigi Pacifici oggi si sono presentati.

«Lei dice d'essere innocente — ha affrontato subito la discussione il presidente dott. D'Amario esaminando per prima la donna — ma come spiega, allora, che tutti sostengono il contrario, dal medico legale il quale ha riscontrato sul corpo del bimbo delle ecchimosi, ai vicini di casa i quali hanno ricordato come il piccolo venisse legato per ore ed ore ad un tavolo, gli venisse negato il cibo caldo, venisse costretto a camminare per chilometri sulla neve, picchiato, scaraventato contro il muro, scacciato dal letto nonostante fosse ammalato di rosolia?». «Ma io non ho mai saputo nulla di queste cose — ha implorato la donna — io vedevo il bambino stare bene».

E Luigi Pacifici? E' apparso più vivace dell'amante, più categorico nelle affermazioni. «Posso aver dato qualche scappaccione al piccolo Stefano — ha spiegato — ma solo per insegnargli l'educazione. In fondo gli volevo bene e tutte le accuse contro di me sono infondate».

Chiarite le posizioni dei due protagonisti, i difensori hanno gettato le basi per la loro battaglia futura: dimostrare che Stefano Siciliano fosse gracile, fosse nato prematuramente, fosse malandato in salute. Per ora gli avvocati hanno chiesto che siano esaminate le cartelle cliniche relative alla nascita del piccolo e domani i giudici decideranno.

Penosa scoperta alla periferia di Milano

Una famiglia vive per due mesi in una caverna sotto un ponte

Sono due giovani siciliani, la loro bimba di 3 anni e una donna di 72 - Hanno lasciato il paese d'origine per tentare la fortuna al Nord - Si coprivano con sacchi e mangiavano rifiuti

Bruno Pegasi e Giovanna Bianco nella grotta in cui vivevano da due mesi (Tel.)

Milano, 17 novembre.

Un'intera famiglia di meridionali che viveva da due mesi in una grotta alla periferia della città, è stata costretta a sgomberare con le proprie masserizie, due piccoli sacchi contenenti indumenti e casalinghi: ora i quattro derelitti, una donna di 72 anni, una bimba di tre anni e i suoi genitori, sono stati ospitati da un istituto religioso. Nessuno degli abitanti della zona tra via Carlo Troja e piazza Napoli si era accorto che da circa 60 giorni l'intera famiglia passava le sue notti in una grotta sotto un ponte: l'anfratto, largo circa 3 metri e alto due, era stato per molto tempo il rifugio occasionale di numerosi mendicanti che non sapevano dove dormire, ma non era mai diventata la dimora stabile di una intera famiglia.

E' stato un vigile notturno a fare la scoperta: ieri sera, infatti, mentre si aggirava nella zona, la sua attenzione veniva richiamata dal pianto della bimba. Accesa la torcia elettrica, il tutore dell'ordine ha visto davanti a sé lo sconsolante spettacolo: sdraiate a terra, in un mucchio di vecchi giornali, quattro persone tentavano di dormire riparandosi alla meglio dal freddo con vecchi sacchi. Il vigile notturno ha subito dato l'allarme facendo accorrere sul posto una camionetta della polizia. Quando i quattro hanno visto gli agenti si sono stretti l'uno all'altro mormorando sbigottiti: «Non abbiamo fatto nulla di male: non chiediamo nulla a nessuno e non vogliamo andarcene da qui». Trasportati in questura i derelitti sono stati identificati per Bruno Pegasi di 22 anni, Giovanna Bianco di 22, Giuseppina Bianco di 72 anni e la piccola Giovanna Bianco, nata tre anni orsono dalla relazione tra Giovanna Bianco e Bruno Pegasi.

L'uomo ha raccontato la sua pietosa storia che ha commosso gli stessi agenti che hanno subito raccolto tra di loro una piccola somma per offrire ai quattro infelici del cibo caldo. «Veniamo da Mortara di Siracusa: cercavamo del lavoro a Milano — ha detto Bruno Pegasi — ma nonostante la nostra buona volontà non siamo mai riusciti a trovare una occupazione. Io e Giovanna desideravamo regolarizzare la nostra posizione per la bambina: nel nostro paese non ci sarebbe stato possibile sistemare le nostre faccende, così nell'estate scorsa abbiamo deciso di tentare la fortuna a Milano. Siamo gente onesta, non vogliamo chiedere l'elemosina, vogliamo solo un lavoro».

L'uomo e le due donne hanno poi descritto come vivevano nella grotta. Accendevano un fuoco di erbe secche e facevano scaldare in un vecchio barattolo di conserva dell'acqua nella quale gettavano radici, e quanto trovavano di commestibile nei rifiuti della zona: ossa, pezzi di pane vecchio, un po' di verdura e frutta marcia.

L'eterno insoluto problema della lotta al carovita

Una "rivoluzione commerciale,, in Francia per tentare di abbassare i prezzi al minuto

Sessanta "centri,, organizzati da un intraprendente ex-seminarista per eliminare gli intermediari tra produttori e consumatori - Il governo istituisce un "Comitato per i prezzi,, e preannuncia vari ribassi - La campagna della "bistecca,, fatta con carne tritata

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 17 novembre.

Una vera e propria rivoluzione commerciale è stata portata oggi a Parigi dall'uomo che è riuscito a far diminuire il costo della vita in sessanta città francesi. Il suo «centro n. 1» della capitale è stato inaugurato stamane con pieno successo e l'apertura di altri centri è imminente. L'uomo ch'è diventato il nemico principale dei negozianti è un ex-seminarista di nome Edouard Leclerc, di circa 35 anni. Prese moglie alla fine della guerra, mentre era impiegato da un grossista di Brest, e decise di tentar fortuna vendendo direttamente al consumatore i prodotti comperati alla fabbrica, eliminando cioè gli intermediari. Andò a stare nella cittadina brettone di Landernau, e sebbene avesse a sua disposizione soltanto cinquemila franchi in contanti, ottenne da un fabbricante di Pontivy una consegna di biscotti per un ammontare di trecentomila franchi, che rivendé al dettaglio, trasformando il suo appartamentino in deposito, ad un prezzo del 20 per cento inferiore a quello delle botteghe. Con il ricavato dei biscotti comperò una quantità di olio e lo vendé allo stesso modo. Poi passò ad altri prodotti, ed a poco a poco gli abitanti di Landernau andarono a comprare tutto da lui. Gli altri negozianti, dopo aver tentato invano di sabotare il suo tentativo, dovettero abbassare i prezzi per poter vendere.

Allora il Leclerc andò a tentare anche altrove lo stesso esperimento, con pieno successo. Oggi ci sono in Francia sessanta «centri Leclerc» che vendono di tutto a prezzi ribassati e hanno costretto gli altri commercianti a fare altrettanto; il modesto impiegato che si lanciò negli affari alla fine del 1949 con cinquemila franchi in tasca vende annualmente per un miliardo di franchi. Il segreto del suo successo è semplice: ha ridotto al minimo le spese generali e si contenta di un profitto netto del 2-3 per cento. La sua teoria è ugualmente semplice: meno costa la roba e più se ne vende, poiché il consumatore, con i mezzi scarsi di cui dispone, non può comprare tutto quello che gli occorre e quindi spende comunque integralmente i suoi guadagni.

Il «centro n. 1» di Parigi è stato aperto in una rimessa del sobborgo operaio di Issy les Moulineaux, e i negozianti del quartiere hanno tentato di ostacolarne il buon funzionamento invadendolo per comperare roba da poco pur facendo perdere alle commesse moltissimo tempo; ma c'erano anche numerose massaie, lietissime di pagare una scatola di zucchero 117 franchi invece di 184, l'olio d'oliva 410 invece di 460 la bottiglia e via dicendo... E gli insulti, talvolta volgarissimi, urlati con violenza dai negozianti al Leclerc durante un suo tentativo di conferenza-stampa non sono bastati a far fallire l'esperimento.

Il governo lo segue con simpatia, e intende dal canto suo provocare un ribasso dal 3 al 10 per cento su una cinquantina di prodotti, il cui elenco verrà pubblicato la settimana prossima. Per questo esperimento incoraggiato dal governo, che si svolgerà in tutta la Francia, sono previsti cinquantamila «punti di vendita», dove il consumatore potrà trovare il caffè, il vino, la pasta e via dicendo a prezzi imposti. Sarebbe attualmente in discussione, inoltre, tra gli industriali e i commercianti di Parigi e di Washington l'organizzazione in Francia di una ventina di «supermercati», secondo il metodo americano. Tutto ciò avrà per conseguenza la chiusura di molte botteghe che non dispongono di una clientela sufficiente per far vivere il loro proprietario se i profitti per ogni singolo oggetto diminuiscono. Già dal '54 ad oggi trentacinquemila negozianti circa sono scomparsi in tutta la Francia, dove ne rimangono tuttavia più di settecentocinquantamila.

Il problema la cui soluzione sembra più difficile delle altre è tuttavia quello della carne, che da alcuni mesi ha visto accentuarsi notevolmente il movimento di rincaro iniziato da oltre un anno. I macellai sostenevano di non poter diminuire i prezzi perché i consumatori vogliono i pezzi migliori, trascurando quelli più comuni, che rimarrebbero invenduti. Il governo lanciò allora la campagna detta «della bistecca tritata», consigliando alle massaie, a mezzo della radio e della stampa, di comperare la carne nei pezzi comuni e di farla tritare, per poterla cucinare come un bistecca. Ne è risultato che il prezzo della carne comune, tritata, è salito sino a raggiungere quello dei pezzi di prima scelta.

Il governo ha quindi dovuto ammettere che la soluzione del problema risiede nell'accorciare il circuito della carne, che comprende troppi intermediari, fra il produttore e il consumatore: il primo vende le sue bestie ad un sensale, il quale le cede ad un commissionario che le porta ai mattatoi, dove un altro intermediario compera l'animale morto per rivenderlo a pezzi al grossista, che ne passa una parte ad un altro chiamato «semi-grossista», dal quale, finalmente, i pezzi di carne finiscono nelle macellerie, dove il consumatore si rifornisce.

Fra il primo e l'ultimo della catena ci sono sette intermediari, ognuno dei quali si prende un profitto che incide notevolmente sul prezzo di vendita al dettaglio, cosicché ne risulta che, mentre il produttore protesta perché non guadagna abbastanza, il consumatore strepita perché paga troppo. E' quindi allo studio il modo di eliminare alcuni intermediari mediante la costituzione di gruppi di produttori che riuniranno il loro bestiame per la spedizione collettiva ai mattatoi, dai quali la carne sarebbe inviata direttamente alle macellerie. Sarebbe, per i sensali, i commissionari e i grossisti di varia specie un colpo durissimo, contro il quale essi già reagiscono: sono cinquantamila in tutta la Francia, che si spartiscono annualmente 48 miliardi di franchi di profitti ufficialmente dichiarati al fisco e 259 miliardi di profitti illeciti, sottratti al fisco, secondo quanto ha affermato nei giorni scorsi un competente di questi problemi, che sono stati esaminati questa mattina tra il Ministro dell'Agricoltura e i rappresentanti delle varie categorie interessate.

Per metter su un «circuito corto» è stato proposto per ora di inviare mensilmente a Parigi mille tonnellate di carne di bue disossata e già pronta per la vendita a condizioni che permetterebbero di ridurre del 10 per cento l'attuale prezzo al dettaglio. I macellai si dicono disposti a tentare l'esperimento purché il vecchio sistema rimanga parzialmente in vigore. Vi sarebbero così due sezioni: quella della carne ricevuta a pezzi e in casse, che costerebbe meno, e quella della carne ricevuta come di consueto, ai prezzi attuali.

Il problema del carovita si impone all'attenzione del governo in modo imperativo. Gli scioperi sono incominciati e altri minacciano. In Corsica la popolazione è stata invitata a manifestare in massa contro la politica economica del governo, il 30 novembre, anniversario dell'unione alla Francia. Stamane il governo ha deciso la creazione di un «Comitato dei prezzi», che si riunirà una volta per settimana per esaminare la situazione e adottare i provvedimenti necessari.

L. Mannucci

Uno studente ingoia un pezzo di stilografica

Novara, 17 novembre.

Uno studente tredicenne di Vaprio d'Agogna, Mario Gualini, è finito all'ospedale per aver ingoiato un pezzo di penna stilografica. Il Gualini, che frequenta il secondo anno della scuola media a Novara, stamane poco prima di mezzogiorno giocherellava in classe con la stilografica. Smontatala, si metteva in bocca la molla metallica che finiva con l'ingoiare.

Accompagnato dal bidello il ragazzo veniva ricoverato all'ospedale maggiore dove i sanitari, attraverso la radiografia, scoprivano che il «corpo estraneo» era finito nell'esofago. Domani verrà tentato un intervento.

Un esperimento per stabilire quando morì Paola Del Bono

Nell'ufficio del giudice istruttore si immergerà in un catino pieno d'acqua l'orologio trovato al polso della mondana

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 17 novembre.

In relazione all'istanza di scarcerazione presentata tempo fa dagli avvocati Giovanni Bovio e Romano Linguiti difensori dell'ing. Roberto Dalla Verde, il giudice istruttore dott. Learco Secchi ha ordinato un esperimento per accertare con esattezza l'ora della caduta in acqua della mondana Paola Del Bono.

Domattina alle 11, nell'ufficio del magistrato al palazzo di Giustizia, l'orologio d'oro, trovato al polso della vittima, quando venne ripescata nella roggia all'idroscalo, sarà immerso in una catinella piena d'acqua: l'esperimento dovrà stabilire se il meccanismo dell'orologio si fermerà subito o se continuerà a funzionare per qualche tempo. La mattina in cui fu scoperto il cadavere le lancette erano ferme sulle due: si era avanzata così l'ipotesi che fosse quella l'ora della caduta in acqua, in quanto verso l'una la donna era stata vista per l'ultima volta in viale Maino.

Le dichiarazioni fatte poi da Roberto Dalla Verde, quando si costituì alla polizia, smentirono le prime supposizioni in quanto il giovane professionista asserì di essersi accompagnato con la mondana subito dopo la mezzanotte. Gli investigatori, sulla base di queste dichiarazioni, arguirono che Paola Del Bono doveva essere stata vista per l'ultima volta non all'una, ma a mezzanotte: il meccanismo dell'orologio doveva aver funzionato anche nell'acqua fino alle due.

E' da tener presente ancora che i periti settori non riuscirono mai a stabilire l'ora esatta del decesso e che dal racconto di Roberto Dalla Verde non si seppe mai cosa avvenne subito dopo la caduta della mondana nella roggia: il professionista ricorda solo che tra lui e la Del Bono ci fu una colluttazione seguita dal tonfo.

Tutto quello che Roberto Dalla Verde ha però raccontato alla polizia e alla magistratura ha perduto ogni valore giuridico in quanto la perizia psichiatrica ordinata nei suoi confronti ha stabilito che il professionista quando si presentò in questura non era capace né d'intendere né di volere. Venendo a cadere ogni possibilità d'accusa nei confronti dell'ingegnere, al magistrato si è riproposto il problema dell'ora in cui la mondana rotolò nell'acqua, per tentare successivamente di stabilire quando essa morì.

Sull'esperimento di domani i difensori hanno manifestato un certo scetticismo poiché le condizioni ambientali della nuova prova non possono essere le stesse della tragica notte del 13 marzo scorso; il decesso della mondana inoltre non può essere determinato con esattezza dal funzionamento dell'orologio

c. m.

Tagliano i peschi comunali per vendicarsi delle tasse

Vercelli, 17 novembre.

Con gesto vandalico la notte scorsa numerose piante di pesco sono state tagliate in numerosi pescheti di Borgo d'Ale. Secondo le voci raccolte nel paese, in quanto una circostanziata denuncia ancora non è stata presentata ai carabinieri di Cigliano, sembra che il numero delle piante tagliate ammonti a diverse centinaia e che i colpiti siano gli amministratori comunali.

Si aggiunge inoltre che l'atto vandalico va attribuito a vendetta, in quanto l'Amministrazione comunale in questi giorni ha disposto l'aumento dei tributi.

2 anni e 4 mesi al messo che uccise l'amico della moglie

Roma, 17 novembre.

La Corte d'assise ha condannato a due anni e quattro mesi di reclusione Biagio Consumati, il messo comunale di Poggio Mirteto, che il 15 dicembre 1956 uccise a colpi di pistola l'amante della moglie, Luigi Tornari, e ferì gravemente la stessa moglie, Persilia Di Cintio.

Il Consumati era comparso davanti ai giudici imputato di omicidio e di lesioni gravi per causa d'onore. La Corte, accogliendo parzialmente le tesi dei difensori, avv. Nicola Madia e Giuseppe Sotgiu, lo ha ritenuto colpevole del primo reato, assolvendolo invece per amnistia dal reato di lesioni. Inoltre i giudici hanno concesso all'imputato il condono di due anni.

Il P. M. dott. Ambrosini, nella sua requisitoria aveva discusso la tesi della legittima difesa, avendo il messo comunale dichiarato di essere stato aggredito dalla vittima, che aveva sorpreso con la moglie. Il P. M. concludeva affermando che la stessa ricostruzione del fatto impediva di poter accogliere questa tesi, e chiedeva la condanna a cinque anni di reclusione.

Farmacista che vende stricnina condannato per omicidio colposo

La ragazza che acquistò il veleno disse che voleva uccidere un cane idrofobo - Servì invece al suicidio di una sua amica

Padova, 17 novembre.

E' stato celebrato questa mattina davanti al Tribunale di Padova il processo a carico del farmacista Angelo De Angeli, di 51 anno, imputato di violazione alle norme sulle leggi sanitarie per avere venduto una bustina di solfato di stricnina a persona non conosciuta, senza ricetta e senza fare le relative annotazioni sull'apposito registro; e di omicidio colposo in persona della ragazza Gabriella Dalla Montà, da Zovon di Vò, la quale ha avuto il veleno da tale Francesca De Gasperi, sua amica, incaricata dell'acquisto, e s'è data la morte il 12 febbraio scorso in seguito a dispiaceri amorosi.

Il dott. De Angeli ha dichiarato che conosceva bene la signorina Francesca De Gasperi, che si era presentata al suo negozio chiedendo del veleno per uccidere un cane idrofobo, e che aveva creduto opportuno aderire alla richiesta anche per evitare eventuali pericoli per la pubblica incolumità. La De Gasperi ha confermato.

Il Tribunale, dopo lunga permanenza in camera di consiglio, ha dichiarato il dott. De Angeli colpevole dell'omicidio colposo condannandolo a quattro mesi di reclusione col condono e la non iscrizione e al risarcimento dei danni alla Parte Civile da liquidarsi in separata sede. Per il reato contravvenzionale è stato amnistiato.

Per ora non sarà ridotto il tasso sui mutui agli artigiani

Roma, 17 novembre.

Il ministero del Tesoro è stato interessato a studiare l'opportunità di semplificare al minimo la procedura relativa alla concessione di mutui alle aziende artigiane e di ridurre il relativo tasso di interesse al 3 per cento, come già avviene per i coltivatori diretti.

A conclusione di un esame delle due questioni, il ministero ha precisato che, essendo il rischio di questi finanziamenti tutto a carico degli istituti finanziari, «non è dato interferire nell'attività degli istituti stessi per indurli a ridurre il complesso delle garanzie ritenute necessarie a garanzia dei finanziamenti concessi».

Per quanto concerne la seconda richiesta, di studiare, cioè, la possibilità di ridurre il tasso di interesse sui mutui artigiani al 3 per cento, come già avviene per i coltivatori diretti, il Tesoro ha fatto presente che per il momento ciò non è possibile.

la perfezione nel riscaldamento

CINEY stufa-calorifero a grani d'antracite

POTEZ stufa a gasolio e petrolio Kerosene

GUILLOT LYON la caldaia automatica a grani di antracite più economica della nafta e senza i difetti dei bruciatori

3 successi dell'importatrice esclusiva:

TECNOTERMO S.p.A.

VIA CAVOUR 5 - TORINO - Telef. 524-810 - 528-532 (Agenti e Rivenditori ovunque - Stampati a richiesta)

testa o croce?

Questa sera alla TV il Studente Leone, interpretato da CARLO CAMPANINI, affiderà a una moneta ogni sua decisione.
Ma anche per Leone ogni perplessità sarà fugata quando si tratterà di scegliere una buona maglia, un comodo materasso, una calda coperta.
Sì... purché la scelta sia MOVIL!
MOVIL è una medaglia senza rovescio!

Maglie
Fiocco per materassi
Coperte e Plaids

MOVIL

MOVIL è sempre la scelta migliore

MARGARINA Gradina — Gradina le garantisce il sapore naturale dei cibi e garantisce regali di gran marca.

C.R.I.E. - Centro Riparazioni Impianti Elettrici
TORINO - VIA PO 38 - Telefono 82-320
Centro di assistenza per riparazioni immediate di impianti elettrici - apparecchi radio - televisori - Elettrodomestici in genere. Nuovi impianti. Il CENTRO è al Vostro servizio dalle ore 8 alle ore 24.

Società Rappresentanze importanti
Case estere macchine utensili
CERCA SUBAGENTE PIEMONTE
bene introdotto clientela con ottime referenze.
Scrivere Casella 248 A - S.P.I. - MILANO

TELEVISORI E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI 24 RATE
LOTTI VIA MAZZINI 41 LOTTI VI SERVE MEGLIO

INGEGNERE
dinamico, energico, ottima conoscenza studio impostazione programmi lavorazioni analisi, tempi, costi produzione; spiccate qualità organizzative cercasi da importante industria elettrodomestici.
Scrivere cassetta 1060 - S.P.I. - TORINO

AZIENDA INDIRIZZI
primaria importanza con attrezzatissima organizzazione idonea servire vasta affezionata clientela nazionale CEDESI. Non si esclude la possibilità di una eventuale combinazione sociale. Scriv. cassetta 6315, SPI, Torino

CRONACHE DELLO SPORT

Preparazione all'incontro con i calciatori ungheresi

Boniperti non giocherà oggi nell'allenamento degli azzurri

Definiti i programmi delle trasmissioni per Italia-Ungheria - Domenica 29 la Lega-calcio autorizzerà la radiocronaca diretta di tutta la partita e non del solo secondo tempo - Per la tv ripresa filmata dopo le 18,30

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 17 novembre.

La formazione della nuova squadra azzurra che dovrà affrontare l'Ungheria sembra aver ormai il suo binario già tracciato. Sono stati convocati in tutto quindici giocatori, sedici con la chiamata in sovrappiù di Rosa, e questo significa che i commissari tecnici hanno già deciso lo schieramento che sarà mandato in campo contro l'Ungheria e che solo si preoccupano di aver pronte le riserve necessarie.

Questo schieramento, come ormai tutti sanno, dovrebbe essere il seguente: Buffon; Castano, Sarti; Emoli, Cervato, Colombo; Boniperti, Nicolè, Brighenti, Lojacono, Corso. Non sappiamo se questa formazione resisterà fino al giorno dell'incontro. Essa obbedisce alla formula dei blocchi, valida, come quella a mosaico, a seconda degli uomini che il campionato mette a disposizione. La commissione tecnica è partita quindi da un concetto apprezzabile, ma le riserve sulla sua applicazione che venivano fatte stasera al raduno di Coverciano erano parecchie, come è del resto naturale, perché è difficile che i giudizi sulla formazione di una squadra nazionale concordino. Difatti ciò non è mai accaduto.

Si vuole la regia di Boniperti, ma un giocatore d'estrema non può essere che saltuariamente un regista, salvo a rinunciare al suo ruolo. Si vuole Nicolè, ma si vuole anche Brighenti e non si riesce a scegliere fra i due perché il ricordo di Londra è ancora vivo e influisce sui giudizi. Dovendo rinunciare a Brighenti come estrema sinistra perché si trattava di un errore non giustificabile, gli si restituisce il posto di centravanti che si pensava spettasse a Nicolè, il quale diventa invece mezz'ala perché questo è il compito che egli svolge nella Juventus. Ma nella squadra bianconera il ruolo di Nicolè è determinato dalla presenza di Charles; ciò non consente una soluzione diversa. Logico che, data la statura tecnica del gallese, Nicolè riconosca giusto il suo sacrificio alla mezz'ala, ma non ci sembra che nella squadra azzurra lo spostamento abbia la stessa rigorosa giustificazione. Nicolè difatti sta evolvendo, cioè viene gradualmente perdendo lo scatto e l'iniziativa del centravanti per acquistare invece il «passo» della mezz'ala, che è altra cosa e ha altro scopo. Il ragazzo sta invece compiendo questo suo cammino naturale e questo può esporre anche la spiegazione di quel periodo di offuscamento in cui egli sembra a tratti immergersi, anche indipendentemente da quel dolore alla coscia che saltuariamente gli ritorna. Si riconosce quindi che Brighenti è ormai più centravanti di Nicolè, e questo riconoscimento [illegible] sulla carriera del ragazzo il quale dopo Parigi era sembrato il centravanti azzurro tipico e insostituibile.

Questi appunti abbiamo voluto esporre allo scopo di chiarire quello che si sta verificando nella «nazionale», presi come sono i commissari tecnici dal desiderio di presentare una formazione in cui non vi siano più inversioni di ruolo. Nessun giocatore infatti giocherà in un posto diverso da quello che copre nella sua squadra. Il blocco juventino è rigorosamente rispettato, si vuole che ciascuno dia la misura del suo valore nel compito in cui ha maturato la sua classe, fatta naturalmente eccezione per Lojacono, il quale gioca quest'anno mezzo destro nella Fiorentina e sarà invece mezzo sinistro nella «nazionale». Ma poiché i due posti gli sono familiari, non si tratta in questo caso di inversione di ruolo.

La sorpresa i commissari tecnici l'hanno avuta quando sono arrivati i juventini verso le ore 20. Parola, che accompagnava i giocatori, ha annunciato che Boniperti non si trovava in grado di poter scendere in campo non essendo ancora guarito dello stiramento alla coscia sinistra che l'aveva costretto domenica scorsa a non disputare la partita di Bologna. Lo stesso Boniperti confermava le dichiarazioni di Parola e informava subito Mocchetti e Ferrari, affermando di aver voluto, per disciplina, essere presente al raduno, ma che riteneva però dannoso uno sforzo prematuro, non solo in vista della partita di domenica prossima della sua squadra, ma anche di quella più importante con l'Ungheria. Al suo posto domani giocherebbe Mariani. Per una decisione definitiva bisognerà poi attendere gli incontri di domenica.

L'allenamento di domani si inizierà alle 14,30 e verranno disputati due tempi di circa mezz'ora ciascuno per non affaticare troppo i giocatori, impegnati a fondo in questo periodo nel campionato. La formazione sarà quella sopra annunciata, che è la formazione della nazionale già virtualmente decisa, naturalmente con l'eccezione di Boniperti.

Ettore Berra

Corso oggi ala nell'allenamento della Nazionale A

Rapporti tra calcio e Rai-tv

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 17 novembre.

L'intera partita Italia-Ungheria sarà radiotrasmessa direttamente dallo stadio di Firenze e teletrasmessa nella sera medesima della domenica dopo le ore 18,30. Per chiudere ogni polemica, la Lega Nazionale si è limitata ad annunciare che oggi ha ritirato la richiesta a suo tempo avanzata affinché la radiocronaca dell'incontro Italia-Ungheria venisse limitata al secondo tempo.

In un primo momento gli esponenti calcistici si erano orientati verso una resistenza cordiale ma ferma; ma poi il ripiegamento è stato deciso per una serie di considerazioni di ordine morale e pratico che possono essere così riassunte.

1) Le moltitudini sportive, senza indugiarsi in distinzioni troppo sottili, avrebbero interpretato l'atteggiamento delle autorità calcistiche come un segno di scarsa sensibilità verso gli appassionati che affollano gli stadi e che seguono ansiosamente le sorti della squadra nazionale; 2) il grande pubblico che paga tanto i canoni della radio e della televisione quanto i biglietti d'ingresso agli stadi deve essere favorito nei limiti del possibile, mediante un'intesa che salvaguardi i reciproci interessi; 3) Come le folle pagano per assistere alle partite i cui oneri gravano interamente sulle società, così gli abbonati alla radio ed alla televisione hanno il diritto di «ricevere» un esauriente «servizio» le cui spese non possono essere sostenute tutte dalla Lega Nazionale; 4) gli attuali «servizi» calcistici della Rai-tv rispondono soltanto in minima parte alle crescenti esigenze degli utenti, perciò gli enti interessati devono trovare un punto d'incontro per migliorarli sotto il punto di vista tecnico e spettacolare; 5) Lo stato di tensione determinato dall'opinione pubblica e dagli interventi politici.

Raggiunto dunque l'accordo per la partita Italia-Ungheria, senza che la Rai-tv abbia allentato i cordoni della borsa, ora la prossima mossa spetta all'ente radiotelevisivo che deve rendersi conto del fatto che lo sfruttamento inconsulto delle partite danneggerebbe non soltanto l'attività calcistica, ma anche gli altri sports, riconvogliando le folle al chiuso dei caffè e delle abitazioni.

L'imminente ripresa delle trattative punterà verso obiettivi precisi: realizzare un'importante modifica alle attuali radiocronache, e rendere più ampie e più valide le riprese filmate da estendere al campionato di serie B. Interesserà altresì la partita Italia-Svizzera che il 6 gennaio inaugurerà il nuovo stadio napoletano di Fuorigrotta e che potrà finalmente fruire della telecronaca diretta data l'assenza di partite concomitanti.

l. c.

Il pugile algerino Ferrer pericoloso avversario di Visintin

Nell'attesa di affrontare Loi, l'italiano spera a Milano di vincere contro il francese - A Roma il rientro sul ring di Garbelli

Sfuggitagli per la terza volta la possibilità di misurarsi con Duilio Loi per il titolo europeo dei welters — se il triestino sarà guarito, il confronto avrà luogo il 19 dicembre — Bruno Visintin ha avuto dagli organizzatori milanesi il contentino di fare egualmente da «vedetta» nella riunione di sabato prossimo al Palazzo dello Sport.

Il campione d'Italia avrà di fronte, sulla distanza di dieci riprese, un avversario pericoloso come Séraphin Ferrer. Già tenace antagonista di Loi fra i «leggeri», il franco-algerino ha attraversato, dopo il passaggio di categoria, un periodo di crisi che sembrò indurlo addirittura ad abbandonare la «boxe». Della sua convincente ripresa fanno però fede le vittorie prima del limite ottenute nei quattro combattimenti disputati in questa stagione, contro il tedesco Gunther Hase, il negro di Trinidad Jack Subero ed i connazionali Auzel e Mathieu.

Ora il confronto con Visintin, cioè con lo sfidante ufficiale del campione d'Europa, gli offre l'inattesa occasione di riportarsi sulla strada di Loi, l'avversario che sullo stesso ring, quattro anni fa, si prese gioco della sua potenza di pugno.

Visintin ha perfettamente valutato i rischi di un confronto del genere, ma ha preferito accettare egualmente un compito, alla cui riuscita sono legate le possibilità di ritrovarsi finalmente di fronte a Loi. Ferrer ha un «destro» terribile ed un'aggressività sconcertante, ma il giuliano è sicuro di sé, è convinto che il suo allungo superiore, la sua intelligente «boxe» di rimessa, la sua capacità di bloccare i colpi e la sua non trascurabile potenza siano armi sufficienti per togliere le ultime illusioni al bollente picchiatore giunto da Parigi.

La riunione di sabato sera ha altri punti d'interesse nell'incontro in cui Federico Scarponi mette in gioco il suo titolo italiano dei pesi gallo contro il livornese Sitri, nell'esordio milanese del «mediomassimo» laziale Rinaldi opposto al tedesco Wemhoner.

A Roma intanto, venerdì sera, sul ring del Palazzetto dello Sport, si avrà il ritorno all'attività del peso medio Giancarlo Garbelli, dopo l'incidente alla schiena che lo privò per alcuni mesi del «nulla osta» dei medici federali. Perfettamente guarito, il milanese affronterà tuttavia un collaudo non troppo impegnativo contro lo spagnolo Victoriano Olivares, un antagonista piuttosto fragile e non in grado di impensierire un Garbelli che non sarà logicamente all'apice della forma. Se il collaudo avrà esito positivo, Giancarlo sarà incluso nel cartellone della riunione milanese del 19 dicembre contro un avversario più impegnativo; poi proseguirà la sua seconda carriera rimontando le posizioni fino a riportarsi alle soglie del titolo europeo.

Il programma comprende altri due incontri italo-spagnoli di indubbio interesse: il negro Charles Douglas, ormai italiano d'adozione, incrocerà i guantoni proprio con quel Manolo Garcia che l'Ebu ha recentemente riconosciuto sfidante ufficiale del campione europeo dei «piuma» Lamperti, trascurando i diritti del suo ultimo vincitore Giordano Campari. Lo stagionato peso massimo José Gonzales infine, appellandosi a tutti i trucchi imparati nella sua lunga carriera, cercherà di frenare le ambizioni della giovane speranza romana Sergio Amati.

g. p.

L'Ungheria conferma per Firenze la squadra che batté la Germania

Budapest, 17 novembre.

I tecnici del calcio magiaro avrebbero intenzione di non portare mutamenti nella nazionale che il 29 novembre giocherà a Firenze contro l'Italia. Secondo quanto si dice a Budapest infatti l'Ungheria scenderà in campo nell'identica formazione che recentemente ha battuto la Germania per 4 a 3. Ecco pertanto lo schieramento dei calciatori ungheresi: Grosics; Matrai, Sarosi; Bundzsak, Sipos, Kotasz; Sandor, Gosroecs, Albert, Tichy, Szimcsak.

Chiesto un miliardo di lire per le Olimpiadi in Eurovisione

Parigi, 17 novembre.

Ha provocato vivissime proteste a Parigi la richiesta, giudicata eccessiva, del Comitato delle Olimpiadi, il quale avrebbe domandato un miliardo di lire per concedere all'Eurovisione il diritto di trasmettere le varie manifestazioni. La Francia aveva offerto 75 milioni di lire per cento ore di ritrasmissione.

Si osserva tuttavia a Parigi che l'Eurovisione pagò l'equivalente di 170 milioni di lire per poter ritrasmettere 14 ore soltanto ai campionati del mondo di calcio.

Il buon esempio per il Torino deve venire dai suoi dirigenti

Dopo una serie di partite dall'andamento e dall'esito favorevole, il Torino è incappato in una sconfitta sul proprio terreno. E subito è scoppiata, in alto ed in basso, una mezza rivoluzione. Dimostrazioni contro alcuni giocatori e l'allenatore da parte del pubblico, scenataccе ed atteggiamenti violenti fra i dirigenti. E, in un incidente si rischia di fare una crisi.

Il mondo del calcio è il mondo delle esagerazioni e delle reazioni incontrollate. Le leggi che regolano i rapporti di convivenza fra gli uomini — giocatori, sostenitori, dirigenti — sono tutte di carattere puramente morale. E di esse, salvo rare e lodevoli eccezioni, ognuno largamente si infischia. Ad imperare, nell'ambiente, sono molto spesso, la simpatia e l'antipatia, od anche, nelle due direzioni, qualche cosa di più spinto. Per ragioni varie. Nell'ambiente granata esistono da tempo degli specialisti in materia, nei due sensi.

Ora, pare a noi, che non sia proprio il caso, di far sorgere un sommovimento interno per quanto è successo. Il perdere, in casa, un incontro che si considerava senz'altro come bell'e vinto, è doloroso: sicuramente. Noi giustifichiamo il malcontento, e la ricerca dei motivi che all'inatteso rovescio hanno condotto. Ma le scenataccе, e peggio, proprio no. Esse non fanno che aggravare la situazione. Fanno di una cosa spesso piccola, una cosa grande, creando attorno ai motivi veri e propri di quanto avvenuto, una nuvola che rende difficile di discernere la verità.

Pare a noi che, quando è avvenuta una disgrazia in famiglia, gli interessati si debbano riunire in buona pace, e con calma e serenità, discutere e cercare le ragioni, di qualunque tipo esse siano, che hanno posto intralcio al buon andamento delle cose. Ed in buona fede, e tutti d'accordo, prendere i provvedimenti del caso. E', o non è, l'obbiettivo generale, quello di riportare la squadra al più presto — in una stagione sola è il programma massimo — alla categoria maggiore? Ed allora, il camminare uniti, concordi, guardandosi negli occhi gli uni e gli altri, è la condizione prima da osservare.

Se qualche cosa di simile si sta facendo, o meglio, se è stato fatto, bene: è segno che si è sulla strada giusta. Ma, per carità, non si getti tutto a soqquadro, per una partita persa. Non si gettino, per una sconfitta subita, le basi per subire altre, e sempre più dolorose, sconfitte.

Vittorio Pozzo

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	16	17
VALORI DI STATO		
Rendita 3 1/2	72 70	72 70
» cum.	72 60	72 60
Rendita 1902	71 —	71 —
Rendita 5 %	103 20	103 10
» cum.	103 10	103 —
Redimibile 3 1/2	95 90	95 90
» cum.	95 80	95 80
Redimibile 5 %	100 20	100 20
» cum.	100 10	100 10
Ricostruz. 3 1/2	86 70	86 30
» cum.	86 50	86 20
Ricostruz. 5 %	99 10	99 30
» cum.	99 —	99 22
Rit. fond. 5 %	97 60	97 70
Pr. R. 5% Trieste	97 60	97 30
Pr. R. 5% Tr. '56	97 50	97 40
B.T.N. 5% 1960	101 —	100 80
» » 1961	100 95	100 80
» » 1962	100 52	100 80
» » 1963	100 45	100 45
» » 1964	100 35	100 35
» » 1965	100 30	100 20
» » 1966	100 27	100 30
» » 1968	100 37	100 37
B.T.N. 5% 1969	100 —	99 925
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5 1/2 %	100 —	100 —
[illegible]	101 75	101 [illegible]
[illegible]	101 90	102 10
[illegible]	101 70	102 10
[illegible]	103 —	103 30
[illegible]	101 80	101 90
[illegible]	151 75	151 55
[illegible]	151 20	151 10
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	105 30	104 75
[illegible]	133 65	133 77
[illegible]	99 65	[illegible]
[illegible]	94 60	94 60
[illegible]	99 90	99 90
[illegible]	99 775	99 775
[illegible]	99 80	99 65
[illegible]	100 10	100 —
[illegible]	99 90	99 65
C. C. & P. 6 %	102 45	102 45
S. Paolo 5 %	97 —	97 —
» 4 %	94 —	94 —
» 3 1/2	84 50	84 30
Mediobanca 5 %	94 15	94 15
[illegible]	99 20	99 20
[illegible]	94 60	94 60
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	102 17	102 —
[illegible]	103 50	102 50
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 30	102 30
I.M.I. 5 1/2	100 50	100 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	101 90	101 90
[illegible]	102 —	101 95
[illegible]	101 90	101 90
[illegible]	102 20	102 20
[illegible]	96 70	96 65
Torino [illegible]	98 50	98 50
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	102 —	102
Fiat [illegible]	103 60	103 60
Fiat [illegible]	103 60	103 80
Fiat [illegible]	103 70	104 —

	16	17
Pirelli 6 %	105 50	105 50
[illegible]	107 40	107 40
[illegible]	107 35	107 35
[illegible]	109 75	108 90
[illegible]	112 65	112 25
[illegible]	106 95	106 75
[illegible]	95 55	95 40
Magneti [illegible]	106 25	106 25
[illegible]	106 50	106 50
[illegible]	107 75	107 75
[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	103 30	103 30
[illegible]	103 35	103 55
[illegible]	103 70	103 30
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	[illegible] 50	102 80
[illegible]	[illegible] 75	105 75
[illegible]	107 50	107 50
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	106 60	106 60
[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	108 50	108 50
[illegible]	103 —	102 30
[illegible]	102 65	102 40
[illegible]	102 60	102 55
[illegible]	102 80	102 80
[illegible]	101 80	101 80
[illegible]	113 —	113 —
[illegible]	102 90	102 90
[illegible]	102 80	102 80
[illegible]	103 75	103 75
[illegible]	101 50	101 70
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	102 20	102 20
[illegible]	101 75	101 85
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	102 52	102 52
[illegible]	101 75	101 75
[illegible]	101 95	102 —
SIP 6 %	104 —	103 80
[illegible]	102 45	102 45
[illegible]	100 70	100 70
[illegible]	103 20	103 20
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	95 70	95 70
[illegible]	95 80	95 80
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Borgosesia	15.000	15.700
[illegible]	3850	3860
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Châtillon	—	—
TRASP. ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	66 —	65 —
Assic. Generali	69.675	70.550
[illegible]	47.500	48.150
[illegible]	4095	4095
[illegible]	—	—
Fen. Meridionali	2890	2920
[illegible]	—	2750
[illegible]	1937	1935
La Centrale	16.975	17.050
[illegible]	—	—
Mediobanca	61.750	64.300
R.A.I.	—	—
[illegible]	—	—

	16	17
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	7110
[illegible]	1637	1637
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Fiat	814 75	827 50
[illegible]	469 —	472 —
Finsider	1015	1032
Cornigliano	1760	1770
[illegible]	—	—
[illegible]	1825	1850
Westinghouse	—	1660
Nebiolo	18 65	18 80
[illegible]	—	—
[illegible]	778	770 —
[illegible]	—	—
[illegible]	2469	2467
Magneti Marelli	1664	1640
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	4075	4123
P.C.E.	1535	1540
[illegible]	1180	1173
[illegible]	4120	4160
SIP	2130	2145
Meridionale	1895	1875
[illegible]	2220	2190
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	94 —	90 [illegible]
[illegible]	—	—
[illegible]	227 —	225 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Cartiera Italiana	1600	1610
Cartiera Burgo	20.650	20.890
[illegible]	2285	2275
[illegible]	3480	—
Pirelli	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
Italgas	1850	1845
[illegible]	1990	2050
[illegible]	—	—
Mira Lanza	19.900	21.100
[illegible]	5630	5550
Rumianca	2285	2285
ANIC	4550	4945
Montecatini	3165	3190
[illegible]	1420	1410
[illegible]	329 —	329 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	6650	[illegible]
Beni Stabili	4550	—
Immobil. Roma	945	953 —
[illegible]	—	—

La risposta premi è stata caratterizzata da una larghissima percentuale di partite ritirate. Ciò ha contribuito a dare tono al mercato, che, controllato da compratori e venditori in termini di schermaglia inoffensiva, non si è scostato per le [illegible] maggiori dai limiti di una lieve distensione. Per contro il mercato è stato polarizzato dal rialzo degli assicurativi, di Ilva, Finsider e Terni, della Anic, della Burgo e della Mira Lanza.

Il listino è stato compilato su prezzi intermedi, in regime di miglioramento frequentemente annunziato. Titoli di Stato ed obbligazioni in fase di calma. Dopoborsa irregolare, con la presenza di isolati temi di sostenutezza.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 4.500.000 c. n., obbligazioni per lire 39.400.000 c. n., azioni per contanti n. 983.636 di cui n. 100.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 619,75; dollaro canadese 652; franco svizzero 143,05; corona danese 89,60; corona norvegese 86,85; corona svedese 119,70; fiorino olandese 164,20; franco belga 12,32; franco francese 124,80; sterlina G. B. 1738,90; marco germanico 148,70; scellino austriaco 23,93.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5000-5800; marengo svizzero 4850-4500; sterlina carta unitaria 1740-1770; dollaro carta Usa 618-622; franco svizzero 143-144; franco francese 182-187; oro fino 700-705; argento 19,50-60.

ROMA. — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 610,70; dollaro canadese 650,25; franco svizzero 143; corona danese 89,79; corona norvegese 86,60; corona svedese 118,25; fiorino olandese 164,16; franco belga 12,33; franco francese 124,735; lira sterlina 1739; marco tedesco 148,60; scellino austriaco 23,90; peseta spagnola 10,21; scudo portoghese 21,58; peso argentino 7,425; cruzeiro brasiliano 3,23; rublo Urss 10; sterlina egiziana 1194; dinaro jugoslavo 0,82; dracma greca 20,50; lira turca 45; sterlina australiana 1389.

MILANO — Alla vigilia dei riporti la Borsa ha mantenuto inalterata la linea di stabilità della quota azionaria, intensificando inoltre le iniziative su particolari valori, da alcuni giorni favoriti dal danaro. Anche la risposta premi è stata superata senza difficoltà con il quasi totale ritiro delle partite prenotate.

In apertura di seduta si è notato un leggero appesantimento della quota, specie per i valori di primo piano, un po' trascurati: in seguito l'afflusso degli ordini di acquisto dava alla riunione una intonazione di maggior fermezza con particolare sviluppo degli scambi nelle ultime battute del listino.

Positivi vantaggi sono stati acquisiti dalle Solgas, a seguito dell'annuncio di aumento del capitale sociale, dalle Generali, Ilva, Anic, Rinascente, Mira Lanza, da alcuni grossi tessili e dai titoli immobiliari. Ricercate le Viscosa e le Finsider, ben tenute le Edison, Stabili, Catini e Fiat.

Pochi valori per contro chiudono più calmi; tra questi, da segnalare Mediobanca, Saffa, Falck e Ciga. Valori di Stato con leggere oscillazioni nei due sensi; attivissimo il comparto obbligazionario con intonazione stabile. Diritti: Carlo Erba 6950; Pozzi 380.

Titoli trattati: Valori di Stato 172.150.000; obbligazioni [illegible] milioni; azioni 1.634.606; di cui particolarmente: Fiat 109.000, Finsider 92.000, Finac 26.500, Viscosa 56.500, Ilva 164.000, Catini 52.000, Nebiolo 280.000, Edison 26.000, Terni 105.000, Pibigas 95.000, Liquigas 48.500, Rinascente [illegible].

Ecco alcuni prezzi indicativi:

M. Banca 64.300; Bastogi 2912; Breda 3500; Finelettr. 1531; Finmare 830; Finsider 1028; Gim 7890; Invest 4545; Centrale 17.070; Sviluppo 2975; Sifir 2840; Generali 71.000; Fond. Inc. 12.850; Assicurat. 80.300; Ras 35.300.

N. Milano 2900; Ausiliare 2880; Mittel 5100; Venezia 1900.

Châtillon 9510; Cotoniere 600; Cantoni 23.000; Val Ticino 90.50; Olcese 1716; Cucirini 14.040; Stampati 4005; Cascami 7375; Fisac 539; Gavardo 5480; Lanerossi 11.200; Tilane 8250; Scotti 187; Linificio 1300; Rossari 33.400; Rotondi 30.300; Man. Tosi 5850; Pacchetti 940; Viscosa [illegible]; Bornasconi 1490; [illegible] Manif. 67.000.

Broggi-Izar [illegible]; Dalmine 3440; Cornigliano 1770; Ilva 839; Magona 1065; Metalli 7450; Amiata [illegible]; Catini 3176; Montepomi 1640; Siele 7800; Falck 7790.

Bianchi 562; Fiat 2466; Nebiolo 18,80; F. Tosi 850; Westigh. [illegible].

Sade 2210; Cieli A 4100; Cieli B 4140; Dinamo 3910; Edison 4502; Bresciana 3900; Caffaro 422; Calabria 2320; Campania 2498; Sarda 7070; Valdarno 4110; Emiliana 3820; App. Centr. 4470; Al. Veneto 2730; Subalpina 4015; Sit 1378; Lucana 3712; Magneti 1647; E. Marelli 781; Orobia 3075; Pugliese 2217; Romana 4047; Seso 4185; Sip 2148; Sme 1683; Stet [illegible]; Techomas. 2618; Volta ord. 3015; Volta pref. 3363; Teti A 4690; Teti B 4750; Terni 473; Unes 1176; Vizzola 6585.

Certosa 3330; Distillati 4610; Eridania 4813; Ex. Molini [illegible]; Motta 33.600; N. Zuccheri [illegible].

Anic 4938; Nap. Gas [illegible]; Erba 13.025; Italgas 1847; Larderello 3453; Liquigas 1417; Ossigeno 3750; Miralanza 21.200; Pibigas 331,50; Rumianca 2280; Saffa 5640; Solgas 2900.

Aedes 4930; Beni Stab. 4710; Bon. Ferr. 1145; Edificio 4150; Imm. Roma 965,50; Sagi 2540; Iniziativa 3570; Milano C. 32.900; Risanam 8850; Sylos 4600.

Baroni 406; Binda 40.000; Burgo 20.720; Cementir 4156; Cer. Pozzi 1365; Ginori 803,50; Ciga 7420; Elettrocarb. 40.150; Eternit 4060; I. Cementi 20.330; Cond. Acque 910; Rinascente 547; [illegible] 4410; Pirelli S.p.A. 5960; Pirelli & C. 4690; Rejna 1270; Smeriglio 455; Acqui [illegible]; De Ferrari 1830.

Nelle contrattazioni del pomeriggio il ritmo degli affari risultava piuttosto modesto, sebbene con intonazione molto sostenuta, specie sul gruppo Finsider. Ecco alcuni prezzi rilevati: Fiat 2465-2466; [illegible] 4503-4508; Catini 3175-3180; Anic 4940-4960; Terni 474-475; Ilva 843-844; Finsider 1042-1044; Generali 70.900-71.000.

GENOVA. — Mercato con andamento abbastanza favorevole con fermezza per Mediobanca, Generali, gruppo Finsider, Sip, Seso, Anic, [illegible]. Di [illegible] rilievo le perdite. Fra i locali richieste e spostate Miralanza e Sermide, sostenuti Acquedotti. Aedes, Eternit; ripiegati Tram, Nai, Eridania, Industrie, Silos. Oeg Reddito fisso senza variazioni. Titoli trattati: di Stato 9.100.000; azionari [illegible]; obbligazioni 17 milioni [illegible].

BORSE ESTERE

NEW YORK — Nella mattinata di oggi Wall Street ha ricuperato parte delle perdite abbastanza nette subite ieri. Si è avuta una serie vivace di contrattazioni e l'andamento del mercato ha tratto giovamento dalle notizie che la produzione di acciaio andava riprendendosi con rapidità maggiore del previsto. A mezzogiorno il listino presentava in genere una prevalenza di rialzi, per la maggioranza frazionali.

Nel pomeriggio il ritmo delle contrattazioni è diminuito. Leggere operazioni di realizzo colpivano gran parte dei titoli industriali, con l'eccezione dei [illegible] siderurgici che mantenevano guadagni di due punti ed anche oltre. Poco prima della chiusura il ritmo delle contrattazioni aumentava di nuovo. Si avevano numerose vendite ma erano bene assorbite. Il listino alla chiusura presentava una larga maggioranza di guadagni fino a un punto. Chiusura stabile.

Indici della Borsa: medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 industriali 635,62 (634,46); 20 ferroviari 146,65 (146,81); 40 obbligazioni interne 81,63 (81,64); 15 pubbliche utilità 86,00 (85,93).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Montecatini 25,50 - 25,88 (26 - 25,38); American Cyanamid 56,12 (57,58); American Tel and Tel 77,25 (76,88); Bethelehem Steel 51,88 (51); Du Pont de Nemours 255 (253); General Electric 81,75 (82,25); General Motors 50,38 (50,12); Kennecot Copper 92,25 (92); Standard Oil of New Jersey 46,50 (46,12); U. S. Steel Corp 94,12 (92); Woolworth 56,12 (57,25).

LONDRA. — I prezzi e i titoli di Stato continuano a salire leggermente, ma nei settori industriali prevale una netta tendenza al ribasso.

PARIGI. — I titoli dei prodotti chimici emergono sul mercato azionario, relativamente sostenuto. Fra gli esteri sono oscillanti le miniere d'oro, e orientati bene i titoli tedeschi. L'oro tende a [illegible].

FRANCOFORTE — La festività locale di domani ha alimentato oggi il disinteresse degli operatori. Si sono registrate lievi perdite da uno a tre punti, con punte di 5. Fiat 15,55; Magneti Marelli 11,20; Montecatini 21,25-30.

Per il campionato riserve i granata contro la Juventus

A Reggio Emilia verrà probabilmente schierato Angeli all'attacco

Nel Torino si cerca la distensione dopo le polemiche e gli incidenti che hanno fatto seguito alla sconfitta contro l'Ozo Mantova. Ieri i due vicepresidenti Gerbi e Barera (assente invece Cillario) hanno riunito a colazione i giocatori della «rosa titolari», il direttore generale Ugolini, il segretario rag. Giusti, gli allenatori Senkey ed Ellena.

Il pranzo si è svolto in piena armonia ed i calciatori granata hanno espresso ai loro dirigenti il desiderio di cancellare al più presto la brutta parentesi del «match» perso con i mantovani.

Per quanto riguarda Arce, il cui acquisto da parte del Palermo non è stato perfezionato a causa dei controlli sanitari cui debbono sottoporsi i giocatori che hanno superato il trentesimo anno di età, si apprende che il paraguayano sosterrà venerdì prossimo a Firenze l'ultimo esame. Se il risultato sarà positivo, è probabile che la società siciliana definisca l'ingaggio del giocatore.

Il programma per la trasferta di domenica è stato così tracciato, la squadra partirà per Reggio venerdì sera alle 20,30 e giungerà a destinazione poco dopo le 23. In tal modo non verrà effettuato il «raduno» collegiale che, dato il maltempo persistente, avrebbe costretto gli atleti a disputare in qualche albergo nei dintorni di Torino lunghe partite a carte.

Oggi pomeriggio, intanto, al campo di via Filadelfia, le riserve del Torino affrontano quelle juventine per il «Torneo Cadetti».

Questa gara riserve servirà a Senkey per osservare attentamente il gioco delle due estreme, Santelli ed Angeli. Non è improbabile, infatti, che a Reggio Emilia ci siano novità nell'attacco granata. Una di queste potrebbe essere fornita dall'inserimento di Angeli in prima linea, forse a fianco di Moschino; in tal caso verrebbe concesso un turno di riposo a Crippa.

Lo schieramento granata sarà il seguente: Vieri (Rigamonti); Farina, Dalla Zentil (Serini); Bonassin, Gerbaudo, Pozza (Russo); Santelli, Invernizzi, Gualtieri, Baverina, Angeli (Carasio).

La Juventus allineerà invece: Vavassori; Panio, Benedetto; Montico, Bercellino, Leoncini; Voltolina (Rivelo), Sartore, Mascheroni, Rossano, Stivanello.

Biagi sostituisce Castelli come allenatore del Casale

Casale, 17 novembre.

L'allenatore Castelli a mezzogiorno di oggi è stato convocato nella sede del «Casale», dove il presidente, comm. Ubertazzi, gli ha comunicato di averlo sostituito in data odierna con il rag. Arturo Biagi: lo stesso che, in due riprese, gli anni scorsi assolse il medesimo incarico.

E già questo pomeriggio sul campo «Natale Palli», sotto pioggia battente, titolari e riserve della squadra nero-stellata — ad eccezione del militare Coronglu — erano al lavoro sotto la direzione del nuovo allenatore. A Castelli rimane affidata la squadra ragazzi.

A 4200 alunni torinesi lezioni gratis di pattinaggio

Il Palazzo del Ghiaccio a Torino Esposizioni sarà riaperto domani giovedì, alle ore 15. Il pubblico potrà accedervi ogni giorno nel pomeriggio e alla sera.

In mattinata l'uso del campo è riservato alle scuole. Anche quest'anno, infatti, visto il successo dell'iniziativa avutosi la scorsa stagione, l'Assessorato allo Sport, d'intesa con l'Ufficio Educazione Fisica e Sportiva del Provveditorato agli Studi, ha ritenuto opportuno si svolgano corsi gratuiti di addestramento al pattinaggio. La partecipazione è volontaria per gli alunni delle scuole prescelte dal Provveditore agli Studi. I corsi, maschili e femminili, si effettueranno al mattino per il periodo 19 novembre 1959-27 febbraio 1960.

Le lezioni, della durata di un'ora ciascuna, saranno impartite da istruttori federali specializzati. Ogni corso avrà la durata di dieci lezioni. L'insegnamento si svolgerà per gruppi di 30 alunni ciascuno e ad ogni gruppo saranno impartite due lezioni settimanali. Ciascuna classe sarà accompagnata dal proprio insegnante. In totale parteciperanno ai suddetti corsi circa 4200 alunni.

A cura della Direzione del Palazzo del Ghiaccio, sarà messa a disposizione dei corsi un'adeguata dotazione di pattini per gli alunni che ne siano sprovvisti.

Sarà provveduto anche al trasporto degli allievi a mezzo di speciali torpedoni e la direzione del Palazzo del Ghiaccio ha provveduto a stipulare una polizza di assicurazione contro gli infortuni per tutti i partecipanti al corso.

Secondo intese intercorse con la Delegazione del Coni e con la Federazione Sport sul Ghiaccio, la Società del Ghiaccio godranno del libero uso del campo per l'addestramento e la preparazione agonistica. Sono in corso trattative — si spera con esito positivo — per incontri di hockey a livello nazionale e internazionale.

Una riunione di boxe si svolgerà questa sera a Torino sul ring di via Verolengo, con inizio alle ore 21: in apertura ci sarà una serie di incontri tra alcuni dei migliori dilettanti delle palestre torinesi e quindi il confronto di alcuni forti pugili torinesi tra cui Lionetti e Pautasso, contro una rappresentativa di Pavia.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

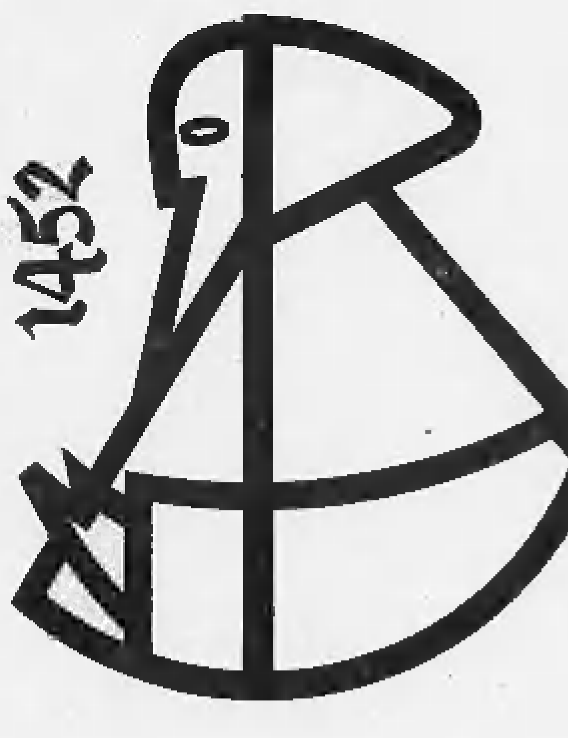
Bolzano	—1	7	Perugia	6	11
Verona	4	12	Pescara	5	14
Trieste	6	13	Roma	8	16
Venezia	5	12	Bari	7	16
Milano	4	10	Napoli	5	17
Torino	5,1	9,5	Potenza	4	12
Genova	8	14	Reggio C.	8	18
Bologna	5	11	Messina	12	17
Firenze	5	14	Palermo	11	20
Pisa	8	14	Catania	5	21
Ancona	9	15	Cagliari	9	16

Mal di gola? Raffreddore?
Le pastiglie di Formitrol
con la loro azione batteriostatica
aiutano l'organismo a curarsi
dalle malattie invernali.

il Formitrol ci aiuta!

DR. A. WANDER S.A. VIA MEUCCI 39 MILANO

IMPORTANTE SOCIETA' cerca in affitto capannone uso magazzino mq. 600-700 in muratura, solo pianterreno, carico kg. 1000 mq. accesso carrabile, impianto illuminazione, in zona semi-periferica Torino. Scrivere Cassetta 7021 - S.P.I. - TORINO



CINQUE SECOLI FA

il monaco Padre Bairo
compose la formula
dell'AMARO BAIRO
distillato
da erbe aromatiche
dalle preziose qualità
toniche
e corroboranti.
Aperitivo salutare
efficace digestivo,
l'AMARO BAIRO
riscalda
e rinvigorisce

In casa e fuori
bevete
AMARO
BAIRO

Dopo l'entrata in vigore delle nuove tariffe

Discussa al Senato una mozione sugli aumenti telefonici e postali

Oggi il ministro Spataro risponde ai comunisti - Alla seduta della Camera solo sei deputati presenti - Imminente l'esame delle interrogazioni sulla trasmissione diretta in tv dell'incontro di calcio Italia-Ungheria

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 novembre.

Oggi a Palazzo Madama sono stati approvati i disegni di legge per l'assunzione da parte dello Stato delle spese per i funerali di Enrico De Nicola e di Don Sturzo. Subito dopo è stata messa in discussione la mozione comunista che critica il governo per l'aumento delle tariffe telefoniche e postali, deciso quando le Camere erano chiuse. Questa decisione porterà, sostengono le sinistre, ad un aumento del costo della vita e va dunque revocata.

Il primo oratore, Luca De Luca, del pci, ha detto che gli aumenti riguardano circa due milioni di abbonati e che i più colpiti sono gli abbonati della terza categoria, cioè quelli con apparecchi a contatore (privati, artigiani, esercenti e professionisti).

Con l'aumento delle tariffe e la riduzione del cinquanta per cento delle telefonate in franchigia, agli utenti della terza categoria viene imposto un aumento che va dal 102 al 143 per cento. Ciò significa che nelle casse dell'Iri, ed in quelle delle concessionarie telefoniche, questi soli utenti verseranno 15 miliardi e 984 milioni all'anno in più.

«Né regge il paragone — ha detto De Luca — che si è voluto istituire con alcuni Paesi stranieri, e in ispecie con la Svezia, dove non esisterebbero telefonate in franchigia. Non si tiene conto infatti delle condizioni di particolare arretratezza e depressione economica in cui versano ampie zone dell'Italia, e in ispecie del Mezzogiorno. Tale arretratezza si manifesta, tra l'altro, nel fatto che, mentre a Stoccolma sono in funzione 57,2 apparecchi telefonici per ogni cento abitanti, la percentuale è di gran lunga inferiore nelle città italiane in cui va dal 25,2 per cento di Roma al 7,6 di Palermo». Il senatore comunista ha concluso dicendo che bisogna temere nuovi — e non lontani — aumenti delle tariffe.

Un altro senatore comunista, Imperiali, ha parlato del ventilato aumento delle tariffe ferroviarie, sostenendo che bisognerà evitare di far ricorso a questo provvedimento, sia perché sarà ingiustificato fin quando non miglioreranno le condizioni della nostra economia, sia perché verrebbe altrimenti resa più pericolosa la concorrenza che fanno alle ferrovie i trasporti per strada.

A sua volta il socialista Ronza si è lamentato per l'aumento delle tariffe postali e telefoniche, deciso quando il Parlamento era in ferie.

La seduta è stata conclusa da un rapido intervento del democristiano Battista il quale ha sostenuto che l'aumento delle tariffe telefoniche — che continuano ad essere le più basse d'Europa — è soltanto del 27 per cento e servirà a potenziare gli impianti. Domani il ministro Spataro farà conoscere il punto di vista del governo.

La Camera, presenti in aula sei soli deputati, ha tenuto una brevissima seduta dedicata allo svolgimento di interrogazioni locali. Fra queste ce n'era una del missino Anfuso sullo stato deplorevole in cui si trova da anni la chiesa romana di S. Pietro in Vincoli, dov'è custodito il «Mosè» di Michelangelo.

Ha risposto il sottosegretario Scaglia, comunicando che per i primi lavori di restauro dell'antica chiesa ed il consolidamento delle sue fondamenta, sono già stati spesi 30 milioni 373.654 lire nel 1957, ed 11 milioni 280 mila lire nel 1958 per altri lavori tuttora in corso di esecuzione.

Stanziamenti di maggiore entità sono stati decisi per il Museo archeologico-etnografico che sorgerà a Comacchio dove sarà raccolto tutto il materiale archeologico della necropoli di Spina. Lo schema di provvedimento relativo — già approvato dal Consiglio di Stato e registrato dalla Corte dei Conti — può divenire operante fra non molto. Si spera — ha detto il sottosegretario Scaglia — che la somma di 164 milioni necessaria (in quanto «premio di rinvenimento» da pagarsi al Comune) possa essere pagata al più presto, di modo che il Comune possa costruire un nuovo ospedale ed allestire il museo là dove ora sorge l'ospedale. Il ministro della Pubblica Istruzione ha presentato, infine, un disegno di legge che istituisce a Pisa una scuola superiore di scienze applicate.

A chiusura di seduta alcuni deputati hanno sollecitato al presidente l'inclusione all'ordine del giorno di domani o di dopodomani delle interrogazioni relative alla mancata trasmissione in ripresa diretta televisiva dell'incontro di calcio Italia-Ungheria, in programma a Firenze per il 29 novembre.

e. a.

Oggi presterà giuramento il Presidente della Val d'Aosta

Roma, 17 novembre.

(v. s.) Il presidente della Giunta regionale della Valle d'Aosta, avv. Marcoz, presterà domattina giuramento nelle mani dell'on. Segni. Lo statuto regionale prescrive che il presidente della Giunta esercita anche le funzioni di prefetto; e dato che i prefetti giurano nelle mani del capo dell'Amministrazione dell'Interno, altrettanto farà Marcoz, sia pure a distanza di vari mesi dal suo insediamento.

L'avv. Marcoz, che si tratterrà a Roma alcuni giorni, illustrerà a Segni i problemi della Valle, dei quali, con la collaborazione dei parlamentari aostani, on. Caveri e sen. Chabod, ha iniziato la discussione anche con le amministrazioni statali interessate. In particolare oggi ha trattato al Ministero del Tesoro circa il riparto dei proventi delle imposte. Per l'esercizio 1957-1958, la questione è sistemata. Si deve, invece, definirla per l'esercizio 1958-1959, da poco concluso. L'Amministrazione valdostana tra quota fissa e mobile conta di avere circa 1500 milioni di lire.

Altro problema che sarà discusso da Marcoz a Roma è quello dell'aumento del contingente di benzina, dato il crescente incremento del numero delle automobili nella Valle.

Le vacanze nelle scuole per le festività natalizie

Roma, 17 novembre.

Il periodo di vacanze scolastica in occasione del Natale verrà quest'anno ridotto rispetto agli anni scorsi. Gli studenti faranno vacanza dal 24 dicembre, vigilia di Natale, al 2 gennaio compreso. Sarà pure vacanza il giorno dell'Epifania.

Negli anni scorsi il periodo delle vacanze si protraeva, invece, dal 24 dicembre al 7 gennaio, senza alcuna interruzione, consentendo ad alunni e professori un lungo riposo dopo i primi due mesi e mezzo di scuola. Tale limitazione è motivata dalla necessità — sottolineata dal ministro della P.I. sen. Medici — di non interrompere per un periodo così lungo l'attività scolastica, interruzione che potrebbe danneggiare seriamente lo svolgimento dei programmi e il normale andamento dei corsi di studio.

E' venuta dalla Germania per deporre al processo sul delitto della Domiziana

Maria Sabina Kollisch, fidanzata della vittima, giunge alla Corte d'Assise (Tel.)

L'ex-fidanzata rievoca piangendo come venne ucciso l'ingegnere tedesco

Stavano rientrando in patria dopo un viaggio nel sud dell'Italia - "Sentii due colpi di pistola mentre coglievo more in un cespuglio. Vidi un giovane fuggire e il mio compagno cadere ferito" - La ragazza sposerà presto il fratello della vittima

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 17 novembre.

Maria Sabina Köllisch, che fu fidanzata e segretaria dell'ing. Hans Ludwig Peterreins, ucciso durante un viaggio turistico sulla Domiziana, mentre era vicino a lei, nel pomeriggio del 5 agosto 1955, è venuta dalla Germania per deporre.

Prima di lei è stato chiamato il funzionario di P. S. Raffaele Gargiulo, attuale dirigente del Commissariato «Trionfale» a Roma. Egli, quale capo della «Mobile» di Caserta, riuscì ad individuare i tre mandriani ritenuti responsabili del delitto. Subito dopo viene chiamata la Köllisch. La giovane è ora procuratrice della ditta Peterreins (specializzata in materiali elettrici) ed è in procinto di sposare l'ingegner Fritz, fratello della vittima. La sua famiglia risiede con lei in Franconia, al numero 30 della Hindemburgstrasse a Schwabach, ove il padre, Antonio, è «messo di podesteria» nel Municipio. Veste un semplice tailleur azzurro cielo con borsa e guanti marrone.

Il teso silenzio e la curiosità della folla, l'aula con i carabinieri in grande uniforme ed i tavoli gremiti d'avvocati e giornalisti la emozionano. Ma poi si domina e avanza piano, a capo basso. Quindi fa alla Corte un profondo inchino e siede. Aiutata dall'interprete, il cittadino italiano Giuseppe Schachter, narra con esile voce i particolari della tragedia, spesso interrompendosi mentre fitte lacrime le rigano il viso. Dopo aver visitato Napoli e i dintorni, il 5 agosto, insieme all'ingegnere, con la *Mercedes* guidata dal suo fidanzato, i due ripartirono per rientrare in patria. Si fermarono in un ristorante marinaro di Pozzuoli. Poi, nel proseguire per Roma, causa il forte caldo pensarono di fare una sosta. La macchina deviò in un viottolo della Domiziana.

Intorno vi erano alti cespugli. In un campo vicino, un contadino caricava paglia sul suo carretto. Lei scese dall'auto avendo visto che su una siepe vi erano grosse more mature. Poiché l'ingegnere era rimasto sulla *Mercedes*, lo chiamò. Fu allora che si accorse di un giovane. Egli le sembrò del luogo. Il giovane si avvicinò alla siepe, cogliendo anche lui le more. Intanto l'ingegnere si era unito a lei nel raccogliere i frutti. Ad un certo momento vide che il giovane parlava con il contadino, e questi poco dopo andò via. A questo punto della sua deposizione avviene un infuocato battibecco tra il presidente e l'avv. Luigi Palumbo, difensore di uno degli imputati, che vorrebbe alcuni chiarimenti.

Presidente — Avvocato, lei non ha la parola.

Palumbo — Ma io desidererei solo sapere...

Presidente — Niente, per ora deve parlare il teste e io non ammetto che lo si interrompa o lo si turbi.

Palumbo — Allora la prego di far porre a verbale che avendo io chiesto una spiegazione essa mi è stata rifiutata.

Presidente — Bene, ma aggiungerò che ciò si è deciso in attesa che vengano ammesse le domande degli avvocati.

La Köllisch prosegue: allontanatasi di pochi metri udì che il fidanzato, alquanto pratico della lingua italiana, parlava con lo sconosciuto e gli offriva una sigaretta. All'improvviso, mentre lei girava le spalle ai due, sentì a distanza di secondi due colpi di pistola. Si girò e vide che il giovane fuggiva. Corse presso il cespuglio, ma vide uscirne un'altra persona.

Presidente — Potreste riconoscerla?

Köllisch — In quel momento ero così sconvolta che non credo di poterla identificare oggi.

Presidente — Allora, come fate a dire che era una persona diversa dalla prima?

Köllisch — Perché una cosa ricordo bene: il primo uomo aveva un «completo» blu; questi invece vestiva con giacca e pantaloni di differente colore.

Presidente — Continuate.

Köllisch — Questo secondo individuo fuggiva anche lui. Vistami, mi chiese di spiegargli il funzionamento dell'auto per metterla in moto. Ma non lo ascoltai. Ed egli nello scappare mi sparò contro due colpi, senza però ferirmi.

Presidente — E poi?

Köllisch — Poi mi recai sul ciglio della strada e chiesi aiuto. Due camionisti si fermarono e vennero con me presso il cespuglio sotto cui stava il mio compagno, gravemente ferito.

L'udienza, quasi interamente assorbita dall'interrogatorio della Köllisch, è stata rinviata a domani.

c. g.

Processo a una signora genovese responsabile di undici reati

Accusata di aver truffato mezzo miliardo dicendo di raccogliere fondi per la d.c.

In più occasioni, per dimostrare la sua buona fede, l'imputata esibì un assegno di cento milioni con le firme false di alti esponenti politici - Quando l'imbroglio fu scoperto fuggì a Napoli, annunziando di volersi togliere la vita - A giudizio anche il marito e un professionista romano

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 17 novembre.

Il processo a carico della signora Ebe Zippoli in Roisecco, imputata di nove truffe per complessivi 482 milioni e di due reati di falso, si inizia domani mattina alla prima sezione del Tribunale. Presiederà il dibattito il dott. De Vita, lo stesso magistrato che nel maggio scorso diresse il processo contro il marchese Giannetto De Cavi. Insieme con Zippoli, difesa dagli avvocati Luca Ciurlo di Genova e Giorgio Funaro di Roma, siederanno sul banco degli imputati il marito Stefano Roisecco, noto commerciante di tessuti, e il prof. Francesco Spinedi di Roma, entrambi rinviati a giudizio per concorso in una delle truffe.

Ebe Zippoli Roisecco

Nei primi mesi del 1957, Ebe Zippoli, abitante in piazza della Vittoria 7, fu al centro di una clamorosa e confusa vicenda di affari e di combinazioni commerciali, che sfociò prima in una causa civile e poi in una denuncia penale. La signora, alle prime avvisaglie, fuggì a Napoli, dopo aver drammaticamente annunciato che si sarebbe tolta la vita. Venne invece arrestata il 18 novembre 1957 e rimessa in libertà provvisoria nella primavera dello scorso anno, dopo sei mesi di detenzione preventiva. Secondo la tesi dell'accusa, il metodo usato dall'imputata per raggirare il prossimo può essere così sintetizzato: vantando potenti amicizie politiche, essa riusciva ad ottenere in prestito denaro che impiegava poi in operazioni finanziarie tutt'altro che chiare. Coloro che le fornivano i contanti erano attratti dagli alti interessi che la signora Roisecco prometteva di pagare e dalla speranza di inserirsi in lucrose operazioni commerciali.

In alcuni casi, l'imputata esibì un assegno di duecento milioni recante le false firme del defunto senatore Teresio Guglielmone e dell'on. Guido Gonella. Il primo episodio nel quale apparve il vistoso assegno è legato alla truffa di cui fu vittima, sempre secondo il capo d'imputazione, il comm. Renato Sacerdoti, presidente del sindacato imprese industriali e commerciali di Roma e a quell'epoca presidente della società calcistica «Roma».

Il 19 marzo 1953 Ebe Roisecco si fece consegnare dall'industriale, con la complicità del prof. Francesco Spinedi, la somma di cento milioni. In quell'occasione, l'imputata disse di essere stata incaricata dal partito democristiano di procurare fondi per l'allora prossima campagna elettorale e, a garanzia della somma ottenuta, consegnò all'industriale romano un assegno di duecento milioni, emesso dal senatore Guglielmone all'ordine dell'on. Gonella e recante la firma dei due parlamentari, una lettera a lei indirizzata dallo stesso on. Gonella e nella quale l'ex-segretario nazionale della dc l'autorizzava a compiere quella operazione finanziaria, e infine una lettera con la quale l'imputata e il prof. Spinedi garantivano l'autenticità della firma dell'on. Gonella apposta sul retro dell'assegno.

Fu convenuto che la restituzione dei cento milioni sarebbe avvenuta entro tredici giorni. La mattina del 23 marzo il prof. Spinedi si presentò al comm. Sacerdoti e gli disse che la signora Roisecco gli aveva scritto per informarlo di aver ingannato tutti, poiché le firme dei due uomini politici erano apocrife. Il prof. Spinedi protestò la sua buona fede, ma ciò non è valso ad evitargli l'incriminazione per concorso nella truffa, essendo risultato che i falsi erano stati effettuati con la sua macchina da scrivere e che la sua attività era stata compensata dalla Roisecco con dieci milioni. L'accusa sostiene inoltre che Ebe Roisecco ha raggirato con tale sistema altre persone: Erwin Scharle, un apolide ora residente in Germania, dal quale ottenne cento milioni; Federico Torre, abitante a San Quirico (67 milioni); Carlo Bornato, abitante a Genova (60 milioni); Rachele Parodi, abitante a Pontedecimo (67 milioni).

Due delle altre truffe, di cui l'imputata è chiamata a rispondere, hanno avuto per vittima il commerciante Enea Spagnoli e furono compiute tra il marzo del '52 e il marzo del '53. Secondo il capo di accusa la signora carpì al commerciante ottanta milioni in due riprese, dopo avergli fatto credere con una lettera apocrifa di aver ottenuto dalla Federconsorzi un'assegnazione di cinquantamila quintali di grano estero e di essere stata incaricata dalla dc di raccogliere capitali da impiegare in operazioni finanziarie.

Ebe Roisecco ha sempre respinto tutti gli addebiti. Essa sostiene che se gli affari non sono andati a buon fine, ciò è dipeso da cause estranee alla sua volontà. Il marito è patrocinato dall'avv. Enrico Ciurlo; il prof. Spinedi dagli avvocati Pendini e Sabatini.

Domattina, in apertura di udienza, i difensori solleveranno eccezione sulla competenza a giudicare del tribunale di Genova, sostenendo che la prima delle nove truffe è stata commessa nella capitale e chiederanno che il processo venga rinviato al tribunale di Roma.

Carlo Massaro

Un pensionato malato si impicca nella sua stanza

Aosta, 17 novembre.

Il pensionato Guido Lucchetti di 64 anni da Châtillon, ove risiedeva in viale della Stazione, s'è tolto la vita impiccandosi nella sua stanza. La scoperta è stata fatta nelle prime ore del pomeriggio dai familiari. Un medico ha accertato che la morte risaliva a circa 12 ore. Il pensionato si è ucciso perché gravemente malato.

Resa pubblica la motivazione della sentenza di Cuneo

La Corte ammette di non sapere perché i fratelli Michelis uccisero

Convinta però dalle prove materiali della loro colpevolezza li ha condannati a oltre 20 anni

(Nostro servizio particolare)
Saluzzo, 17 novembre.

(n.) Il difensore dei tre fratelli Michelis, condannati perché colpevoli di due omicidi e assolti dall'accusa di un terzo omicidio per insufficienza di prove, ha presentato ricorso in appello; altrettanto ha fatto il P. M. Entrambi chiedono l'annullamento della sentenza di primo grado la cui motivazione è stata depositata in cancelleria alcuni giorni fa. I patroni degli imputati invocano la piena assoluzione, mentre il rappresentante della pubblica accusa afferma che la pena (oltre 20 anni a ciascuno dei tre imputati) deve essere inasprita.

La sentenza che lascia insoddisfatte le due parti consta di sessantadue pagine dattiloscritte nelle quali si riassumono e si esaminano tutte le risultanze processuali. E' divisa in tre parti, ciascuna dedicata a uno dei delitti contestati ai Michelis.

Sul primo dei delitti — la fine violenta di Giuseppe Bodino annegato nel 1953 dopo essere stato stordito forse con colpi al capo — la Corte esclude senz'altro la tesi del suicidio per due ragioni: il luogo in cui la vittima morì per annegamento, assai distante dalla cascina in cui abitava, e la sua personalità inconciliabile con un atto del genere. Insostenibile appare ai giudici anche l'ipotesi di una disgrazia. Certa invece è la tesi del delitto suffragata dalle testimonianze di Giovanni Dalmasso che vide la vittima allontanarsi con i fratelli Giuseppe e Giovanni Michelis e delle due donne che videro la moto di Giovanni sporca di sangue subito dopo il fatto. Per la Corte quindi nessun dubbio sulla colpevolezza dei due fratelli, pur ammettendo di non poter stabilire con certezza il movente del crimine che da diversi indizi sembrerebbe dovuto ad una esplosione di vecchi rancori.

Sulla morte di Michele Arrò (anch'egli annegato, cinque anni dopo il Bodino) la Corte d'Assise ha dichiarato che, non conoscendosi bene come la vittima sia caduta nel torrente, diventa impossibile affermare che si tratti di un delitto compiuto a scopo di rapina da Giuseppe Michelis, come sosteneva il giudice istruttore. Rimane il dubbio che possa trattarsi di una disgrazia e per questo motivo l'imputato è stato assolto per insufficienza di prove.

Sul terzo omicidio (la sventurata Lucia Boero massacrata nella sua baita poche settimane dopo la misteriosa morte dell'Arrò) le prove contro Domenico Michelis sono — secondo i giudici — evidenti e sicure. Il giovane nella notte del delitto passò senza dubbio nella baita della vittima come prova il suo *foulard* trovato accanto al corpo dell'uccisa. Inoltre egli non seppe spiegare né come, né dove trascorse la serata. Infine la perizia chimica sulle macchie riscontrate nei suoi calzoni, provò che si trattava di sangue umano, mentre egli sosteneva essere sangue di un coniglio.

Secondo l'accusa Domenico Michelis aveva ucciso istigato dal fratello Giuseppe che desiderava far scomparire una testimone del delitto Arrò. Ma, osserva la Corte, non ci sono prove che l'Arrò sia stato ucciso dai Michelis e quindi il movente prospettato dall'accusa non può essere accettato. Di conseguenza il presunto mandante è stato assolto con la formula dubitativa. Domenico invece è stato condannato come esecutore materiale.

Infine la Corte ammette di non conoscere i motivi per cui i fratelli Michelis uccisero e quindi esclude l'aggravante della premeditazione, che avrebbe portato le tre condanne all'ergastolo.

Il difensore avv. Andreis sostiene che partendo da premesse di dubbio i giudici non potevano arrivare ad una condanna così grave che implica necessariamente una certezza assoluta e totale. I testimoni sono stati, durante il processo, spesso incerti e contraddittori: quindi su tutta la vicenda permane un velo d'ombra che non giustifica in alcun modo il verdetto di Cuneo.

Il P. M. al contrario afferma che la concatenazione dei tre delitti dimostra chiaramente la premeditazione da parte dei fratelli Michelis e ne chiede quindi una condanna più severa.

Il Maugeri di Messina

Annullate le prime nozze rapisce un'altra ragazza

Messina, 17 novembre.

Alfio Maugeri, il protagonista delle clamorose «nozze segrete» di Messina, ritorna dopo quattro anni a far parlare di sé con una nuova impresa amorosa, questa volta però, a quanto sembra, senza strascichi penali. Com'è noto egli scontò un periodo di carcere insieme con alcuni amici che lo avevano aiutato a rapire una ragazza.

Le responsabilità coinvolsero in quella occasione anche un sacerdote e due avvocati, i quali favorirono la celebrazione del matrimonio tra i due fuggiaschi e vennero arrestati. Successivamente le nozze, sia in sede religiosa sia in sede civile, furono annullate e il prete e i legali rilasciati, ma la vicenda suscitò uno scalpore vivissimo, essendosi persino profilata la minaccia di una denuncia contro il vescovo, responsabile di aver autorizzato il sacerdote a unire la coppia irregolare in matrimonio.

Ora Alfio Maugeri ha rapito un'altra ragazza, Giovanna Costa di 20 anni, caricandola a bordo di un camion. Il padre di essa non ha però voluto sporgere denuncia, in quanto il Maugeri sembra abbia intenzioni serie. Al municipio di Piano Torre, paese della ragazza, sono state infatti già affisse le pubblicazioni.

La Giunta comunale che non funziona

Trattative per evitare nuove elezioni a Casale

(Nostro servizio particolare)
Casale, 17 novembre.

(f.) Le dimissioni della giunta dell'assessore Scarrone del marp, presentate ieri, sono una conseguenza della crisi aperta un mese fa. A metà di ottobre infatti gli assessori liberali Accatino e Venesio si dimisero quale protesta «per recenti provvedimenti dell'amministrazione comunale che non hanno trovato l'approvazione del pli».

Il risentimento dei liberali era provocato da una vecchia questione riguardante la tassazione dell'imposta di famiglia del sindaco avv. Boverio, e soprattutto dalla nomina dei componenti la commissione per le imposte, che non sarebbe avvenuta secondo gli accordi esistenti fra i vari gruppi. Il pli si credette tradito e decise le dimissioni dei suoi due assessori, pur assicurando la sua collaborazione esterna alla giunta. Il marp appoggiò senza riserve l'azione del pli, precisando che «qualora la situazione non dovesse risolversi rapidamente e in modo tale da dare alla cittadinanza una sicurezza di stabilità, verrà ritirato dall'attuale giunta il nostro assessore».

Tale sicurezza non è stata raggiunta, a quanto pare, se ieri l'assessore del marp ha presentato le dimissioni. I motivi sono stati oscuramente indicati in «un immobilismo dell'amministrazione che è conseguente ad azioni politiche che restano estranee ai reali interessi della città». Viene approvato e sostenuto l'atteggiamento assunto in precedenza dai pli, precisando che «la conclusione della crisi deve avvenire sul piano della funzionalità amministrativa e in coerenza con i presupposti che hanno sempre informato la sua azione e tutela e difesa degl'interessi cittadini».

Tre dimissionari in una giunta di nove assessori, rischiano di compromettere la vitalità dell'intero consiglio comunale. «Non daremo il comune in mano ai socialcomunisti» hanno affermato i liberali all'inizio della crisi. Questa probabilità tuttavia esiste, e non si comprende come la minaccia possa essere scongiurata, se non si raggiunge un accordo concreto e solido fra i due principali antagonisti, il gruppo dc e quello pli.

Si tenga conto della composizione del consiglio comunale. Contro una maggioranza di ventun consiglieri (14 dc, 3 pli, 2 padi, 2 marp) sta un'agguerrita minoranza di diciannove socialcomunisti (11 psi e 8 pci). Basterebbe l'alleanza, non impossibile e nemmeno improbabile, dei due socialdemocratici con i socialcomunisti, a rompere l'equilibrio che finora il sindaco Boverio aveva saputo assicurare e capovolgere la situazione. L'ipotesi d'una giunta psi-padi, con l'appoggio esterno della dc, o anche senza di esso, fa appunto parte delle possibilità.

Ma ve ne sono altre: una giunta dc-padi, o anche una psi-pci-marp. Le possibilità sono svariate, e tutte scoraggianti. Non è escluso naturalmente che, a determinate condizioni, si ritorni all'attuale formazione quadripartita dc-pli-padi-marp.

Per scongiurare la più grave minaccia, quella che vede tutto a catafascio, con conseguente nomina d'un commissario prefettizio e nuove elezioni, fervide consultazioni e laboriose trattative sono in corso, in sede provinciale, fra dc e pli. E' probabile una conclusione prima di sabato venturo, per la quale data è fissata la riunione del consiglio comunale. Sembra però che i liberali chiedano una posta troppo alta e che i democristiani esitino a concederla «per ragioni tecniche».

Operaio-orafo di Valenza

Rubò cinque chili d'oro a piccole dosi per volta

Alessandria, 17 novembre.

Con citazione diretta è stato rinviato a giudizio dinanzi al nostro Tribunale l'operaio-orafo Lorenzo Artioli, di 29 anni, abitante a Valenza. Lavorando dal '51 al dicembre '58 presso il laboratorio di oreficeria di cui è titolare il signor Aldo Gervaso, pure di Valenza, aveva asportato, a forza di sottrarne piccole quantità, complessivamente ben cinque chili d'oro puro, cagionando al principale un danno che si aggira sui 3 milioni di lire.

In una stazione emiliana

S'incendia il locomotore del treno Milano-Roma

Modena, 17 novembre.

Un locomotore del treno passeggeri Milano-Roma si è incendiato per un corto circuito durante la sosta alla stazione di Castelfranco Emilia, alle ore 12,40. Fiamme altissime si levavano costringendo il manovratore a buttarsi da un finestrino. Personale ferroviario subito accorso, provvedeva, dopo una serie di tentativi andati a vuoto a causa del tremendo calore che si sprigionava dal locomotore, a staccarlo dal resto del convoglio.

Frattanto, in preda al panico, i viaggiatori erano scesi correndo lungo la pensilina. Le fiamme venivano domate dai vigili del fuoco di Modena, accorsi con quattro autopompe. Il locomotore è andato parzialmente distrutto mentre nessun danno hanno riportato il personale ferroviario e i passeggeri.

VENDITA ALL'ASTA
GALLERIA D'ARTE
C. CODEBÒ & C.
VIA PO 4 - piano 1° - Telefono 49-116

Una importante raccolta di argenterie antiche e del XIX Secolo, una splendida Raccolta di tappeti persiani di antica e vecchia fattura (23 esemplari) uno più bello ed importante dell'altro da non confondersi assolutamente colla ridda delle abusate produzioni moderne perché proveniente da raccolta privata, un piccolo gruppo di antichi peltri del «700» ed un meraviglioso servito da tavola in porcellana cinese «famiglia verde» raro per il suo stato di conservazione, formano in parte l'eccezionalità di questa vendita.

Un superbo cassettone in lacca rossa e fregi dorati a rilievo, con splendidi medaglioni dipinti a fiori del XVII Secolo, intonso in ogni sua parte, due rari cassettoni maggiolini, ad intarsi di sorprendente esecuzione (fregi e paesaggi) originali pur essi anche nei loro minimi dettagli; mobilini francesi, inglesi, piemontesi, lombardi, ecc. ecc.; porcellane, cristalli, raccolta di avori di vecchia produzione, bronzi, lampadari, ecc. ecc. formano il complesso di tutto quanto è esposto nelle sale della Galleria.

La vendita degli argenti è stata riservata per giovedì 26 corrente, e quella dei tappeti persiani, per sabato 28 alle ore 16,30.

Zolla - Scorzelli - Gilardi - Briante - Follini - Sacheri Biasi - Micheletti - Bussolino - Delleani - Dall'Oca Bianca - Pratella A. - Cassiaro - Cortese - Tavernier Palizzi - Carena - Sobrile - Spazzapan - ecc. ecc. è il gruppo dei dipinti che saranno posti in vendita.

E' presente pure «Antonio Fontanesi» con un suo «Paesaggio» ad olio, che parla all'anima col suo inconfondibile dire e coll'immensa sua grande spiritualità e per il quale un grande critico ne ha sanzionato l'autorevolissimo indiscutibile giudizio.

Dirige la vendita il rag. Angelo Prato.

ESPOSIZIONE

a partire da domani 18 corr. con orario 10-12 - 14-19.
Prima vendita martedì 24 novembre, ore 16,30 precise.

Non rovinatevi la salute coi veleni del tabacco

Fateli assorbire dal Bofil il nuovo potente depuratore del fumo di sigaretta

Il filtro del Bofil è composto da centinaia di minuscole cellette in repion, comunicanti con microfori l'una con l'altra (sistema brevettato). Il fumo è in tal modo costretto a percorrere un lunghissimo giro vizioso attraverso le cellette, giro che corrisponde ad un percorso lineare di 60 centimetri in un tubetto capillare del diametro di un millimetro.

Il già forte potere assorbente delle cellette di repion è stato ulteriormente potenziato con trattamento alla triossilina.

Nel suo lungo percorso attraverso le cellette, il fumo deposita gran parte della nicotina, del catrame e degli altri veleni del tabacco. Inoltre, il lungo percorso fa diminuire la temperatura del fumo, il che a sua volta riduce ulteriormente la tossicità. Il fumo giunge così alla bocca più leggero, più puro e più fresco pur mantenendo intatto l'aroma del tabacco.

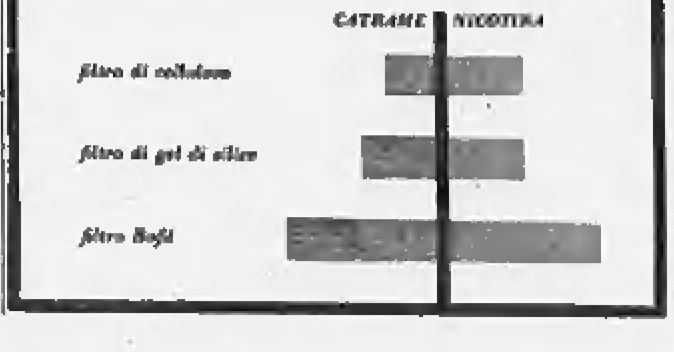
Il filtro di repion è l'unico basato sul sistema delle microcellule vuote, comunicanti ed *elastiche*. Il suo potere assorbente aumenta progressivamente dalla prima alla centesima sigaretta, in quanto la elasticità del repion consente alle cellette di gonfiarsi a mano a mano che assorbono le sostanze nocive. Con il Bofil accade perciò esattamente il contrario di quanto avviene con ogni altro tipo di bocchino a filtro, il cui potere assorbente diminuisce e si annulla dopo poche sigarette.

Il Bofil è l'unico filtro a base scientifica e il suo potere di assorbimento è doppio di quello dei filtri di gel di silice e triplo di quello dei filtri di cellulosa delle sigarette.

Infine dal Bofil non fuoriesce mai il nero liquido tossico che si forma sull'orlo dei comuni bocchini e ciò in grazia appunto del fortissimo potere assorbente del filtro a microcellule di repion.

Da oggi fumate con Bofil e dopo poco tempo rileverete con gioia la diminuzione progressiva dei sintomi dell'intossicazione: mal di testa, capogiro, faringite, tosse, catarro bronchiale, insonnia, irritabilità, bocca amara al mattino, respirazione faticosa, disturbi digestivi.

Il bocchino Bofil normale serve per 100 sigarette e costa 80 lire, il Bofil Super serve per 150 sigarette, è munito di espulsore e costa 150 lire. In vendita presso i Tabacchi.



ULTIME NOTIZIE

Trentamila lire ogni segnalazione

Industrie di Bonn offrono premi a chi procura personale specializzato

Penuria di tecnici e anche di mano d'opera - Proteste di piccole aziende per il passaggio di dipendenti a grossi complessi che pagano molto meglio - Allo studio l'immigrazione di italiani

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 17 novembre.

Chi in Germania riesca a reclutare un operaio specializzato o un tecnico per le fabbriche a corto di mano d'opera riceve un premio di duecento marchi, pari a circa trentamila lire. Tale è la penuria di operai e anche di impiegati nella Repubblica di Bonn che parecchi imprenditori mandano in giro propri «agenti» specializzati nei reclutamenti pagando loro, oltre allo stipendio-base, anche un premio d'ingaggio: il premio viene corrisposto anche a chiunque segnali tempestivamente alle ditte disponibilità di mano d'opera.

L'attività dei reclutatori, che vengono chiamati «Kopfjäger», cioè «cacciatori di teste», ha messo in allarme la Confederazione degli industriali, il cui presidente, dott. Paulssen, ha diffidato ora i suoi organizzati dal servirsi di questo metodo; in una circolare indirizzata a tutte le maggiori imprese tedesche il dott. Paulssen rileva la «illegalità» del sistema e i danni che ne derivano per l'economia del paese. In primo luogo i reclutamenti si risolvono a svantaggio delle piccole aziende che non possono disporre né di «Kopfjäger» né dei mezzi necessari per condurre certe e non sempre corrette «campagne» per l'ingaggio di mano d'opera.

Si è potuto stabilire che molte grandi imprese pagano ai loro dipendenti salari e stipendi al di sopra delle tariffe sindacali: il timore di perdere i preziosi dipendenti ha indotto diversi datori di lavoro a fissare retribuzioni maggiorate del cinquanta per cento rispetto ai normali contratti: anche in questi casi chi ne fa le spese sono le imprese minori.

In Germania gli operai e gli impiegati sono quasi venti milioni: oltre settecentomila persone, risulta dalle statistiche, cambiano ogni mese il loro posto di lavoro attirati da altre attività meglio remunerate. Ora la Confederazione degli industriali ha calcolato che, per ogni dipendente che abbandoni la propria azienda, l'imprenditore viene a perdere come media un milione di lire: sono comprese in questa somma le spese per l'addestramento ed il perfezionamento professionale, alcune indennità, ecc. Per un ingegnere la perdita può superare i cinque milioni di lire.

«Nel nostro paese, famoso per la sua laboriosità, si lavora sempre di meno e si cerca ad un tempo di guadagnare sempre di più», rileva lo stesso dott. Paulssen. Le statistiche indicano che nel 1958, tra riduzioni progressive di orari e festività, il tedesco ha lavorato nella media poco più di 41 ore la settimana: ciò significa che in Germania si lavora meno che in qualsiasi altro paese d'Europa. Né le condizioni offerte dagli imprenditori soddisfano le sempre crescenti esigenze della massa lavoratrice: l'insoddisfazione degli operai e degli impiegati va di pari passo con il loro costante progresso economico e si starebbe arrivando agli «estremi».

Si sa, per esempio, di grandi ditte che offrono ai propri dipendenti, oltre che splendidi contratti e quattordicesima mensilità, gratuite possibilità di divertimento: alcuni imprenditori hanno fatto costruire accanto alle fabbriche ed agli uffici spaziose piscine e campi da tennis accessibili a tutti i dipendenti anche nelle ore di lavoro: non di rado la direzione paga gite e viaggi per il week-end. Nella Ruhr alcune grandi industrie hanno messo a disposizione velivoli da turismo per il trasporto dei propri dipendenti in più lontani e ameni luoghi di soggiorno.

Nulla da eccepire, dice la Confederazione, fintantoché la «caccia agli operai» si svolge secondo i principi della correttezza e purché non ne facciano le spese le aziende minori, ma non sempre è così. Pertanto si sta tentando di correre ai ripari: gli uffici tedeschi del lavoro hanno già preso opportune contromisure per arginare la concorrenza ritenuta sleale: i «Kopfjäger» potranno venir denunciati all'autorità giudiziaria e condannati fino a sei mesi di reclusione.

Questa situazione offre, in un raffronto con l'Italia, motivi di particolare interesse, dato che il nostro paese non manca invece di disoccupati: possiamo però dire in proposito che Roma e Bonn stanno perfezionando alcuni importanti accordi per l'emigrazione di lavoratori italiani in Germania. Di ciò parlerà domani in una conferenza-stampa il sottosegretario al Ministero degli Esteri italiano, on. De Martino, che ha condotto proprio in questi giorni trattative con il governo federale per un incremento della nostra emigrazione in base a nuovi criteri, sull'esperienza di questi ultimi anni.

m. c.

L'Italia ha un'eccedenza di quattro milioni di rurali

Roma, 17 novembre.

(r. m.) Domani mattina si terrà nel teatro Adriano il secondo raduno nazionale della Confagricoltura, al quale parteciperanno numerosi dirigenti centrali e periferici della massima organizzazione sindacale degli agricoltori italiani.

In mattinata il presidente della Confagricoltura ha preso la parola nella seduta inaugurale dell'assemblea nazionale dei giovani agricoltori tenutasi alla «Domus Pacis» sulla via di Torre Rossa. Illustrando alcuni punti della situazione agricola italiana il presidente ha messo in rilievo l'urgenza di uno «sfollamento» della terra, sulla quale quattro milioni di rurali sono in eccedenza.

Mikoyan in viaggio per il Messico

Il vice-primo ministro sovietico alla partenza da Mosca per Città del Messico, dove avrà nei prossimi giorni colloqui con esponenti economici e politici locali (Telef.)

Tragico mistero in un signorile appartamento di Milano

Cameriera tredicenne annegata in bagno con la testa avvolta in un lenzuolo

Completamente vestita, giaceva nella vasca piena d'acqua - Trovata da un giovane dipendente dei padroni di casa, mandato apposta dalla signora a controllare l'alloggio - Lunghi interrogatori in questura

Milano, 17 novembre.

Una giovane domestica, Maria Vitari di anni 13, da Vedeseta (Bergamo), è stata trovata questa sera annegata nella vasca da bagno nell'appartamento dove prestava servizio. La ragazza era completamente vestita, con un lenzuolo avvolto attorno al capo, ed immersa nella vasca piena d'acqua.

La giovinetta, di bell'aspetto, lavorava presso la famiglia di Renzo Coperchini che occupa un appartamento al settimo piano di via del Torchio 4 e che ha un negozio di salumeria nel medesimo stabile.

Verso le ore 17, la moglie del Coperchini rientrando in casa aveva suonato il campanello della propria abitazione, ma la cameriera non aveva risposto. Scesa in negozio e avuta assicurazione dal marito che la ragazza non era uscita ha dato le chiavi dell'appartamento ad un lavorante, il ventitreenne Efrem Ottone incaricandolo di accertarsi per quale ragione la Vitari non aveva aperto la porta.

Il giovane è entrato in casa e ha chiamato la ragazza. Non avendo ricevuto risposta si è spinto fin nella camera da bagno dove ha trovato la Vitari, completamente vestita, immersa nella vasca colma di acqua. Il capo della giovinetta era avvolto da un lenzuolo a guisa di turbante. Il corpo non presenta segni di violenza, salvo una graffiatura alle mani, che tuttavia potrebbe essere anche conseguenza del lavoro. Sopra la vasca è una bacinella contenente biancheria lavata.

In questo momento — alle 22 di sera — gli inquirenti stanno interrogando in Questura i componenti della famiglia Coperchini, e tutto il personale dipendente.

A mezzanotte gli interrogatori continuano ancora. Si vuole sapere dalla signora Coperchini perché non sia entrata lei stessa nell'alloggio. La sua risposta è semplice: «Non avevo preso le chiavi con me, perché ero sicura che la ragazza era in casa e che quindi mi avrebbe aperto».

«Ma perché ha mandato il garzone la seconda volta con le chiavi?». Anche in questa occasione, a quanto si apprende, la risposta della signora Coperchini è stata calma e precisa: perché non aveva voglia di risalire una seconda volta.

Anche il padrone di casa, Renzo Coperchini, ha dovuto rispondere a molte domande dei funzionari; ma nessuna indiscrezione è trapelata finora.

c. m.

Polemiche sul riordinamento degli incarichi tra i Cardinali

Tisserant, su invito del Papa, ha lasciato la segreteria della Congregazione per la Chiesa orientale - Viva impressione in Francia - Dichiarazioni del porporato

Parigi, 17 novembre.

La notizia delle dimissioni rassegnate dal card. Eugenio Tisserant dalla carica di segretario della Congregazione per la Chiesa orientale ha suscitato a Parigi notevole impressione.

Su *Le Monde*, in una lunga corrispondenza da Roma, Jean D'Hospital scrive: «Da ventitré anni il cardinale Tisserant dirigeva questo dicastero. Per la sua formazione, per la sua cultura, per la sua conoscenza delle lingue e dei costumi orientali, egli era l'alto prelato più qualificato della curia per occuparlo. Nessuno lo negava.

«Visto che la prefettura della Congregazione delle cerimonie è obbligatoriamente attribuita agli italiani, si sarebbe compreso che egli abbandonasse la direzione della biblioteca o la dignità di camerlengo. Ci si stupisce, invece, che egli abbia lasciato la Chiesa orientale, quando era ammirevolmente indicato, sia per la sua competenza che per la popolarità di cui godeva presso la gerarchia delle Chiese ortodosse e persino protestanti, per facilitare la preparazione di un concilio universale. Ed è tanto più sconcertante vedere il cardinale francese Tisserant privato del suo ruolo, in quanto la Francia è il naturale protettore dei cristiani d'Oriente».

Dal canto suo il corrispondente romano della cattolica *La Croix*, mons. Achille Glorieux, scrive che il motivo delle dimissioni rassegnate dal cardinale Tisserant è stato l'eccessivo cumulo di cariche che gravava sulle spalle di un uomo, il quale, «nonostante il suo straordinario vigore fisico», è pur sempre assai avanzato nell'età.

Secondo il corrispondente romano di *France-Soir*, Jean Neuvecelle, infine, se il cardinal Tisserant «dà il buon esempio» nel processo di decentramento degli incarichi curiali, peraltro, «i profondi cambiamenti sopravvenuti in seno alla congregazione orientale non sono stati decisi unicamente come una normale procedura di decentramento dei poteri, ma altresì come mezzo per facilitare l'inserimento del lavoro di questa congregazione in una azione comune che il Pontefice si propone di orientare e di coordinare» nei confronti della Chiesa d'Oriente.

«Sarò soltanto bibliotecario e archivista della Chiesa»

Roma, 17 novembre.

(f. p.) Le perplessità sollevate in Francia dalle dimissioni del card. Eugenio Tisserant dalla carica di segretario della Congregazione per la Chiesa Orientale vengono definite negli ambienti ecclesiastici romani prive di qualsiasi serio appiglio nella realtà dei fatti.

In effetti da tempo Giovanni XXIII aveva chiesto ai porporati anziani di lasciare alcuni dei numerosi uffici che detenevano da anni, da quando, cioè, la scarsezza dei membri del Sacro Collegio registrata in curia ai tempi di Pio XII, aveva determinato automaticamente il cumulo delle cariche.

Aderendo al desiderio del Pontefice, tutti i cardinali di curia che avevano più di una carica, misero senz'altro i loro uffici a disposizione del Papa perché li distribuisse secondo i suoi intenti. «Il Papa — ha precisato stamane Sua Eminenza Tisserant — si riservò di scegliere l'unico posto che ciascuno di noi doveva conservare. Per me — ha aggiunto il decano — il Santo Padre ha preferito mi dedicassi all'attività intellettuale, e così ho lasciato l'Orientale per essere soltanto bibliotecario e archivista di Santa Romana Chiesa. Alla "Vaticana" — ha precisato ancora il card. Tisserant — sono entrato il 30 ottobre 1908 e l'ho lasciata col grado di proprefetto nel 1936, quando Pio XI mi creò cardinale nominandomi segretario della Congregazione della Chiesa Orientale».

E' evidente, quindi, che i cardinali di curia avranno ciascuno una sola carica e di conseguenza una più estesa distribuzione degli uffici consentirà al Pontefice di utilizzare un apporto maggiore di energie in preparazione del Concilio Ecumenico, la cui convocazione potrebbe anche essere anticipata sul previsto.

Il cardinale Tisserant, oltre ad essere decano del Sacro Collegio, ricopriva le cariche di segretario della Congregazione per la Chiesa Orientale, di prefetto della Congregazione Cerimoniale, di bibliotecario ed archivista di Santa Romana Chiesa.

Trovati i fondi per aumentare gli assegni al clero

Roma, 17 novembre.

Il ministro del Bilancio e del Tesoro, on. Tambroni, ha provveduto a reperire i mezzi di copertura per fronteggiare la maggiore spesa di 1600 milioni derivante dalle modifiche apportate dalla Camera al disegno di legge che reca miglioramenti agli assegni a favore del clero congruato.

Il disegno di legge è ora in discussione al Senato. Esso potrà, quindi, avere corso nel testo già approvato dalla Camera ed il miglioramento degli attuali assegni di congrua avrà decorrenza dal 1° luglio 1959 anziché dal 1° gennaio '59.

Avrebbe ucciso il marito nel sonno con l'acqua bollente

Roma, 17 novembre.

La Cassazione ha annullato la sentenza della Corte di Assise di Catania che condannava Angela Mannino a 27 anni di reclusione per l'uccisione del marito, il fornaciaio Angelo Toscano.

La tragedia avvenne il 1° novembre 1954 a Catania. La vittima, Angelo Toscano, fu svegliato nel sonno da un getto d'acqua bollente che gli produsse orribili ustioni, in conseguenza delle quali ventiquattr'ore dopo morì all'ospedale. La voce popolare indicò nella moglie l'assassina e vi fu perfino un tentativo di linciaggio. Malgrado le sue proteste di innocenza, la Mannino fu condannata sia in Assise che in Assise d'appello. Nel rinviare gli atti alla Assise di Caltanissetta, la suprema Corte ha dichiarato che la sentenza è nulla per difetto di motivazione.

Destituiti a Fiume e nell'Istria alcuni dirigenti anti-italiani

Belgrado, 17 novembre.

Edo Jardas, la personalità politica jugoslava più in vista di Fiume, del Carnaro e dell'Istria ha rassegnato improvvisamente le dimissioni dalla carica di presidente del Consiglio popolare della regione. Al suo posto è stato designato Franjo Sirola, ex segretario della Lega dei comunisti dell'Istria. Insieme con Jardas, sono stati esonerati dagli incarichi il vice-presidente e il segretario generale della regione.

Gli avvicendamenti sono stati decisi durante una riunione a porte chiuse del Comitato regionale della Lega dei comunisti durante la quale sono stati trattati i problemi derivanti dai rapporti fra le autorità e la popolazione. In particolare l'accento è stato messo sulla necessità di migliorarli per ciò che si riferisce alla situazione del gruppo etnico italiano.

Sono stati denunziati, in pari tempo, gravi errori e «violazioni della legalità» per quanto riguarda i diritti della minoranza ed è stata chiesta la destituzione dei maggiori responsabili, tra i quali, appunto, Edo Jadras. Riunioni del partito si sono svolte anche a Rovigno e a Pola, dove, a quanto si prevede, verranno allontanati dalle loro cariche i dirigenti di quelle città.

Il siluramento di Jadras e dei suoi alti collaboratori ha destato a Fiume viva emozione. Il presidente di quella regione era in carica da cinque anni, occupava un posto di rilievo nell'apparato del partito. Deputato del Parlamento federale, egli era stato precedentemente vice ministro del Commercio estero e consigliere dell'ambasciata jugoslava a Nuova Delhi. Jadras aveva combattuto in Spagna ed era emigrato politico in Canada, dove fu membro del Comitato centrale di quel partito fino al '48, anno in cui rientrò in patria.

Neve sopra gli 800 metri in tutta la valle di Susa

Oulx, 17 novembre.

Dopo una giornata di sole, è ritornato su tutta la val di Susa il maltempo. Da oggi alle 13 la neve ha ripreso a cadere oltre gli 800 metri, mentre più in basso, fino a Susa, nevischio e nebbia hanno ridotto la visibilità sulla nazionale. Sono necessarie le catene oltre Chiomonte, anche se lo strato nevoso non raggiunge i 20 centimetri.

Nevica a Sauze, Sestriere Cesana e Bardonecchia.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

ULTIME DI CRONACA

I ricattatori gli puntano un coltello e lo derubano nei pressi del Valentino

Una grave denuncia veniva presentata l'altra sera al commissariato da un impresario di 55 anni, domiciliato con la moglie e una figlia nei pressi di via Genova. Nella denuncia l'impresario narrava che dalla primavera scorsa un tale, Italo Bergamasco di 30 anni, abitante in via Monti 5, aveva preso a ricattarlo: un giorno gli era comparso dinanzi e con fare tra il mellifluo e l'arrogante gli aveva detto di essere al corrente di una sua relazione extraconiugale con una ragazza. «Se mi paghi — aveva dichiarato — saprò tacere. Sono a corto di soldi e 20 mila lire mi farebbero proprio comodo...». Vero o non vero che fosse l'insinuazione, l'impresario preferiva pagare.

Ma di lì ad un mese il Bergamasco rispuntava. Solito discorsetto, solito ricatto. Stavolta la richiesta aumentava: 30 mila lire. Quindici giorni dopo la richiesta subiva un ulteriore aumento: 40 mila. Da aprile a ottobre più di 300 mila lire passarono dalle tasche dell'impresario a quelle del Bergamasco. L'altra sera il ricattatore si faceva vivo: «Mi occorrono 50 mila lire. Troviamoci alle 22 in punto in corso Vittorio angolo via Madama Cristina». L'impresario, pur non avendo disponibile la somma, si recava egualmente all'appuntamento: il Bergamasco si presentò insieme ad un amico della sua risma, il ventenne Michele Tutino, domiciliato in via San Paolo 2. Discorrendo i tre si avviarono verso il Valentino. Ad un tratto l'impresario esclamava: «Basta! Finiamola con questa storia! Non sborserò più un soldo!». Al che il Bergamasco, spalleggiato dal Tutino, estraeva dalla giacca un coltello e glielo puntava sul petto mormorando: «Obbedisci, altrimenti peggio per te...». Pallido di terrore, il malcapitato consegnava ai due tutto quel che aveva nel portafogli, diecimila lire. «Non bastano — replicava il Bergamasco — voglio le altre 40 mila domattina qui in questo posto». Finalmente l'impresario avvertiva la polizia e ieri sottufficiali e agenti della P. S. San Salvario s'appostavano al luogo designato: i due ricattatori venivano arrestati mentre s'incontravano con la loro vittima. Tradotti in sezione hanno ammesso di conoscere l'impresario ma hanno negato tutto il resto. Nel pomeriggio sono stati rinchiusi alle Nuove.

Condannato per bancarotta il «commissionario» Pogolotti

Enrico Pogolotti, il commissionario di Borsa che scomparve dopo aver dissipato circa 38 milioni è stato condannato ad un anno e 4 mesi per bancarotta semplice. Il Pogolotti, latitante, s'era costituito appena in tempo per poter fruire dei benefici previsti dall'ultimo provvedimento di clemenza. I suoi avvocati, Gillio e Tortonese, hanno anche chiesto ai giudici la libertà provvisoria, ma questa richiesta è stata respinta.

Enrico Pogolotti è stato amnistiato per i reati di truffa ed appropriazione indebita. La condanna inflittagli dal Tribunale (pres. Jannibelli, P. M. Sodano, canc. Casatelli) si riferisce alle vicende che hanno portato al fallimento, pronunciato il 13 marzo scorso. Era difeso dagli avv. Gillio e Tortonese.

Si è ricongiunta in cielo con l'adorata figlia Ninuccia, munita dei Conforti religiosi

Francesca Torfano ved. Bellono

Con dolore lo annunciano: la figlia **Paolina** col marito **Giovanni Ferrero** e i figli **Piero, Corrado** e **Mimma**, unitamente ai parenti tutti.

I funerali hanno luogo oggi 18 novembre in Romano Canavese, alle ore 15.

La famiglia ringrazia con sentita riconoscenza il prof. Cesare Rotta, il dott. Elio Foresto e il dott. Pietro Basso.

Giuseppina Cossavella e famiglia si uniscono al dolore per la dipartita della cara signora

Francesca

Dopo crudele e lunga malattia, munito dei conforti della fede, lasciava i suoi cari alle ore 14,15 di martedì 17 novembre in Genova

Michele Attilio Sobrero

Ne dànno il triste annuncio: la moglie **Eugenia Maria Galdo**; i figli **Andreina** con il marito **Bruno Bologna, Duilio** con la moglie **Giuseppina Carlini, Nerina** con il marito **Vito Marsovilla** ed i figli **Bruno** e **Maria Grazia**; i parenti tutti, nonché gli affezionati **Mary Marsala** e **Dina Camaleo**.

I funerali avranno luogo giovedì 19 corr. alle ore 9,30 nella chiesa del Sacro Cuore e San Giacomo di Carignano.

Genova, 17 novembre 1959.

Al dolore della famiglia per la scomparsa di

Ernesto Lerda

a funerali avvenuti si associano i nipoti **Jolanda, Marcello** e **Silvana Michelini**.

1958 1959

A quanti serbano cara memoria del compianto

Antonio Lovera

la moglie con infinito rimpianto ricorda il primo anniversario.

La S. Messa giovedì 19 novembre, ore 8, nella parrocchia N. S. del Sacro Cuore di Gesù (Aeronautica).

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto

Antonio Bogetto

commossa per la dimostrazione d'affetto tributata al suo caro congiunto, ringrazia coloro che con fiori, parole e scritti e con la presenza hanno partecipato al suo grande dolore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Edoardo Novelli

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie **Maria**; i figli **Walter, Ezio, Alfio** e **Diego**; la sorella **Cristina** e i fratelli **Carlo** e **Giacinto**; le nuore, i nipotini che adorava, cognati e cognati, nipoti, parenti tutti.

Per volontà dell'estinto si prega di non inviare fiori.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 15, partendo dall'abitazione di via Barge 3.

Munito dei Conforti religiosi e della Benedizione del Santo Padre, è tornata a Dio l'anima eletta di

Carlo Guerci

di anni 61

Anziano Fiat

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie **Margherita Garnero**, il figlio **Sergio Giulio**; il fratello, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Giorgio Dami per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'estinto in Ferriere di Avigliana via Cesare Ramo 8.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Ferriere, 18 novembre 1959.

Cristianamente è mancata

Luigina Fassio n. Bretto

Addolorati lo annunciano: il marito **Giovanni**, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti.

Funerali oggi ore 16 da via Nunivo 9.

E' partecipazione e ringraziamento.

E' mancata ai suoi cari

Maria Viale in Zampollo

Ne dànno il doloroso annuncio: il marito, i figli, nuore, genero, nipoti e parenti tutti.

Funerali giovedì 19 novembre ore 9, da via Fidia 33.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Oggi come sempre, nel primo anniversario della morte è vivo il ricordo del

Dott. Ing. Manlio Stiavelli

ex Direttore Aeronautica Fiat

nel cuore del fratello e moglie, della sorella, dei nipoti, della cognata.

Novara, 18 novembre 1959.

1957 1959

Salvatore Allitto

La famiglia ne rievoca la cara memoria con immutato affetto e rimpianto.

Nel trigesimo della scomparsa di

Ugo Pavia

Giornalista

i familiari lo ricordano agli amici, ai colleghi, agli artisti, a coloro che gli vollero bene e che ne stimarono le doti di cuore e di mente. Ringraziano quanti presero parte alle loro preghiere. La Messa di suffragio sarà celebrata domattina 19 novembre, alle ore 8, nella chiesa di San Filippo (via Maria Vittoria).

Il giorno 15 corr., in seguito a tragico incidente, munito dei Conforti religiosi mancava all'affetto dei suoi cari il

Cav. Virginio Faudella

Industriale - di anni 65

Profondamente addolorati lo annunciano a funerali avvenuti come da desiderio dell'Estinto: la moglie **Annetta Baratti**; i figli **Gianmaria** con la moglie **Rosanna Bonino** e la piccola **Raffaella, Alfonso** con la moglie **Marisa Ferla**; i fratelli **Agostino, Giuseppe, Francesco, Eugenio** e **Luigi** e famiglie; le sorelle **Carmen** e famiglia e **Lina**; cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

La cara Salma riposa nella tomba di famiglia nel cimitero di Pavignano.

Biella-Pavignano, 18-11-1959.

Le famiglie **Faudella** e **Baratti**, profondamente commosse per la dimostrazione di stima e di cordoglio tributata al loro caro Scomparso, con animo grato ringraziano le Autorità, le Associazioni, Enti e tutte le gentili persone che con la presenza, fiori, scritti, parole di conforto o con preghiere hanno voluto partecipare al loro grande dolore.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti, Impiegati e Maestranze del Lanificio Faudella S.p.A. prendono viva parte al grave lutto per la scomparsa del

Cav. Virginio Faudella

contitolare della Società.

Biella-Pavignano, 18-11-1959.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della S.p.A. Immobiliare Lanificio di Pavignano partecipano al grande dolore per la scomparsa del

Cav. Virginio Faudella

contitolare e presidente della Società.

Biella-Pavignano, 18-11-1959.

Impiegati e Maestranze della Manifattura Lanier di Faudella & C. s.a.s. di Biella si associano al dolore del loro titolare comm. Agostino Faudella per la dipartita del fratello

Cav. Virginio Faudella

Biella, 18 novembre 1959.

Impiegati e Maestranze della M.A.R.F. Manifattura Abiti Rodolfo Faudella di Biella, si associano al lutto che ha colpito il proprio titolare signor Rodolfo Faudella per la dipartita dello zio

Cav. Virginio Faudella

Biella, 18 novembre 1959.

Addoloratissimi partecipano al dolore della famiglia Faudella per la tragica scomparsa del

Cav. Virginio Faudella

i cognati **Costantino, Virgilio** e **Giuseppe Baratti** con le rispettive famiglie.

Biella, 18 novembre 1959.

Nene Boratti della Malpenga, con la figlia **Angiola Teresa** ed il genero **Alessandro Panza di Biumo**, prende parte al grande dolore della famiglia Faudella per la scomparsa del

Cav. Virginio Faudella

Biella, 18 novembre 1959.

Ettore Carlno profondamente addolorato partecipa al dolore della famiglia per il decesso del

Cav. Virginio Faudella

Munita dei Conforti religiosi e della speciale benedizione papale, è ritornata a Dio l'anima buona di

Fausta Piazza ved. Corrado

Ne dànno il doloroso annuncio i figli: **Giuseppe** con la moglie **Caterina Gerlotto, Angelo** con la moglie **Maria Ferrua, Eugenia** col marito **Angelo Turelle**; nipoti, cognati, cugini e pronipoti.

La cara Salma sarà benedetta giovedì 19 c. m. alle ore 8,30 nell'abitazione dell'Estinta in via Borgo Vecchio 3 e quindi proseguirà per Dogliani ove alle ore 10 avranno luogo i funerali.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Carignano, 17 novembre 1959.

Per la scomparsa di

Fausta Corrado

partecipano al dolore le famiglie Nard, Longo, Vigada.

E' mancato cristianamente all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Bernardo Ferrero (Nadin)

di anni 63

Angosciati ne dànno il triste annuncio: la moglie **Pina Careglio**; il fratello **Giuseppe** con la moglie **Lucia Garavia** e figli; la sorella **Maria**; la suocera, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Bra, mercoledì 18 corr., alle ore 15, partendo da v. Pollenzo n. 65.

I Titolari, Dirigenti, Rappresentanti, Impiegati e Operai della Ditta Borello di Bra partecipano la immatura scomparsa del signor

Bernardo Ferrero

affezionato ed apprezzato collaboratore.

Bra, 17 novembre 1959.

Al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Bernardo Ferrero (Nadin)

partecipano gli amici: Agnello, Belasco, Bertagnoli, Claria, Destefanis, Greco, Giuliano, Maggi, Martino, Merch, Montanari, Sala, Sartoris, Torta.

Munita dei Conforti religiosi ha reso l'anima a Dio

Fiorina Negro in Naccari

Ne dànno il doloroso annuncio: il marito **Vittorio**, i fratelli, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al dott. Andrea Cavalot per l'assidua assistenza.

I funerali giovedì 19 corr. alle ore 9 dall'Ospedale Mauriziano, corso Re Umberto 103.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Mercoledì 25 novembre alle ore 8,30 sarà celebrata una Messa di requiem nella chiesa parrocchiale di Gesù Nazzareno.

Prendono viva parte al dolore le famiglie Di Rosa - Naccari

Dopo una operosa esistenza, pur fra gravi sofferenze trascorse con cristiana rassegnazione, è mancato all'affetto dei suoi cari munito dai Conforti religiosi

Luigi Giacometti

di anni 81

Lo partecipano affranti: la moglie **Orsola Rodes**, il figlio **Pietro** (costruttore edile) con la consorte, le figlie **Anna** e **Maria**, generi, cognato, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 18 alle ore 15 partendo da Strada Caldano 42, Caselle Torinese.

Cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Gamna

Lo annunciano: la moglie **Angela Maria Molinari** e figli **Marco** con la consorte **Anna Dechiesa** e figli **Paola** e **Massimo, Sandro** con la consorte **Lea Cursi, Carla** ed **Elena**; le sorelle **Laura Mattura, Luisa Dalza, Anna Molinari** con le rispettive famiglie; i nipoti **Gamna, Bellingeri, Via, Venditto, Molinari, Lerini**; cognati, cognato e cugini; **Luisa** e **Giorgio Portieri**.

La famiglia è riconoscente al nipote prof. dott. Giorgio Garana per l'affettuosa assistenza.

La presente per partecipazione e ringraziamento.

I funerali avranno luogo il 19 corr. alle ore 14, partendo da corso Galileo Ferraris 78.

Torino, 17 novembre 1959.

Edoardo Molinari con la consorte **Anna Gamna** e figli **Vanni** con la moglie **Marilena Ansler** e figli, **Paolo** e **Maria** annunciano con vivo dolore la scomparsa dell'amato cognato, fratello, zio

Giuseppe Gamna

I Dipendenti della Ditta Ing. Marco Gamna partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Giuseppe Gamna

Partecipano al dolore di Sandro per la perdita del caro

Papà

Ajres, Arrighi, Balzaretti, Barbera, Boffi, Buzzachino, Cardona, Casalegno, Ciari, Corbelli, Deslex, Degli Esposti, Demartini, Falchero, Fenocchio, Mario Ferraris, Giovanni Ferraris, Andrea Ferrero, Fodera, Galetto, Giordano, Grasso, Luraschi, Maccagno, Mazzitelli, Miravalle, Mussa, Ozzello, Pezzi, Piero Rampone, Ferruccio Rampone, Battezzati, Rebasti, Robinlio, Salvaja, Sasso, Severino, Sperone, Traschetti, Troberti, Trombetta, Vassallo, Vecchi, Viggiano e tutti gli Amici della Società Canottieri Caprera.

La Direzione Generale della Naz. COGNE S.p.A. e i Colleghi della Segreteria Generale prendono parte al vivo dolore della signorina Carla Gamna per il decesso del padre sig.

Giuseppe Gamna

Carlo Core prende viva parte al dolore della famiglia ricordando con animo commosso l'amico e l'integerrimo collaboratore signor

Giuseppe Gamna

Mario, Anna, Clara Armando s'uniscono al dolore di Sandro Gamna e famiglia.

Dipendenti Ditta Armando Mario partecipano al lutto del signor Sandro Gamna.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia e lavoro è mancata cristianamente all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Maria Guerci ved. Piatti

Ne dànno il doloroso annuncio le figlie: **Lucietta** con il marito **Filade Beccaria, Mary** con il marito **Alfredo Zanini**.

Un particolare ringraziamento al prof. Pietro Bruno per le amorevoli assidue cure prestate alla cara Estinta, alle fedeli infermiere ed al personale tutto.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via Duchessa Iolanda 15.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Partecipano al dolore per la perdita della cara zia i nipoti Guerci, Fier, Aghemo.

Prendono parte al dolore della famiglia: famiglia Nicoletti, famiglia Silvestri, Eligio Rabagliati.

Gli amici di Lucietta e Mary: coniugi Cottié, coniugi Gino, Anna Lovera, coniugi Mandelli, coniugi Marzone, Delia Rabiello, famiglia Spina, coniugi Viarengo prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita della loro adorata mamma

Maria Guerci ved. Piatti

E' ritornato tra gli angeli il piccolo

Mauro Carlevato

di anni 2

lasciando in un dolore che non ha conforto: la mamma e il papà, nonna Tina, nonna Caterina, padrino, zie e zii, cugini e parenti tutti.

I funerali oggi ore 14,30 partendo da via Cigna 56.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

I Condomini e Inquilini di Via Cigna 55 e Via Belnasco 2 prendono viva parte al dolore della famiglia Carlevato per la perdita del caro

Mauro Carlevato

Con i Conforti della fede chiudeva serenamente la sua esistenza

Guglielmo Rimonda

Ne dànno partecipazione: la consorte, i figli e parenti.

Il funerale avrà luogo in Saluzzo giovedì alle ore 10,30.

Saluzzo, piazza Cavour n. 30.

La Soc. VE.RI. AUTO di Settimo Torinese «Commissionaria Viberti» partecipa al dolore del signor Guglielmo Rimonda per la perdita del caro papà

Guglielmo Rimonda

In età di 87 anni si è spento cristianamente il

Cav. Uff. Antonio Bertotto

Per desiderio del defunto, ne dànno addolorati il triste annuncio a funerali avvenuti, le figlie **Iginia** e **Maria Carolina**, e il genero **Costantino Socin**.

La Farmacia San Simone, Camillo e Andrea Tacconis, Fanny Narelli partecipano al lutto della dottoressa **Iginia Bertotto Socin**.

Dopo tutta una vita dedicata alla famiglia, sublime esempio di bontà si è spenta a 89 anni

Secondina Birolo ved. Cagnassone

A tutti coloro che l'ebbero cara ne dànno doloroso annuncio: i figli **Giuseppe, Felli** in **Peirolero, Giacinto** e famiglie; le sorelle **Elisa, Maria** dalla quale ebbe affettuosissima assistenza; nipoti.

I funerali mercoledì ore 15 via Novara 17 San Mauro. Un pullman farà servizio con ritorno partendo da piazza Borromini ore 14,15. Non fiori. La presente serve di ringraziamento.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Leone in Toisa

anni 74

Ne dànno il doloroso annuncio: il marito, le figlie, generi, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi, ore 9,30, partendo dalla Cascina Vittoria per la Parrocchia Argentera.

Partecipano al dolore della famiglia Riva per la scomparsa del figlio

Ezio Riva

gli amici: Benedetto, Bertoglio, Berruto, Bourlot, Capello, Cavallini, Marignone, Monteverde, Nazzaro, Pasta, Perrone, Prato, Reggio, Villa.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Paolo Mazzoglio

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie **Emilia Colombini** con il figlio **Alfredo**; le sorelle **Rosetta, Erina, Maria** ed il fratello **Agostino** con le rispettive famiglie; gli zii mons. **Alessandro Merlo**, avv. **Giulio Colombini** e famiglia e le zie **Gemma** e **Bianca Colombini**.

I funerali avranno luogo mercoledì 18 corrente, alle ore 10,30, partendo da via Giacinto Collegno 45.

Si dispensa dalle visite.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Direzione ed Impiegati dell'Azienda Tranvie Municipali di Torino partecipano al dolore della famiglia per l'immatura perdita del capo ufficio

Paolo Mazzoglio

Partecipano al dolore delle famiglie Mazzoglio e Colombini, per la scomparsa del compianto

Paolo Mazzoglio

gli amici e colleghi: Domenico Beccaria, Giovanni Bonifacio, Luigi Borello, Angelo Bruno, Francesco Codini, Luigi Filippi, Fiorenzo Gambino, Agostino Giangi, Giovanni Lerma, Giovanni Migliassi, Giuseppe Mondo, Ettore Nano, Adriano Orchini, Arrigo Romerio, Eugenio Rossanino, Mario Tamiatto, Giuseppina Tesio.

Il 17 novembre ha lasciato questa terra l'anima forte e generosa di

Anna Chiara ved. Baretti

Ne dànno partecipazione: i figli: **Eraldo** con la consorte **Maria Teresa, Alberto**; la cognata, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 19 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione via della Consolata 8, indi la cara salma proseguirà per Mondovì dove giungerà al Cimitero alle ore 11.

Un pensiero devotamente riconoscente ai proff. Battistini ed Olivieri per l'illuminata affettuosa assistenza.

La famiglia Perona partecipa al dolore di Eraldo ed Alberto per la perdita della

Mamma

Amministrazione e Dipendenti delle Manifatture Boneschi S.p.A. partecipano addolorati al lutto di Eraldo Baretti per la scomparsa della

Mamma

Torino-Alpignano, 17-11-1959.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino prendono viva parte al lutto del collega Alberto Baretti per la scomparsa della madre

Anna Chiara ved. Baretti

La famiglia Cazzola si unisce al dolore di Eraldo ed Alberto per la perdita della mamma signora

Anna Chiara ved. Baretti

Come è vissuta cristianamente è mancata

Anna Sapino nata Maina

di anni 78

Ne dànno il triste annuncio: i figli **Giuseppe** con la moglie **Marianna Curletto, Lucia** con il marito **Angelo Rolla, Giovanni** con la moglie **Margherita Lovarino, Caterina** con il marito **Antonio Brano, Giovanna** con il marito **Cesare Inverizzi, Domenico** con la moglie **Maddalena Gribaudo, Antonietta** con il marito **Carlo Inverizzi, Mariuccia** con il marito **Pierino Quaglia, Angiolina**, il fratello, le sorelle, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Moretta mercoledì 18 novembre alle ore 15 partendo da via Saluzzo.

Moretta, 17 novembre 1959.

Sapino Domenico e figli, sinceramente commossi, partecipano al grande dolore dei familiari per la dipartita della loro

Mamma

Tragico incidente stradale ha troncato in Sardegna la laboriosa e attiva esistenza di

Angelo Ossola

di anni 61

deceduto a Cagliari il 13 corrente munito dei Sacramenti religiosi.

Ne dànno il triste annuncio: la moglie **Elma Juned**, la figlia **Albina** con il marito **Walter Colombino** e l'adorata **Lauretta**; sorella, fratello, cognati, parenti tutti e l'amico carissimo geometra **Franco Nicola**.

I funerali avranno luogo alle ore 14,30 di mercoledì 18 partendo dall'abitazione dell'estinto via Lauro Rossi 14-13.

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano partecipa al dolore della famiglia per la perdita del signor

Angelo Ossola

per molti anni suo apprezzato collaboratore.

Tragico infortunio ha rapito ai suoi cari

Mario Frola

Addolorati ne dànno il triste annuncio: la moglie, il figlio **Bruno** con la fidanzata **Giancarla**, fratelli, cognati, il fedele **Nicola**, parenti tutti.

I funerali da via Leone 18 (Torino-Grugliasco) oggi 18 corr. alle ore 14,30.

Le famiglie Tua profondamente addolorate partecipano al grave lutto che ha colpito i familiari per l'immatura perdita del signor

Mario Frola

La Ditta Marchese Vittorino si associa al grande lutto.

Munito dei Conforti religiosi si è spento all'età di 91 anni l'anima buona di

Giorgio Bergoglio

Lo annunciano addolorati: la moglie **Caterina Crivello**; i figli: **Matteo, Giovanni, Maria, Angela, Giorgio, Marcella, Concetta** e **Rita**; nuore, generi, nipoti, parenti tutti.

I funerali avverranno in Santena giovedì 19 alle 9,30.

I Dipendenti della Ditta F.lli Bergoglio - Legnami - partecipano al dolore dei titolari per la perdita del padre.

Cristianamente è mancato

Savino Caravana

di anni 67

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie **Arcangela Daffara**, il figlio **Sergio** con la moglie **Giuseppina Bastelli** ed il piccolo **Savino**, la sorella **Maria** in **Pessi**, i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno in Lignana mercoledì 18 corrente mese alle ore 15.30.

Lignana, 16 novembre 1959.

1946 1959

Comm. Giovanni Grignolio

Il Tuo cuore generoso e buono continua a palpitare negli affettuosi pensieri della Tua Lina.

Per Te e per i nostri cari angioletti Rino e Rina un ricordo e una preghiera.

La S. Messa di suffragio verrà celebrata venerdì 20 corr. alle ore 9 nella chiesa di S. Giuseppe in via S. Teresa.

APERITIVO SELECT Pilla

SELECT moderatamente alcoolico

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

VENDESI terreno frazionato grandi piccoli lotti [redacted] Marino, piazza Montanaro, Bosino. Telefonare [redacted].

VENDESI villa signorile [redacted] Crocetta. Telef. 31-339. F2076

VENDO reddito 9%, affitto negozi alloggi via Lejni 5. Telef. 42-720. 6130

VENDONSI alloggi camera tinello servizi; due camere tinello servizi; negozi con [redacted], zona centrale via Rossini angolo via S. Giulia. Telef. 653-228.

VENDONSI centrali appartamenti, ampi locali uso ufficio, commercio, abbigliamento. Telefonare 598-379. Torino.

VENDONSI due soffitte centralissime soleggiate, gas, luce, acqua. Telefonare pasti 391-255. L1207

VENDONSI muri negozi relativi al[redacted] buon reddito zona Lucento. Masseglia. Vittorio Amedeo 12. 13968

VENDONSI terreni panoramici ville Riviera Ponente et casa Genova. Gerlini, Torino, Pietro Micca 12, telef. 46-701.

VENDONSI zona largo Orbassano 5 aperture negozi in blocco o divisi per emporio abbigliamento, elettrodomestici, farmacia, mobili ecc. Telefonare ore pasti 654-762. 08947

VIA Bouchéron primo piano vendesi alloggio 3 camere servizi mq. 85, termo centrale 4.300.000. [redacted] 556-358, Barella. F2035

VIA Dulio privato [redacted] alloggio 2 camere, tinello, accessori, mutuato, piano rialzato. Telefonare 694-600. L1135

VILLA strada Valsalice 8 camere, salone, garage, giardino mq. [redacted] vendesi 10.800.000. Gagliardi. Carlo Felice 80.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTEREI tre camere servizi zona precollinare Valsalice ammobiliato sul libero. Telefonare dopo ore 19, 587-175, [redacted] scrivere cassetta 5089, SPI, Torino.

AGENZIA Cravenzola, Cernaia 40, telefonare 528-196 cercasi, affittasi alloggi ammobiliati. 13737

AGENZIA Torres, Mongineviro 46, telefono 339-417 cerca alloggetti S. Paolo d'affittare. L1277

CERCASI in cinta daziaria di Torino nei pressi di corso Francia locale coperto a pianterreno mq. 150 circa con comodo accesso a mezzo camion da adibirsi quale deposito merci. Scrivere cassetta 5167, SPI, Torino. L1272

CERCASI locale industriale 150-[redacted] mq. tutti servizi. S. Salvario. Tel. 687-788.

[redacted] locale Torino [redacted] metri 1800 circa offerte dettagliate. [redacted], cassetta 9257, SPI, Torino.

[redacted] affittare 3 camere zona Porta Nuova cauzione referenze. Telef. 611-115.

CERCO alloggio signorile salone tre o quattro camere zona Statuto non inferiore quarto piano strada tranquilla entro febbraio. Telefonare feriali 290-462.

CERCO tre camere, servizi, precollinare, Gran Madre. Motovelodromo. Tel. 883-651

[redacted] Fiat affitterebbe alloggetto qualunque zona, eventualmente portineria. Telefonare 53-067 F2078

MAGAZZINO asciutto aerato mq. 40-50 entrata indipendente, piano terra, cercasi zona San Paolo, corsi Ferrucci-Rosselli. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Aeronautica affittasi 12.000 camera, cucina, bagno, termo. Telef. 385-438.

A dicembre conveniente pulito 4 camere cucina bagno termo. Telefonare 85-868.

A due persone affittasi dicembre alloggetto rimodernato precollinare. Telefonare [redacted]. L1183

A ottomila affittansi 2 luminose mansarde (zona Crimea). Telef. [redacted].

A ottomila affitto centro Cavoretto camera, cucina, disimpegni, terrazzo (volendo ammobiliati). Tel. 47-332.

A prezzo conveniente affitto alloggio nuovissimo due camere cucina piano rialzato via Borsi 126. Telef. 296-961.

A qualsiasi uso, offro locale luminosissimo, mq. 100. Telefonare 296-714.

A 5000 camera, 1-2 servizi 13-18.000. Telef. 83-067. L1398

A 6000 camera; 10.000, 11.000 alloggetti gabinetto interno. Telefonare 688-755.

A 11.000 due camere centralissime 12-[redacted] alloggetti. Telefonare 53-067.

A 12.000, [redacted] affittansi alloggi camera tinello, [redacted]. Forlì 151 angolo [redacted]. Telef. 273-471. 8168

ABBIAMO alloggi 10.000, 13.000, 15.000 20.000. Sacchi 14. Tel. 46-411.

ABBIAMO per associazioni, clubs culturali, ricreativi ecc., una sera per settimana, ampi bellissimi centralissimi locali. Telefonare 43-837. 14610

AFFITTANSI alloggetto camera tinello termo bagno. 14.500, corso Vercelli. Geom. Allasio, telefonare 41-026.

AFFITTANSI alloggi abitabili subito 2-3 camere cucina bagno termo ascensore. Via Tunisi 67, telefono 53-912 88804

AFFITTANSI alloggi lussuosi angolari doppi servizi, Francia 356. Tel. 798-327.

AFFITTANSI 4 camere, servizi 20 mensili, Milano 18. Te. 50-687. 01608

AFFITTASI alloggio camera tinello servizi, grandioso piano rialzato via Daneo n. 12 (fronte Fiat Mirafiori). Telefonare 366-577. 13814

AFFITTASI alloggio centralissimo signorile 9 camere, doppi servizi due entrate, secondo piano nobile, ascensore, uso ufficio, [redacted] professionale, abitazione. Te[redacted] 550-070. 10419

AFFITTASI alloggio precollinare [redacted]: due camere, cucina. servizi primo piano eventualmente urio. Strada Cartman n. 29. Telefono 891-244. 98829

AFFITTASI alloggio 2 camere, cucina, accessori, 2o piano zona Regio Parco. Telef. 673-298. L1343

AFFITTASI barriera Milano camera cucina servizi termo 13.500. Telefonare pasti 23-267. 87655

AFFITTASI Beinasco 33, S. Rita, camera tinello cucinino e servizi. Telefonare 768 341. M9174

AFFITTASI borgo Crimea alloggio due camere, cucina. servizi completi. Telefonare 550-398 preferibilmente ore pasti.

AFFITTASI camera cucina grandi L. 10 mila. Borgata Cenisia. Tel. 381-587.

AFFITTASI camera vuota barriera Nizza. Telefonare ore 8-10: 577-087.

AFFITTASI casa signorile tre camere, [redacted] Maria Teresa. Telef. 40-838.

AFFITTASI due camere cucina termo legno, via Pozzo Strada n. 6. Tel. 790-131

AFFITTASI due camere, tinello, cucinino, servizi completi borgo Pisani 11. Telef. 387-697 ore pasti. G0800

AFFITTASI grande camera cucinino accessori assumendo pulizia scala. Scrivere cassetta 6287, SPI, Torino. 87878

AFFITTASI grande camera vuota centrale, secondo piano, acqua, gas, luce. Scrivere cassetta 7013, SPI, Torino.

AFFITTASI locale industriale 430 mq. cortile 700 mq. indipendente corso Potenza. Telefonare 750-588. F1803

AFFITTASI Lucento 4 camere servizi termosifone 17.000 mensili, Tel. 651-676.

[redacted] negozio [redacted] centralissimo. Scrivere cassetta 7018, SPI, Torino

AFFITTASI quarto piano, barr. Milano, 4 camere, servizi, senza termo 16.500 mensili. Telef. 273-048. L1237

ALLOGGETTI moderni 2 camere, cucina, servizi affittansi. Via Mongineviro 100.

CENTRALISSIMA affitto sala ammobiliata uso studio, recapito, Telef. 678-442.

CERNAIA affittasi alloggetto, affitto mille, rilievo limitato mobilio. Telefonare 892-898 ore 10-12. G0897

IN palazzina 2 camere, tinello, cucinino, terrazzo, loggia, giardinetto 16.000. Telefonare 284-437. L1076

LABORATORIO silenzioso, magazzino, vicinanze Valentino mq. 25, seminterrato, luce, acqua, gas affittasi 6500. Telefonare 60-353. F2135

LARGO Racconigi affittasi alloggi due camere, tinello, nuova costruzione, Telefonare 53-232. B8887

LOCALE luminoso, Lingotto, mq. 170, forza, cortile, volendo negozio attiguo affittasi ufficio affittansi. Telef. 693-081.

LOCALE mq. 260 nuova costruzione luminosissimo, qualsiasi industria, primo piano affittasi. Tel. 84-801. L1223

NEGOZIO vuoto di fronte Mercati Nuovi affittasi. Telefonare 694-371. 87842

PIAZZA San Carlo [redacted]. Gioiliti 1 affittasi uffici mq. 210 divisibili. L1335

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

SANREMO affittasi appartamentino centrale confortevole soleggiatissimo quattro letti. Telefonare [redacted] L1165

SANREMO affittiamo soleggiatissima tranquilla comoda villetta ammobiliata 4 camere, bagno, terrazzo, garage, giardino 120.000. Telefonare 622-277.

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, contabilità meccanizzata, stenografia, dattilografia, computisteria, paghe. 14658

ALL'ISTITUTO stenografico «Cimino» perfetta preparazione impiegati, 2 dicembre inizio corso accelerato Paghe-Contributi. Via Roma, 254. Telef. 50-354. 15718

ASSICURATEVI lavoro frequentando nostri corsi. Tel. 550-495 ore 9-12.

CONTABILI aziendali, corrispondenti commerciali in lingue estere, stenodattilografe: preparazione completa. Corsi ministeriali gratuiti. E.N.A.L.C., Principe Amedeo 17. [redacted]

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

COMMERCIALISTA sindacale autorizzata assume tenuta libri paga, contabilità piccole aziende. Telef. 362-501. L1157

DIPLOMATA Londra offresi traduzioni tecniche inglese, corsi diurni, serali. Telefonare 653-788. L1010

DISEGNATORE veramente capace accetta incarichi a domicilio. Telef. 851-873.

INGLESE professora impartisce lezioni pronunzia perfetta, zona Vanchiglia. Piope: 564-714. G1620

INSEGNANTE esplenne occuperebbesi bambini elementari, medie. Tel. 587-303.

LAUREANDA impartirebbe lezioni, doposcuola, preparazioni. Telef. 521-683.

STENODATTILOGRAFA offresi per lavori domicilio, corrispondenza anche inglese e francese. Telef. 277-610.

CINQUANTENNE ex impiegato trentennale di grande azienda cerca occupazione decorosa o mansioni fiducia. Referenze ottime, miti pretese. Scrivere cassetta 5088, SPI, Torino. L1141

CINQUANTENNE presenza, distinto, colto, ex rappresentante primaria Casa esperitissimo organizzazione sviluppo vendite assumerebbe direzione commerciale piccola media industria alimentare o dolciaria eventualmente anche altri prodotti. Disposto trattare solo interessenze generale. Scrivere cassetta 5075, SPI, Torino.

DATTILOGRAFA contabile pratica tutti lavori ufficio, offresi. Telef. 374-835.

DICIANNOVENNE volenterosa seria offresi lavori ufficio. Telef. 295 596.

DICIOTTENNE aiuto disegnatore meccanico offresi. Telefonare 882-729. L1189

DICIOTTENNE, stenodattilo, computista, secondo impiego, offresi. Telef. 383-142.

DICIOTTENNE (3° geometri) impiegherebbesi presso ingegnere, geometra od ufficio, anche mezza giornata. Telefonare 374-102. G1682

DIRIGENTE commerciale ed amministrativo offresi seria azienda [redacted] miglioramento. Scrivere cassetta 8282, SPI, Torino. F3067

DISEGNATORE: [redacted] ingegneria offresi. Scrivere cassetta 7007, SPI, Torino. 88926

FATTURISTA pratica tutti lavori ufficio offresi pomeriggio. Telef. 374-740.

GEOMETRA buon disegnatore referenziato buona pratica studio professionale conoscenza cemento armato offresi. Telefonare 886-457. 88973

GIOVANE signora [redacted] attiva pratica particolare clienti e tutti lavori ufficio, stenodattilografa, offresi anche lavoro indipendente, saltuariamente o pomeriggio. Telefono 558-434. F3011

GIOVANE 21enne, settentrionale, militesente, cultura, presenza, serio, riservato, attivo, volonteroso, pratico città, occuperebbesi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 5100, SPI, Torino. L1251

RAGIONIERE 24enne, congedato, pratico ufficio, offresi subito. Telef. 588-708.

SEDICENNE computista stenodattilografa primo impiego offresi. Tel. 284-039.

SEDICENNE stenodattilografa, paghe e contributi impiegherebbesi, massima serietà. Telef. 373-643. Torino. 87974

SIGNORA residente San Remo disposta anche viaggiare accetterebbe seria occupazione saltuaria-fissa. Scrivere fermo posta S. Remo, passaporto 5-946-595.

SIGNORINA 15enne, licenza media, nozioni dattilografia offresi aiuto ufficio, piccolo commesso zona centrale. Scrivere cassetta 8292, SPI, Torino. F2194

STENODATTILO 35enne pratica lavori ufficio impiegherebbesi mezza giornata. Scrivere cassetta 5095. SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA veloce, pratica decennale lavori ufficio, ottime referenze. [redacted] cassetta 8280, SPI, Torino.

UNIVERSITARIO accetterebbe qualsiasi impiego. Telef. 776-146. L1173

VENDEUSE, presenza, pratica confezioni femminili e tessili eventuale direzione negozio offresi subito. Telef. 512-761.

VENTENNE militesente diplomato volenteroso, massima serietà, desidererebbe sistemazione. Telefonare 383 335. 87839

VENTENNE segretario, presenza, conoscenza francese inglese, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6400, SPI, Torino.

VENTICINQUENNE, bella presenza, cerca impiego, conoscenza inglese. Marlocci, S. Massimo 36. G0841

VENTITREENNE dattilografa pratica ufficio, presenza, occuperebbesi posto serio. Telef. 271-424. 18246

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABILE precisa dattilografa, giovane cercasi. Indicare pretese. Scrivere cassetta 9269, SPI, Torino. 00819

AD elemento attivo, dinamico, capace trattazione affari, grande società offre lavoro ben retribuito, possibilità carriera. Richiedesi residenza Torino, diploma obblighi militari. Scrivere cassetta 1085, SPI, Torino. 15688

ANTICO immobiliare cerca giovane volenteroso collaborare, provvisto motoscooter, forte interessamento. Attività futuro maggior reddito. Preferibilmente pratico Torino. Attività precedenti. Scrivere cassetta 1044, SPI, Torino. 14480

ASSUMESI commessa profumeria, pratica, presenza. Scrivere cassetta 1046, SPI Torino. 6609

ATTIVO 25 anni disposto viaggiare cercasi seria industria per mansioni [redacted] vendita. Possibilità buon avvenire ad elemento serio lavoratore. Manoscrivere curriculum a cassetta 5057, SPI, Torino.

CERCASI dattilografa per lavori domicilio. Scrivere cassetta 2048, SPI, Torino.

CERCASI dattilografa veloce compilazione fatture 18-20 anni. Scrivere cassetta 7009 SPI, Torino. 86953

CERCASI veloce dattilografa praticissima computre 25-30enne. Scrivere cassetta 1089, SPI, Torino. 10294

CONTABILITA' magazzino officina elemento attivo cerca industria metallurgica. Scrivere cassetta 5105 SPI, Torino.

CRONOMETRISTA energico cerca industria media metalmeccanica nuovo impianto [redacted]. [redacted] cassetta 5182, SPI, Torino. L1376

DISEGNATORE meccanico pratico ufficio tecnico officina et lavorazione serie cerca industria elettromeccanica. Telefonare 743-879. [redacted]

[redacted] meccanici, perfetta conoscenza lavorazione lamiera, cerca industria per aiuto [redacted] reparto. Telefonare 893-623. L1350

GIOVANE licenza media assumo per lavori ufficio. Referenze. Scrivere cassetta 1043, SPI, Torino. 15644

GROSSISTA maglieria cerca aiuto commessa 18enni. Cipolla, Oriana 36.

IMPORTANTE industria provincia Torino cerca subito specialista import-export possibilmente ottima conoscenza inglese et tedesco. Scrivere cassetta 1049, SPI, Torino. 16213

IMPORTANTE maglificio milanese cerca giovane elemento torinese per incarico di piazzista a stipendio per Torino e provincia. Preferenza per provenienti settore o settori affini. Scrivere referenziando cassetta 234-A, SPI, Milano. 16177

IMPORTANTE Società per apertura nuovi uffici, cerca elementi femminili residenti Torino, 21-35 anni, titolo di studio minimo media inferiore, assunzione contratto regolare, possibilità celere carriera, referenze ineccepibili. Inutile scrivere se non in possesso dei requisiti richiesti. Scrivere cassetta 1356, SPI, Torino. 11307

IMPORTANTE Società ricerca per i settori carpenteria meccanica, manutenzione impianti trasporti ingegneri e diplomati esperti in organizzazione, analisi metodi e tempi, curriculum dettagliato. Scrivere casella 319 A, SPI, Milano.

IMPORTANTE stabilimento serio, precisione, cerca segretari officina et disegnatori particolaristi, fresatori, rettificatori. Dettagliare posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 8324, SPI, Torino.

INDUSTRIA cerca impiegata 20-25 anni pratica lavori vari ufficio possibilmente diplomata. Manoscrivere studi posti occupati, referenze, pretese a cassetta 5057, SPI, Torino. L1068

ISTITUTRICE referenziatissima conoscenza perfetta francese cercasi per bimba quattro anni. Scrivere cassetta 7005, SPI, Torino. 98907

NEOLAUREATO od laureando farmacia cercasi per Torino. Scrivere cassetta 5089 SPI, Torino. L1147

OPERATORI capi turno con responsabilità veramente capaci cerca officina meccanica per lavorazione lamiera, età 25-35. Esigonsi referenze e curriculum. Si prende anche in considerazione elementi giovani se esenti militare con licenza industriale purché molto volenterosi. Scrivere cassetta 5084, SPI, Torino. L1004

PRIMARIA Compagnia di Assicurazioni affiderebbe agenzia città Torino con portafoglio ad esperto [redacted], referenziato. Scrivere cassetta 5061, SPI, Torino

SEGRETARIA stenodattilografa, studi superiori, corrispondente lingue cercasi, curriculum. Scrivere cassetta 5168, SPI, Torino. L1280

SOCIETA' commerciale [redacted] viaggiatore a stipendio macchina della ditta, conoscenza clientela, Piemonte, Lombardia, Liguria per vendita apparecchi igienici, sanitari, rubinetteria. Offerte referenziando. Scrivere cassetta 7364, SPI, Torino. 25147

STENODATTILOGRAFA veloce esperta lavori ufficio [redacted] industria elettromeccanica. Scrivere cassetta 5103, SPI, Torino. L1363

STUDIO legale [redacted] stenodattilografa volenterosa primo impiego. Scrivere cassetta 5121, SPI, Torino. [redacted]

salvate le vostre mani

con crema

atrix

"guanto" invisibile

La CREMA ATRIX ai siliconi e alla glicerina protegge le mani che lavorano, evitando gli arrossamenti, le rugosità, le screpolature causate da prolungati contatti con acqua, detergenti, saponi, acidi, solventi, ecc.
USATA PRIMA DEL LAVORO nelle faccende di casa, nell'attività del laboratorio e dello stabilimento, essa mantiene - invisibile guanto di protezione - la freschezza e la morbidezza all'epidermide delle mani.

è la crema per le mani che lavorano prodotta dai Laboratori Cosmochimici

NIVEA

AFFITTASI Porta Nuova quattro camere servizi termosifone. Telef. 60-280.

AFFITTASI salone adatto magazzino o industria silenziosa, mq. 420, facile accesso anche grossi automezzi. Telefonare 882-876. L1179

AFFITTASI S. Rita, via Monfalcone, due spaziose camere, tinello, cucinino, bagno, termo 16.500 mensili. Telef. 393-191.

AFFITTASI terreno per deposito, [redacted]stria. mq. 2700, annessa villetta 9 camere, garage, rimodernata. Telef. 70-473.

AFFITTASI 1° dicembre negozio magazzino piano terreno mq. 45 zona centrale importanza commerciale. Telefonare 651-676, 275-293. F1860

AFFITTIAMO signorili centrali locali piano terreno per rappresentanza e deposito. Telefonare 86-721. L1211

AFFITTO negozio magazzino già consorzio agrario in grande borgata periferia Torino. Telefonare ore pasti 839-094.

AFFITTO tre camere cucina servizi ascensore riscaldato 22.000. Telefonare 389-417. L1279

ALLOGGETTI economici varie località affitta amministrazione Giulio Cesare 20. Telefono 21-468 ore ufficio. L1033

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 386-220, Mastropietro.

CENTRALE negozio volendo magazzini, alloggio, Madama Cristina, affittasi. Telefonare 652-371. 783

NEGOZIO con retro corso Regina Margherita 210 bis (zona piazza Statuto) affittasi subito. F2333

PARAGGI Dora affittasi direttamente, ampi locali riscaldati, adatti negozi, magazzini, laboratori silenziosi. Tel. 765-791.

[redacted] affitta grandioso negozio Desanctis 72 bis, adatto stoffe, confezioni uomo donna, fiori, mancanti zona. Telefonare 42-068. 13974

SAN Massimo 44, affittasi camera, tinello cucina e [redacted] terreno, magazzino, laboratorio. 01616

SASSARI 7 affittasi camera, cucina, piano terreno 3 locali uso commercio.

[redacted] Dora, affittansi due, tre camere grandi, cucina, servizi. [redacted] 273-471. 8168

SUBITO affittasi alloggio 3 camere, servizi centrale. Referenze. Tel. 43-274 ore 12-15. M5120

TERRAZZO grande su corso due camere servizi affittasi. Portinaio, via Buenos Aires 33 bis. L1078

UFFICIO 2-3 camere affittasi piano primo centralissimo. Telef. 49-296.

ZONA Mirafiori affittansi direttamente alloggetti camera, tinello, accessori, 13.000 mensili. Telefonare 765-781.

14.000 mensili affittasi via Valentino Carrera 133 camera tinello cucinino servizi. Telefonare 774-792. 87384

YOUNG American wishing to perfect Italian language wishes to meet person knowing english. Scrivere cassetta 7024, SPI, Torino. 88046

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AFFITTASI bellissima ammobiliata uso pied-à-terre. Telefonare 772-914. M9220

AFFITTASI camera ammobiliata per giovanotti o pied-à-terre. Telef. 670-903.

AFFITTO camera ammobiliata volendo pensione persona sola. Telef. 888-962.

AMMOBILIATA a distinto bagno eventuale pied-à-terre. Telef. 768-256.

AMMOBILIATA indipendente, due letti, acqua corrente, possibilità cucinare. Telefonare 775-167. 88038

CERCO distinta signorina condividere ammobiliata ambiente serio, signorile. Debbica, via Cosmo 2. L1209

CONIUGI soli [redacted] camera [redacted]liata con comodità. Tel. 886-196.

MOBILIATE 1-2 letti centralissime, termosifone. Telefonare 678-394. 88941

NON affittacamere affitta bella stanza ammobiliata a persona stabile o signorina, Telefonare mattino 580-641.

PIED-à-terre, signorilissimo, piano rialzato indipendentissimo. Disavino, Sant'Anselmo 13 14718

PORTA Nuova affittasi ammobiliata acqua corrente, termo. Telef. 611-228.

SIGNORA offre grande ammobiliata, volendo pensione uso cucina, riscaldamento (piazza Vittorio). Telefonare 81-228.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ABILE direttore organizzazione vendite, offresi migliorando, anche direzione filiale, disposto trasferirsi, viaggiare. Scrivere cassetta 85 Z, Sipra, Torino. 16374

CINQUANTATREENNE esperto manodopera contributi infortuni [redacted] adeguatamente. [redacted] pomeriggio.

DICIANNOVENNE, secondo impiego, pratica macchina [redacted] e [redacted] in genere, steno dattilografa offresi. Scrivere cassetta 8283, SPI, Torino.

IMPIEGATA dattilografa pratica ufficio paghe contributi offresi. Telef. 260-313.

INGEGNERE decennale esperienza tecnico-commerciale, referenze, offresi subito. Telefonare 595-081. 87950

INTERPRETE traduttore inglese, tedesco conoscenza francese, disposto anche viaggiare. Scrivere cassetta 9274, SPI, Torino

ISTITUTRICE, insegnante abile lezioni eventualmente governo casa alla pari. Scrivere cassetta 7070, SPI, Torino.

LAUREATO esperienza bancaria scopo miglioramento occuperebbesi grande azienda. Scrivere cassetta 8277, SPI, Torino F3091

LAUREATO giurisprudenza ventottenne, ottime referenze pratico ufficio legale e commerciale, patente, occuperebbesi disposto viaggiare. Scrivere cassetta 6386, SPI, Torino. 89895

NEO ragioniera primo impiego occuperebbesi adeguatamente. [redacted] 388-618 o scrivere cassetta 7023, SPI, Torino.

OTTIMA corrispondente inglese francese impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6391, SPI, Torino. 08966

PENSIONATO sessantacenne, ex impiegato occuperebbesi cassiere, esattore od altra ditta. Cauzione bancaria. Scrivere cassetta 9287, SPI, Torino. G0787

[redacted] meccanico, volenteroso, frequentato corso radio, patente seconda grado, disponendo mezza giornata occuperebbesi possibilmente come riparatore radio ed affine. Minime pretese. Scrivere cassetta 8286, SPI, Torino. F2222

PERITO elettrotecnico 20enne militesente desideroso completare esperienze officina offresi anche lavoro. Scrivere Monferrino Giorgio, via Foresto 4, Torino.

QUINDICENNE stenodattilocomputista, commerciali, primo impiego, offresi. Telefonare 751-530. M9025

RAGIONIERA esperta contabilità generale ufficio vendite, acquisti, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6287, SPI, Torino. [redacted]

RAGIONIERE 20enne pratico ogni contabilità offresi qualsiasi impiego. Telefonare 541-061. 16177

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE lavorante sarta offresi esterna. Scrivere cassetta 6270, SPI, Torino.

ABILE tuttofare, età media, offresi a ore 9-15. Telefono 770-771. L1326

ABILE ventisettenne, autista 2° e 3o offresi anche mezza giornata con macchina propria o senza mansioni di fiducia. Telef. 366-742. 88035

ABILISSIMO lucidista ventenne offresi. Telefonare 232-560. 87992

AGGIUSTATORE stampista 1ª categoria, 24enne, veramente abile, offresi per miglioramento. Telefonare 394-870 ore 15-19. 88180

AGGIUSTATORE 1ª offresi subito. Scrivere cassetta 7002, SPI, Torino.

AIUTO lucidista diciassettenne offresi. Telefonare 232-560. 87890

AUTISTA case nobili offresi ditta o privato, massima [redacted]. Lunga pratica. Telef. 40-284. L1013

AUTISTA tutte patenti robusto [redacted]roso, libero subito. Marcon, via Cardinal Maurizio 14. 00549

AUTISTA 23enne, tutte patenti offresi subito. Telef. 366-601. 00801

(Continua a pag. 12)

mettetevelo bene in testa | acquista bene chi sceglie

"SCALA D'ORO"

Tutti i tessuti e le confezioni

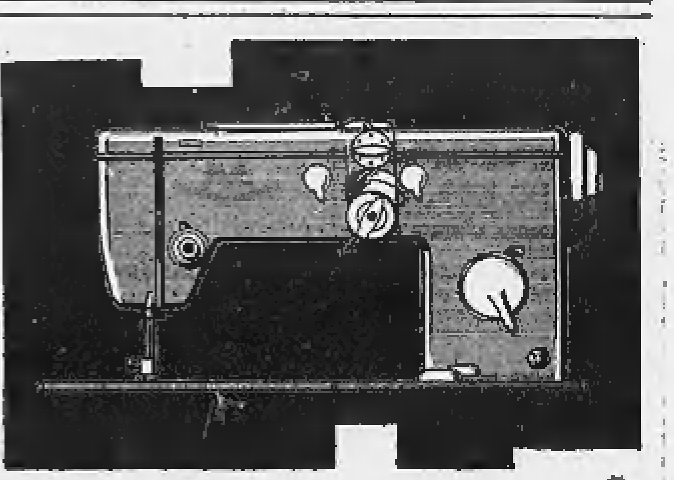
nailon RHODIA terital

riconosciuti di buona qualità sono contrassegnati dal marchio

"SCALA D'ORO"

rhodiatoce

Nell'acquisto di una macchina per cucire non dimenticate che...



PFAFF cuce sempre

La PFAFF-AUTOMATIC sarà per Voi una continua rivelazione: essa Vi darà la possibilità di fare tanti lavori utili e di eseguire oltre MILLE disegni decorativi SENZA DOVERE PROCEDERE AL CAMBIO DI DISCHI O DI ALTRI DISPOSITIVI.

In modernissimo signorile palazzo
via S. Teresa ang. via Arsenale, Torino
affittansi negozi ed uffici

rivolgersi
SPI
via San Francesco d'Assisi, 22 bis
tel. 53.961 - 50.110
42.039 - 50.990

Olio Oliva
GOCCIA D'ORO
Garantito purissimo
F. CONRIERI - DEP. TORINO: CORSO DANTE 40 - TEL. 694.411

TRIPLO RISO V7

meraviglioso se appena cotto
meraviglioso se mangiato freddo
meraviglioso anche se riscaldato

IL RISO SONO IO

TRIPLO RISO V7

eccellente per tutti i piatti
squisito per tutte le diete
graditissimo per tutti i gusti

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

(Continua da pag. 11)

AUTISTA torinese quarantenne, telefonista, tutte patenti occuperebbesi anche saltuariamente, eventuale proprio millecento. Telefonare 85-086. L1100

AUTISTA II, III, torinese, libero subito offresi ditta o privato anche custode. Francia, Marconi 2. B5833

AUTISTA 25enne, torinese, presenza, offresi ovunque a privato o ditta. Referenziato. Telef. 56-030. B5912

BARISTA cameriere 23enne [illegible] anche stagione invernale. Telef. [illegible]

BRAVA, volenterosa 22enne offresi qualsiasi lavoro presso industria. Telefonare: 753-140. [illegible]

CAMERIERE, barista volenteroso lunga pratica ristorante offresi subito. Telefonare ore pasti 370-121. B7814

CAMERIERE lunga carriera offresi albergo ristorante, anche stagione invernale. Telef. 668-375. L1361

CHEF de Rang torinese 31enne, lingue, offresi ovunque. Telef. 359-568. Scrivere Rossi, via Breglio 69. G1582

CINQUANTACINQUENNE fidatissima, referenziata offresi presso persona sola. Telefonare 365-153. L1335

CINQUANTENNE libera volenterosa offresi [illegible]

[illegible]

SETTENTRIONALE 40enne, occuperebbesi portinaio o custode, marito occupato. Telef. 280-316. L1334

SIGNORA giovane presenza offresi stiratrici, non [illegible]. Scrivere cassetta 6389, SPI, Torino. B8913

SIGNORA sessantenne occuperebbesi presso persona sola non lavori pesanti. Telefono 201-315 dalle 9 alle 12.

SIGNORINA offresi lavoro cucito in serie. Telefono 31-700. F2228

TRENTENNE studi superiori patente 3°, 2° occuperebbesi decorosamente. Telefonare 341-535. L1046

TRENTENNE volenteroso media cultura piccola cauzione eventualmente [illegible] passaporto, occuperebbesi. Telef. 380-593.

VENTIQUENNE offresi fattorino. Telefonare 306-991. F2111

VENTOTTENNE patente, conoscenza lingue, offresi anche mansioni varie. Telefonare 383-087. L0006

VENTUNENNE piemontese militesente, presenza, volenteroso, serio offresi fattorino o aiuto magazzino, referenze. Scrivere cassetta 2055, SPI, Torino.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE apprendista saldatore elettrico assumiamo. Presentarsi via Caprera 135.

ABILE tubista referenziata fissa cercasi. Rass, corso Galileo Ferraris 150.

AGGIUSTATORE conoscenza disegno cercasi per stampi ed attrezzature. Telefonare [illegible]

[illegible]

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

[illegible]

Bisogna convenire che la vita moderna esige che si sappia in ogni momento la data, ed il modo migliore per non sbagliare è di avere un orologio-calendario. Movado vi offre, oltre ad essa, la precisione ineguagliata che per il terzo anno consecutivo le ha valso il primo posto al concorso per cronometri da polso all'Osservatorio ufficiale svizzero di Neuchâtel!

Movado Ermetoscope Standard in metallo bianco Lit. 55.500 in metallo placcato Lit. 60.000
Movado Ermetoscope Automatico in metallo bianco Lit. 72.500 in metallo placcato Lit. 78.500

MOVADO

Movado Calendoscope ultrapiatto Ref. 4548 in cassa oro 18 K Lit. 85.500

SONO AL VOLANTE DEL SUCCESSO GRAZIE ALLA VOSTRA PREFERENZA

CORA

STRAVEI

un Vermouth coi fiocchi!

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

[illegible]

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

[illegible]

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

[illegible]

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

[illegible]

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

[illegible]

Ogni momento è buono per gustare la caramella pip

La caramella "pip" è in vendita sciolta al prezzo di L. 5

In questo elegante e pratico astuccio al prezzo di L. 50

...uno squisito gusto inconfondibile

È UN PRODOTTO DEL DOLCIFICIO LOMBARDO LAINATE - MILANO